

# versione 4.6.5



# **GUIDA OPERATIVA**

Rev.4.6.5

ARTES Sri Analisi Rischi e Tecnologie di Ecologia e Sicurezza





#### SOMMARIO

Note c	di revisione	vi
1.	CONFIGURAZIONE HARDWARE E INSTALLAZIONE	2
2.	AVVIO ED UTILIZZO	3
2.1	FILE (ELABORAZIONE DI UNA SIMULAZIONE PRECEDENTE)	3
2.2	MODELLI (NUOVA ELABORAZIONE)	5
2.2	2.1 Soglie coefficienti Probit	7
2.2	2.2 Variabili (input) dati comuni	8
3.	MODELLI DISPONIBILI E SCENARI TRATTATI	. 11
3.1	Portata di rilascio (codice AFlow)	.11
3.2	JET (CODICE JETOOMS)	.15
3.3	EVAPORAZIONE (CODICE AEVA)	.18
3.4	IRRAGGIAMENTO (CODICE ARAD)	.21
3.5	DISPERSIONE	.26
3.	5.1 Sorgenti puntiformi continue a quota del terreno (codice AHuang)	30
3.	5.2 Rilascio continuo stazionario – modello Crunch (codice ADCM)	31
3.	5.3 Rilascio istantaneo o breve – modello Denz (codice ADCM)	32
3.	5.4 Rilasci continui gas/vapori pesanti da pozza (codice AHega)	33
3.	5.5 Sorgenti lineari quota terra o pozze (codice AHuang)	34
3.	5.6 Ricaduta fumi di combustione - incendi liberi (codice AHuang)	36
3.	5.7 Ricaduta fumi di combustione - incendi all'interno di fabbricati (codice AAsme)	37
3.3	5.8 Emissioni istantanee o brevi (codice AISTNO)	39
3.	5.9 Nebbie da torri di raffreddamento (codice AAsme)	39
3.	5.10 Modelli di ricaduta gaussiani (codice AAsme)	40
3.	5.11 Modello di ricaduta non gaussiano (codice AHuang)	44
3.8	5.12 Cortine d'acqua	4/
3.6	PERCOLAMENTI NEL TERRENO (CODICE PERCULA)	.49
3.7	DILUIZIONE / DISPERSIONE IN ACQUA (CODICE DISPW)	.53
3.8	ESPLOSIONE / UVCE / INTEINTEQUIVALENTE (CODICE ACODE)	.55
3.9	SCOPPIO RECIPIENTI (CODICE AFRAMM)	.50
3.3	9.1 MODELIO NASA 0.2 Modello TNO	30
2 10		
5.10		. 59
4.		.03
4.1		. 64
4.2		.09
4.3	1RRAGGIAMENTO	./1
4.4	JEI	./9
4.5		.03
4.0		.90
4./ / 0		102
4.8		105
- 4.9		102
5.	OPZ10N1	109
5.1	GESTIONE SOSTANZE	109
5.2	IMPOSTAZIONE PARAMETRI GIS	111
5.3	SFONDI	112
6.	CALCOLO AUTOMATICO	113



7.	BIBLIOGRAFIA
8.	APPENDICI124
8.1	DATI PER MODELLO IRRAGGIAMENTO124
8.2	VELOCITÀ DI FIAMMA125

Elenco figure Pag.
Figura 1 – esempio schermata iniziale
Figura 2 – elaborazioni precedenti4
Figura 35
Figura 4 – menù scelta modello6
Figura 5 – elenco sostanze
Figura 6 – grafico soglie di danno per tossicità7
Figura 7 – input dati comuni8
Figura 8 – menù scelta del modello di calcolo10
Figura 9 – input per rilascio da serbatoio11
Figura 10 – input per rilascio da tubazione12
Figura 11 – input per calcolo rilascio da tubazione13
Figura 12 – esempio di utilizzo "help"13
Figura 13 – avviso incongruenza dati14
Figura 14 – input per jet gassoso15
Figura 15 – input per jet bifase16
Figura 16 – input evaporazione Gas Liquefatti rilasci continui18
Figura 17 – input evaporazione Gas Liquefatti rilasci istantanei
Figura 18 – input evaporazione liquidi19
Figura 19 – menu modifica parametri substrato20
Figura 20 – input modello irraggiamento21
Figura 21 – irraggiamento da fabbricati23
Figura 22 – input per irraggiamento artifici pirotecnici
Figura 23 – input dispersione sorgente puntiforme continua
Figura 24 – input modello rilascio continuo gas pesanti
Figura 25 – input per dispersione di rilasci istantanei o brevi con gas pesanti
Figura 26 – input dispersione rilasci continui di gas pesanti da pozza
Figura 27 – input dispersione da sorgenti lineari
Figura 28 – input ricadute da incendi liberi
Figura 29 – input ricadute da incendi in fabbricati
Figura 30 – input per dispersione istantanea



Figura 31 – input dispersione (conc. max – conc. vs stabilità)40	)
Figura 32 – input dispersione (conc. vs distanza)41	L
Figura 33 – input dispersione (conc. in un punto)42	2
Figura 34 – input dispersione (conc. annue vs direz. vento)43	3
Figura 35 – input dispersione da camini non gaussiano44	1
Figura 36 – illustrazione effetto wake45	5
Figura 37 – input cortine d'acqua47	7
Figura 38 – parziali calcolo cortine	3
Figura 39 – input percolamenti su terreno50	)
Figura 40 – tessitura terreni	L
Figura 41 - input dispersioni in acqua	3
Figura 42 - variabili ambito naturale	1
Figura 43 - dati del corso d'acqua54	1
Figura 44 – input uvce/TNT	5
Figura 45 – input scoppi recipienti – modello NASA	5
Figura 46 – input scoppi recipienti – modello TNO	7
Figura 47 – progettazione con runaway in volano termico60	)
Figura 48 – verifica sistema con reazione runaway ibrida61	L
Figura 49 – verifica sistema per incendio esterno	2
Figura 50 – schermata per visualizzazione risultati	3
Figura 51 – es. schermata con risultati calcolo portata di efflusso da serbatoio	1
Figura 52 – es. stampa tabulato risultati calcolo portata da serbatoio65	5
Figura 53 – es. visualizzazione risultati calcolo portata efflusso per gpl	5
Figura 54 – es. visualizzazione risultati calcolo efflusso bifase da tubaz	7
Figura 55 – es- visualizz. risultati calcolo efflusso da tubaz.intercettata	3
Figura 56 – es. visualizzazione risultati calcolo evaporazione gpl da pozza69	)
Figura 57 – es. dati di sintesi calcolo evaporazione70	)
Figura 58 – es. visualizzazione risultati calcolo irraggiamento pool fire71	L
Figura 59 – irraggiamento con schermo (versione P)72	2
Figura 60 – irraggiamento con schermo (versione P)73	3
Figura 61 – es. visualizzazione risultati calcolo irraggiamento da torcia74	1
Figura 62 – es. stampa risultati fire-ball	5
Figura 63 – grafico isoplete irraggiamento da pool fire	5
Figura 64 – grafico irraggiamento vs distanza76	5
Figura 65 – visualizzazione risultati irraggiamento da artifici pirotecnici77	7



Figura 66 – irraggiamento da aperture fabbricato	.78
Figura 67 – es. visualizzazione risultati jet	.79
Figura 68 – es. stampa jet bifase	.80
Figura 69 – es. visualizzazione grafico traiettoria jet	.81
Figura 70 – es. stampa da appunti	.81
Figura 71 – es. grafico concentrazione vs distanza	.82
Figura 72 – es. grafico isoplete jet	.82
Figura 73 – es. tabulato dei risultati modelli dispersione	.83
Figura 74 – es. videata dispersione modello "box" (Crunch) rilasci continui	.84
Figura 75 – es. video risultati modello AHega (rilasci continui)	.85
Figura 76 - tabulato dei risultati della dispersione (sorgenti lineari)	.86
Figura 77 – es. tabulato risultati modello cortine d'acqua	.87
Figura 78 – es. tabulato modello istantaneo DENZ (pagina 1)	.88
Figura 79 - es. tabulato modello istantaneo DENZ (pagina 2)	.89
Figura 80 – idealizzazione rilasci continui (modello box)	.89
Figura 81 – idealizzazione rilasci continui (modello AHega)	.90
Figura 82 – idealizzazione rilasci istantanei (modello box)	.90
Figura 83 – idealizzazione in pianta modello box	.91
Figura 84 – es. visualizzione risultati ricadute da incendi liberi	.92
Figura 85 – es. stampa risultati ricadute da incendi in fabbricati	.93
Figura 86 – es. stampa risultati ricadute da camini	.94
Figura 87 – es. stampa risultati ricadute da camini (modello non gaussiano)	.95
Figura 88 – es. stampa risultati emissioni brevi/istantanee	.96
Figura 89 – esempio di grafico delle isoconcentrazioni	.97
Figura 90 – esempio di grafico x-y	.97
Figura 91 – esempio di stampa per scenari di esplosione recipienti	.98
Figura 92 – es. stampa per modello TNT equivalente	.99
Figura 93 – es. grafico a video isoplete sovrappressione	100
Figura 94 – es. stampa grafico isoplete sovrappressione	100
Figura 95 – es. risultati calcolo percolamento su terreno	101
Figura 96 - dispersione in acqua liquidi solubili	103
Figura 97 - grafico dispersione in acqua	104
Figura 98 - dispersione in acqua liquidi insolubili	104
Figura 99 – es. per verifica sistema esistente con runaway ibrida	105
Figura 100 – esempio per verifica sistema esistente con runaway temperata	106



Figura 102 – visualizzazione output per incendio esterno
Figura 103 – es. elenco sostanze in banca dati S.T.A.R.       109         Figura 104 – elenco parametri delle sostanze in banca dati S.T.A.R.       110         Figura 105 – dati impostazioni GIS       112         Figura 106 – scelta calcolo automatico       113         Figura 107 – input per calcolo automatico (portata efflusso)       114         Figura 108 – input calcolo automatico (ovaporaziono)       114
Figura 104 – elenco parametri delle sostanze in banca dati S.T.A.R.       110         Figura 105 – dati impostazioni GIS       112         Figura 106 – scelta calcolo automatico       113         Figura 107 – input per calcolo automatico (portata efflusso)       114         Figura 108 – input calcolo automatico (ovaporaziono)       114
Figura 105 – dati impostazioni GIS
Figura 106 – scelta calcolo automatico
Figura 107 – input per calcolo automatico (portata efflusso)
Figure 109 - input calcolo automatico (ovaporaziono) 114
Figura 109 – input calcolo automatico (dispersione)115
Figura 110 - input calcolo automatico (uvce)115
Figura 111 – scelta output per calcolo automatico116

## L'uso non autorizzato del software è vietato ai sensi delle norme vigenti.



## NOTE DI REVISIONE

Dalla versione 4.4 ad oggi si ricordano le seguenti modifiche e/o variazioni del software:

Nell'aggiornamento 4.4.1 è stato modificato il limite della distanza del foro per il calcolo delle perdite di carico localizzate nel codice AFLOW (pag.10), considerando che per l'installazione di valvole o altro è necessaria una certa distanza dal punto di inizio della tubazione.

*Nell'aggiornamento 4.4.2 sono state aggiunte informazioni relative ai fenomeni di deposizione e decadimento (pag. 20-21) e ulteriori indicazioni sui modelli di dispersione elencati nella Tabella 3 – riassunto modelli.* 

Successivamente, fino alla versione 4.5.2 sono state apportate le seguenti modifiche e aggiornamenti:

- \* oltre 380 sostanze in banca dati,
- \* inserimento della metodologia di calcolo della distanza di sicurezza in caso di incendio all'interno di fabbricati secondo le indicazioni del D.M. 3 agosto 2015, sia con il metodo analitico che con quello tabellare,
- introduzione della possibilità di calcolare le concentrazioni di inquinante nel suolo in seguito a spandimento in un'area pavimentata con fessurazioni o discontinuità.

Nella versione 4.5.3 le modifiche sono state:

- inserimento di nuove equazioni tratte da regressioni che descrivono più correttamente il modello TNT equivalente (finora si erano usate relazioni riferite al TNT più affini a sostanze o prodotti esplosivi, mentre il TNT equivalente può essere usato anche per esplosioni che non riguardano alti esplosivi),
- \* 400 sostanze e/o miscele in banca dati,
- \* correzione di alcuni errori (grammaticali o di forma) nelle stampe,
- \* correzione delle informazioni finali su distanza LFL nelle stampe del modello box per rilasci continui,
- \* aumento delle dimensioni dei caratteri nelle finestre di dialogo e per inserimento dati.

Nella versione 4.5.4 è stato corretto un bug riscontrato nel modello TNT che comportava risultati simili al TNT equivalente, ma non conformi al modello per esplosivi puri denominato TNT (ved. § 3.7). Le modifiche della versione 4.6.0 sono consistite in:

- \* modifica del modello percolamento su terreno (vedere § 3.6),
- \* inserimento di modello per il calcolo della dispersione di liquidi in acqua (vedere § 3.7),
- \* modifica dei dati chimico-fisici delle sostanze (vedere § 5.1).

Nella versione 4.6.2 si è modificato il modello percolamento (§ 3.6), introdotta la possibilità di tener conto di schermi nell'irraggiamento da pozza (§ 3.4) aggiunto nuove sostanze con la modifica di alcuni parametri (§ 5.1) e visualizzato il codice della sostanza nell'intestazione dei menù.

Nella versione 4.6.3 è stata solo modificata la stampa del modello per dispersione da emissioni istantanee o brevi (codice AISTNO) sostituendo le concentrazioni su assi paralleli all'asse X con il tempo di persistenza delle concentrazioni di soglia che sono inserite nel file della sostanza (xxx.PRO). Per cambiare tali concentrazioni occorre modificare i dati del corrispondente file xxx.PRO. Non variano i parametri richiesti per l'uso del modello.



La versione 4.6.4 del software comprende le seguenti modifiche:

- \* stampa della densità media del flusso bifase per tubazioni non in esercizio (intercettate),
- \* correzione bug nella stampa del modello Box (per sostanze tossiche e infiammabili non stampava la persistenza della miscela infiammabile).

Nella revisione 4.6.4 del manuale si specificava che il substrato "ghiaia" è utilizzabile solo per gas liquefatti. C'erano inoltre alcune variazioni di esposizione volte a meglio chiarire le opzioni di calcolo.

*Nella presente versione 4.6.5 del software sono incluse le seguenti modifiche riguardanti sia il software che il manuale:* 

- nel modello di calcolo dell'irraggiamento da pozza è inserita una routine che permette di tener conto dell'effetto di riduzione assicurato da schermi (muri o altro) posti tra la fiamma e l'obiettivo del calcolo (§ 3.4),
- \* le sostanze/soluzioni (file xxx.PRO) sono aumentate fino a 450,
- \* stampa del tempo di arrivo della concentrazione nel modello di dispersione gaussiano (Asme),
- \* aggiunto ulteriori messaggi di allerta per i casi di inserimento di valori input fuori del campo di validazione.

Le modifiche apportate al presente Manuale, evidenziate con colore diverso per facilitarne l'individuazione, comprendono anche indicazioni riguardanti la versione progettazione del software.

Solo per l'acquirente della versione progettazione, il Manuale avrà un'appendice che fornisce ulteriori indicazioni per la realizzazione di cortine d'acqua conformi ai requisiti del modello di calcolo.

Al redattore del Manuale, agli autori del software e ad ARTES Sara non è attribuibile responsabilità alcuna per l'eventuale uso non corretto del software e/o per eventuali danni o inesattezze derivanti dall'utilizzo dei risultati forniti dai modelli.



Safety Techniques for Assessment of Risk

# PREMESSA E GENERALITÀ

Il software STAR "Safety Techniques for Assessment of Risk" è costituito da un insieme di modelli matematici informatizzati concepiti per la simulazione degli effetti di fenomeni fisici connessi con l'accadimento di incidenti rilevanti, quali incendi, esplosioni, emissioni di gas o vapori tossici, ecc. Comprende inoltre modelli per la verifica o il dimensionamento di cortine d'acqua e, nella versione "progettazione", per la verifica e dimensionamento di scarichi funzionali, cioè valvole di sicurezza o dischi di rottura a protezione di apparecchi per sovrappressione determinata da reazioni runaway o da incendio esterno.

L'utilizzo di svariati modelli permette di tener conto con maggior dettaglio delle molteplici differenze che caratterizzano gli scenari di incidente.

Una delle schermate iniziali di avvio del programma, che rimane fissa come sfondo durante l'utilizzo, ma può essere scelta tra altre immagini, è la seguente, tratta da sperimentazioni su articoli pirotecnici.



Può essere cambiata dal Menu principale scegliendo "Opzioni"  $\rightarrow$  "Sfondi" (ved. § 5.3). Di seguito sono riportate le indicazioni e suggerimenti per l'utilizzo del software.



# **1. CONFIGURAZIONE HARDWARE E INSTALLAZIONE**

Requisiti minimi del PC: Intel Pentium o superiore, Windows 98/NT/XP/Vista/7/8/10, memoria RAM minima 32MB, specie se utilizzato unitamente ad altre applicazioni, almeno 30 Mbyte di spazio su disco fisso. Risoluzione dello schermo minima consigliata 1024x768.

Stampante compatibile con Win98/NT/XP/Vista/7/8 (le uscite in modalità grafica possono avere risultati estetici diversi a seconda del driver utilizzato).

Il software viene distribuito via e-mail mediante file autoscompattante contenente anche il presente Manuale in formato PDF; su richiesta è fornito anche in CD rom.

Il programma è protetto mediante riconoscimento del computer per il quale è prevista l'installazione attraverso il codice di scheda LAN o wireless.

## Installazione

Verificata la disponibilità di spazio su disco fisso (30 Mbyte), eseguire il file autoinstallante con estensione .exe fornito o scaricato. Saranno create le seguenti cartelle:

C:\Winstar 4 (dove verrà installato il programma)

C:\Winstar 4\Calcoli (dove saranno salvati i files di input e dove sono copiati alcuni esempi)

C:\Winstar 4\FilesPRO (dove sono archiviati i file con i parametri caratteristici delle sostanze)

C:\Winstar 4\GraficaSfondo (dove ci sono le immagini delle finestre di avvio)

Con l'installazione si sovrascrivono eventuali files o versioni precedenti, per cui è consigliabile fare un backup, almeno della cartella (directory) C:\Winstar 4\Calcoli.

Per disinstallare il programma usare la normale procedura di Windows o l'opzione disinstalla dal menu Programmi  $\rightarrow$  Winstar. Al termine rimuovere la directory C:\Winstar 4 perché non viene rimossa automaticamente poiché durante le esecuzioni vengono creati file temporanei con estensioni WST e OUT.

Sul desktop sarà creata l'icona per l'avviamento del programma. Se si desidera creare un altro collegamento con altri simboli, portarsi nella cartella C:\Winstar 4 e scegliere il programma STAR465.exe per eseguire il collegamento.

## Con Windows 7, 8 e 10 eseguire il programma in modalità "amministratore"

(per Windows 10 cliccare con il tasto destro sull'icona 🙀 quindi scegliere "esegui come amministratore" dall'elenco).



# 2. AVVIO ED UTILIZZO

Per l'avviamento cliccare due volte sull'icona  $\bigotimes$  o usare il menù Programmi  $\rightarrow$  Winstar. Al primo utilizzo, o per avere una panoramica delle opzioni disponibili e del funzionamento del programma, si consiglia di utilizzare una simulazione (o scenario) precedentemente salvata (file con estensione .wst): sarà possibile anche effettuare variazioni o modifiche, salvando poi il nuovo scenario con un altro nome.

La schermata iniziale è presentata nella **Figura 1** che segue, dov'è anche riportato il menù a tendina che si apre cliccando sulla casella "File" in alto a sinistra. Le altre opzioni sono illustrate nel seguito.

Lo sfondo può essere cambiato a piacere, come illustrato nel §5.3.

## 2.1 FILE (ELABORAZIONE DI UNA SIMULAZIONE PRECEDENTE)

Per caricare una simulazione precedente posizionare il cursore sulla casella "File" in alto a sinistra e cliccare una sola volta: si aprirà il menù che si vede in alto a sinistra nella Figura sottostante.



Figura 1 – esempio schermata iniziale

Le opzioni che si presentano sono:



Nuovo	serve ad annullare una simulazione già scelta per iniziarne una nuova
Salva	archivia la simulazione effettuata (se non ha già un nome verrà proposta la finestra per
	inserire un nuovo nome)
Salva con nome	archivia la simulazione appena eseguita richiedendone il nome (che può essere diverso da
	quello iniziale)
Imposta stampante	permette di scegliere la periferica su cui stampare i risultati
Essi	chiude il programma (se non si è salvata l'ultima elaborazione verrà richiesto se si desidera
	salvarla)

Cliccando su "Apri" viene automaticamente proposto un elenco dei file di simulazione già elaborati (vedere Figura 2 seguente) dai quali è possibile scegliere quello da utilizzare cliccando due volte sul nome (o anche cliccando una volta sul nome ed una seconda volta sulla casella apri in basso a destra).

Se non si vogliono modificare i dati del file si può scegliere "Apri in sola lettura" cliccando sulla freccia a destra della casella "Apri" come nella figura seguente.

anizza 👻 Nuova cartella				· 💷 (
^ Nome	Ultima modifica	Тіро	Dimensione	
🕡 xilene.wst	08/08/2020 17:40	File WST	3 KB	
🐠 HCI.wst	06/08/2020 12:36	File WST	3 KB	
WH3.wst	06/08/2020 10:06	File WST	3 KB	
👍 rameldros.wst	22/07/2020 18:25	File WST	3 KB	
Viche96-2.wst	22/07/2020 12:50	File WST	3 KB	
🥶 isopropanolo.wst	21/07/2020 17:21	File WST	3 KB	
C Relief.wst	20/07/2020 17:09	File WST	3 KB	
🥶 eptano.wst	06/07/2020 09:13	File WST	3 KB	
🥶 imballi.wst	03/07/2020 17:08	File WST	3 KB	
We HF.wst	03/07/2020 11:57	File WST	3 KB	
HF10.wst	03/07/2020 11:52	File WST	3 KB	
bac.wst	02/07/2020 16:54	File WST	3 KB	
* @ ·	01/07/2020 10 14	P-1 3.8 (P-T		
Nome file: *.wst		~	Star (*.wst)	
			Apri 🗸	Annulla

Figura 2 – elaborazioni precedenti

Effettuata la scelta, verrà visualizzato il menu generale come nella Figura 7 riportata nel seguito. Cliccando sulla casella "Annulla" si ritorna alla schermata iniziale.

Per eseguire una nuova elaborazione su uno scenario non già esistente, si sposta il cursore a destra cliccando sulla casella Modelli (vedere § 2.2).

La casella <u>Visualizza</u> permette di vedere ed eventualmente stampare i risultati o i grafici (vedere capitolo 4).





La casella Opzioni apre un nuovo menù a tendina che è trattato nel capitolo 5.

Cliccando sulla casella "?", come illustrato nella figura a destra, si può visualizzare una indicazione del flusso



della procedura di calcolo offerta dal software, con l'indicazione dei modelli utilizzabili, oppure le informazioni sul software (versione, credits).

Figura 3

## 2.2 MODELLI (NUOVA ELABORAZIONE)

Ιn questa schermata iniziale è attivata solo la voce "Selezione sostanza". I/ programma, infatti, funziona è solo se selezionata la sostanza oggetto dello scenario e sono state inserite le variabili generali. Cliccando su questa voce si aprirà l'elenco delle sostanze presenti nella banca dati, come illustrato nella Figura 5.

Le altre voci del menu sono attivate (passando

s s	TAR Safety	Techniques	for Assess	ment of Risk	
File	Modelli	Visualizza	Opzioni	?	
	Sele	zione sostan	za		
9	Dat	i di base			
-	Sele	ziona model	lo		
	Por	tata di rilasci	0		
	JET				
-	Eva	porazione			
	Irra	ggiamento (l	iquidi, vap	pori, gas o artifici pirotecnici)	
E	Disp	persione/Rica	dute		>
	Esp	losione UVCE			
	Per	colamenti			
	Disp	persione in a	cqua		
	Sco	ppio recipier	nti		>
- Yag	Sog	lie coefficien	ti Probit		

dal testo in grigio a nero) solo dopo aver selezionato la sostanza: i "Dati di base" sono le variabili generali della Figura 7; l'opzione "Seleziona modello" apre il menù della Figura 8.

Sottostante a questa voce c'è l'elenco dei modelli, ovvero del tipo di simulazione, che permette la scelta diretta del modello da applicare (per esempio, cliccando sulla voce "Dispersione/Ricadute si apre un nuovo menu che permette la scelta di ulteriori modelli, come nella Figura seguente)<sup>1</sup>.

<sup>&</sup>lt;sup>1</sup> Nella versione commerciale non è inserito il modello per dimensionamento sfiati.



## S.T.A.R.

SAFETY TECHNIQUES FOR ASSESSMENT OF RISK



#### Figura 4 – menù scelta modello

Proseguendo nell'opzione di una nuova elaborazione con la scelta di una sostanza sarà visualizzata la seguente schermata.

La scelta si può fare scorrendo 🔁 STAR Safety Techniques for Assessment of Risk - - l'elenco mediante la barra laterale Codice 000 fino a individuare la sostanza di Sostanza interesse, quindi cliccando due volte sul nome, oppure cliccando Lista Sostanze (doppio click per scegliere) ACETALDEIDE \* (002) î una volta sul nome e poi una volta ACETILENE (001) ACETOFENONE (288) sulla casella Seleziona, oppure, se ACETOLO (262) ACETONCIANIDRINA (003) si conosce, inserendo il codice nella ACETONE \* (063) ACETONITRILE \* (004) ACIDO ACETICO \* (073) ACIDO ACRILICO \* (113) casella in alto. Se si desidera vedere i dati di ACIDO ADIPICO (432) ACIDO BROMIDRICO (200) ciascuna delle sostanze presenti ACIDO CIANIDRICO (005) cliccare sulla casella "Visualizza". ACIDO CLORIDRICO \* (006) ACIDO CLORIDRICO SOL. 17% \* (437) La gestione dell'archivio sostanze ACIDO CLORIDRICO SOL. 25% \* (147) ACIDO CLORIDRICO SOL. 30% \* (176) viene esequita tramite la voce ACIDO CLORIDRICO SOL. 33% \* (342) ACIDO CLORIDRICO SOL. 37% \* (195) "opzioni" della schermata di avvio, ACIDO CLOROBENZOICO-O (236) ACIDO CLOROSOLFONICO (055) il cui contenuto viene descritto nel seguito assieme alle spiegazioni Visualizza Seleziona Esci delle singole variabili inserite.

Figura 5 – elenco sostanze



Una volta confermata la selezione della sostanza viene aperto il menù dei dati (input) di base, o dati comuni, cioè variabili che sono utilizzate da più modelli, per la spiegazione del quale sì rinvia al § 2.2.2.

## 2.2.1 SOGLIE COEFFICIENTI PROBIT

Quest'opzione, disponibile solo se sono stati inseriti i dati di base, consente di ottenere l'indicazione delle concentrazioni connesse ai valori di soglia LC50, LC1, LC01 per le sostanze di cui sono noti i coefficienti di probit, come nell'esempio della Figura seguente.



Figura 6 – grafico soglie di danno per tossicità

La funzione matematica di probit (probability unit) consente il calcolo, con ragionevoli limiti di confidenza, della concentrazione corrispondente ad una determinata probabilità di danno in funzione del tempo di esposizione.

L'equazione generale è

$$Probit = a + b * \ln(C^n * t)$$

I coefficienti "a", "b" e "n" sono specifici per ciascuna sostanza chimica e vengono determinati sulla base di correlazioni tra osservazioni sperimentali e conoscenza del metabolismo umano; "C" e "t" sono, rispettivamente, la concentrazione e il tempo di esposizione (in minuti), "Pr" è il valore di unità probit la cui corrispondenza con le soglie di danno è di seguito indicata:



Tabella 1					
valore probit	soglia	Descrizione			
1,91	LC01	0,1% di letalità per il tempo di esposizione assunto			
2,67	LC1	1% di letalità per il tempo di esposizione assunto			
5	LC50	50% letalità per il tempo di esposizione assunto			

I coefficienti sono inseriti nel file con estensione .pro della banca dati, visibili o modificabili con le opzioni descritte al § 5.1.

Prima di modificare i dati dei files sostanze della banca dati si raccomanda di farne una copia in modo da ripristinare quelli originali in caso di errori o malfunzionamenti: la modifica dei parametri del file .pro comporta sempre variazioni nei risultati delle simulazioni.

Qualora non fossero disponibili i coefficienti di probit (in letteratura sono riportati solo per qualche decina di sostanze) occorre stimarli sulla base di criteri e metodi riportati nella letteratura tecnica (per esempio <sup>2</sup> o altri).

## 2.2.2 VARIABILI (INPUT) DATI COMUNI

		riguiu 7 – iliput t		
La descrizione delle	🖏 026 EPTANO * - Gestione dati comuni		>	×
variabili da inserire in	Tipo di calcolo	C Automatico	Manuale	
questo menù è data nel	Free della sectores	C Gas C Liqu	idi C Polveri/pirotecnici	
seguito. Per muoversi	Fase della sostanza	C Gas liquefatti	C Liquidi surriscaldati	
all'interno del menù si può		Pressione di rilascio [bar]		
utilizzare il tasto delle	Diama	tra del fore e del comine [m]		
tabulazioni. Per ottenere	Diame	sto dei loro o dei camino (mj	JU,1	
un aiuto nella scelta si	Temperatura c	Jella sostanza (o dei fumi) [K]	298	
posiziona il cursore sopra		Temperatura ambiente [K]	298	
alla casella di inserimento	Т	emperatura del substrato [K]	293	
dati.		Velocità del vento [m/s]	3	
La casella "Chiudi"	Classe di stabilità CA	- Forte instabilità 🕥 B - Instal	bile 🕫 C-Leggera instabilità	
permette di tornare alla	C D-	Neutrale C E - Legg	jera stabilità C F+G - Stabile	
schermata di avvio.	Parametri	o di rugosità [m]	<u></u>	
La scelta dell'opzione		ourageonating [0,01		
"Automatico" è illustrata	Help Esegui	Applica	Altri dati >>> Chiudi	
nel Capitolo 6.				

## Figura 7 – input dati comuni

<sup>&</sup>lt;sup>2</sup> CPR 16E "Methods for the determination of possible damage to people and objects resulting from release of hazardous materials" – TNO – ISBN 90-5307-052-4.



La scelta della fase della sostanza va operata sulla base dello stato della sostanza nelle condizioni dello scenario che si sta simulando (per esempio se un liquido è a temperatura > dell'ebollizione si sceglie "liquido surriscaldato").

La pressione di rilascio dev'essere sempre in bar assoluti, quindi > 1,013 e si riferisce alle condizioni presenti nel circuito, apparecchio o sistema da cui si ipotizza avvenga il rilascio (solitamente si inserisce la pressione di esercizio o quella di apertura di PSV o PSE)

Il diametro è quello equivalente del foro nel caso di rottura o foratura, quello dello sfiato o vent nel caso di emissione.

Le temperature sono, rispettivamente, quella all'interno del circuito o apparecchio (che può essere o non in equilibrio con la pressione), quella dell'atmosfera esterna, quella del terreno o pavimentazione o acqua dove avviene il rilascio.

La velocità del vento va riferita alla quota di 10 m sul suolo.

La classe di stabilità atmosferica fa riferimento alle categorie di Pasquill e può essere scelta, in mancanza di altre fonti dalla Tabella che segue.

Il parametro di rugosità è una misura degli ostacoli presenti al suolo nella direzione della dispersione: suggerimenti sono dati posizionando il cursore sulla casella.

Si raccomanda di non lasciare vuota alcuna casella, inserendo un valore >0 per ogni variabile (>1,013 per la pressione).

velocità del	insolazione			notte/copertura nubi	
vento (m/s)	forte	moderata	debole	> 4/8	< 3/8
< 2	A	A-B	В	_	_
2÷3	A-B	В	С	E	F
3÷5	В	B-C	С	D	E
5÷6	С	C-D	D	D	D
> 6	С	D	D	D	D

Tabella 2 – indicazioni per la scelta della classe di stabilità atmosferica

Una volta inseriti tutti i dati cliccare sulla casella "Applica" in basso per aprire la schermata successiva dove scegliere il fenomeno da simulare ed il relativo modello.

Per ulteriori indicazioni sulla scelta o valori della variabile posizionare il cursore sulla casella della variabile da inserire, come illustrato nella Figura 12.

9





🖏 Scelta modelli (si possono scegliere anche dal menu Modelli)	- 🗆 X
C Portata di rilascio	C Evaporazione
C JET	C Irraggiamento (liquidi, vapori, gas o artifici pirotecnici)
Dispersione	
C Sorgenti puntiformi continue a quota del terreno (Huang)	C Modelli ASME - Massimi di concentrazione in funzione della stabilità
C Rilascio continuo stazionario - modello Crunch	C Modelli ASME - Ricaduta in funzione della distanza
C Rilascio istantaneo o breve [<4:5'] modello Denz	C Modelli ASME - Concentrazione in un punto di coordinate note
<ul> <li>Rilasci continui gas/vapori pesanti da pozza (HeGaDAS)</li> </ul>	Modelli ASME - Confronto tra le sei classi di stabilità
C Sorgenti lineari quota terra o pozze (rateo <0.05 kg/m2s)	C Modelli ASME - Concentrazioni a lungo termine (per settori)
C Ricadute fumi di combustione da incendi liberi (pool fire, tank fire)	C Huang - Concentrazione in funzione della distanza (NON Gaussiano)
<ul> <li>Ricadute fumi di combustione - Incendi all'interno di fabbricati</li> </ul>	
⊂ Emissioni istantanee/rilasci brevi (TNO)	
C Nebbie da torri di raffreddamento	
C Esplosioni / UVCE / TNT equivalente / TNT C Percolame	ento su terreno 📀 Dispersione in corso d'acqua
Scoppio recipienti	Dimensionamento sfiati
C Modello NASA	C Dimensionamento sfiati di sicurezza (Relief)
Modelio TNU	C Dimensionamento collettore di sfiato (Detail)
< Dati di base E	Esegui Chiudi

#### Figura 8 – menù scelta del modello di calcolo

nota: i modelli per il dimensionamento sfiati (in basso a destra nella figura precedente) sono disponibili solo nella versione "Progettazione" del software.

Selezionare il modello che descrive il fenomeno da simulare spuntando la casella a destra, quindi cliccare sulla casella "Esegui" (i modelli di dimensionamento sfiati sono disponibili solo con l'opzione progettazione). La scelta del modello può essere fatta anche dalla schermata di avvio cliccando sulla voce "Modelli" (Si apre un Menu a tendina con l'elenco dei modelli).

Per utilizzare il modello occorre tuttavia aver scelto la sostanza ed aver inserito le variabili (input) generali o variabili di base (*Figura 7*).

Con la conferma data cliccando sulla casella esegui si apre il menù di inserimento delle variabili specifiche.

Cliccando sulla casella "<Dati di base" si ritorna al menù generale (precedente), mentre cliccando sulla casella "Chiudi" si va alla schermata di avvio senza salvare i dati inseriti.



T.

SAFETY TECHNIQUES FOR ASSESSMENT OF RISK

# 3. MODELLI DISPONIBILI E SCENARI TRATTATI

I modelli disponibili ed i relativi fenomeni sono di seguito descritti (referenze bibliografiche al termine del Manuale). Nella versione "progettazione" sono o utilizzabili modelli per il dimensionamento di muri antiscoppio e per la verifica e/o dimensionamento di scarichi funzionali (dischi di rottura o PSV) anche in regime bifase.

# 3.1 PORTATA DI RILASCIO (CODICE AFLOW)

Calcola la portata di gas, gas liquefatti o liquidi da aperture o fori su serbatoi o tubazioni Si applica a serbatoi sferici, cilindrici orizzontali o verticali, a tubazioni con flusso o a tratti di tubazione intercettati. Permette di tener conto delle perdite di carico localizzate e del regime di flusso. Fonti teoriche [1] [2] [3] [46] [47] [48] [50] [86] [87] [99] [100].

I Menù di inserimento variabili si diversificano tra rilascio da serbatoio o da tubazione.

5, 066 PENTAN	IO * - modello: Portata di rilascio	- L X
Serbatoio	Serbatoio	
C Tubazione	Geometria del serbatoio (	erticale cilindrico orizzontale con fondi emisferici
- aballone	Quota del foro di efflusso [m]	] 0
	Diametro del serbatoio [m]	] [0
Modifica coefficiente d'efflusso	Altezza o lunghezza del serbatoio [m]	] [0
	Battente di liquido nel serbatoio [m]	] [0
	Esegui Applica <dati< td=""><td>di base Altri dati &gt;&gt;&gt; Chiudi</td></dati<>	di base Altri dati >>> Chiudi
inserisci o aggiorr	a i dati relativi al modello Portata di rilascio	

Figura 9 – input per rilascio da serbatoio

Scegliendo (cliccando sulla casella a fianco) la geometria del serbatoio, sono attivate le caselle dove inserire le variabili.



S.T.A.R.

SAFETY TECHNIQUES FOR ASSESSMENT OF RISK

La casella "Modifica coefficiente di efflusso permette, se del caso, di variare tale coefficiente (impostato come default a 0,61). Una volta inserite le variabili cliccare sulla casella "Applica" per confermare e quindi sulla casella "Esegui" per passare al calcolo.

🖏 066 PENTAN	NO * - modello: Portata di rilascio		-		$\times$
C Serbatoio	- Tubazione - Configurazione della tubazione 🔹 🏾 📀 linea intercetta	ata o ferma	C linea in esercizio con	ı flusso	
• Tubazione	Portata tubazione [kg/s]	0			
	Lunghezza tubazione [m]	0			
Modifica	DN tubazione [m]	0			
coefficiente d'efflusso	Distanza dal foro da inizio tubazione [m]	0			
	Perdite di carico localizzate				
			Alleridations	ol: - r	1
	Esegui Applica <	ati di base	Altri dati >>>	Chiudi	
inserisci o aggiorn	na i dati relativi al modello Portata di rilascio				

#### Figura 10 – input per rilascio da tubazione

Se si sceglie l'opzione "linea intercettata o ferma" non è necessario inserire il dato della portata tubazione. Per distanze del foro dall'origine > 0,1 m si effettua il calcolo della perdita di carico connessa con tale distanza, per distanze > 2 m è anche attivata l'opzione "Perdite di carico accidentali", selezionando la quale si possono inserire alcune tipologie di elementi che determinano ulteriori perdite di carico, come illustrato nella figura seguente.



Cliccando

che

alle

stesse).

componenti

## S.T.A.R.

SAFETY TECHNIQUES FOR ASSESSMENT OF RISK

sulla C. 066 PENTANO \* - modello: Portata di rilascio П casella "Variazioni Tubazione Configurazione della tubazione Serbatoio 🔿 linea intercettata o ferma Inea in esercizio con flusso di sezione" sono Portata tubazione [kg/s] 0 Tubazione attivate tre opzioni Lunghezza tubazione [m] 0 richiedono DN tubazione [m] 0 Modifica coefficiente l'inserimento dei Distanza dal foro da inizio tubazione [m] 0 d'efflusso diametri maggiore Perdite di carico localizzate e minore relativi Perdite di carico Variazione di sezione variazioni (opzioni cumulabili 🗖 Restringimento brusco di sezione Diametro sezione maggiore [m] Variazione graduale di sezione se le variazioni dei Diametro sezione minore [m] F Allargamento brusco di sezione diametri sono le Valvole a saracinesca 0 Valvole di ritegno 0 Giunti a T Valvole a sfera Curve/gomiti a 90\* 0 Filtri (a cestello, a maniche) Per le valvole o Valvole a farfalla 0 Curve/gomiti a 45\* 0 Valvole di regolazione 0 che contribuiscono alla Esequi Applica Chiudi < Dati di base perdita di carico, inserisci o aggiorna i dati relativi al modello Portata di rilascio

#### Figura 11 – input per calcolo rilascio da tubazione

sono da inserire quelle presenti tra l'inizio della linea ed il punto di rilascio.

In tutti i Menù di inserimento input, per avere chiarimenti sulle variabili da inserire si posiziona il cursore sulla casella della variabile e sarà visualizzata una breve spiegazione come illustrato nella figura seguente.

#### Figura 12 – esempio di utilizzo "help"

Tubazione		Portata tubazio	ne [kg/s]	17		
Madilian 1		Lunghezza tuba	zione (m)	8		
pefficiente d'effluero		Lunghezza della tub	oazione dal	punto in cui parte il f	flusso (ad es. c	lalla po
1 cindisso in	Distar	nza dal foro da inizio tuba	zione (m)	3		
	- Perdite di carie	o localizzate				
erdite di carico	sezione imento brusco di s	sezione Diametro se:	zione maggio	re [m] 0,15		
erdite di carico Variazione di a Restring Variazio Variazio	sezione imento brusco di s ne graduale di sez iento brusco di se	ezione Diametro se; ione zione Diametro	zione maggic sezione minc	re [m] 0,15 re [m] 0,08		
erdite di carico Variazione di : Restring Variazio Variazio Valiargan Valvole a saracinesca	sezione imento brusco di s ne graduale di sez nento brusco di se	ezione Diametro se: ione Diametro zione Diametro Valvole di ritegno 0	zione maggic sezione minc	rre [m] 0,15 rre [m] 0,08 Giunti a	т [0	
erdite di carico Variazione di : Restring Variazio Valiargan Valvole a saracinesca Valvole a sfera	sezione imento brusco di sez ne graduale di sez nento brusco di se 0	ezione Diametro se: ione Diametro zione Diametro Valvole di ritegno 0 Curve/gomiti a 90* 1	zione maggic sezione minc Fil	rre [m] 0,15 rre [m] 0,08 Giunti a tri (a cestello, a maniche	T 0 e) 0	



Completato l'inserimento delle variabili cliccare su "Applica" e poi su "Esegui".

Il calcolo può anche essere eseguito in seguito, ma occorre salvare i dati di input se non si vuole reinserirli; per fare ciò si clicca sulla casella "File" della schermata di avvio e si salva il file con nome.

Quando si trattano gas liquefatti o liquidi surriscaldati, il modello esegue una verifica delle condizioni di equilibrio: nel caso si sia inserita una pressione non corrispondente all'equilibrio con la temperatura verrà visualizzato il seguente avviso:

Cliccando sulle caselle in basso è possibile cambiare la pressione o confermare le condizioni inserite (l'avviso viene visualizzato solo se la differenza tra pressione calcolata e dato inserito è maggiore di 1 bar)

Valore di input: 5,0 bar se la sostanza è sottoraffreddata confermare l'inp
se la sostanza è sottoraffreddata confermare l'inp

Terminato il calcolo sarà visualizzata la finestra a fianco.

È possibile rifare il calcolo con altre variabili o passare subito alla stampa del tabulato dei risultati.

La descrizione dei risultati e delle stampe o grafici viene fornita al § 4.1.



# 3.2 JET (CODICE JETOOMS)

Calcola la portata di efflusso e la concentrazione di inquinanti gassosi emessi ad alta velocità o di flussi bifase. È integrato con il modello TeRiele per il calcolo delle concentrazioni di gas pesanti quando l'asse del jet tocca il suolo<sup>3</sup>. Fonti teoriche [16] [17] [18].



Figura 14 – input per jet gassoso

Le variabili richieste per il flusso gassoso monofase sono quelle della Figura 14. Per dettagli posizionare il cursore sulla casella della variabile.

Il valore nella casella "Lunghezza del condotto di scarico" va lasciato a zero per forature o rotture. Nel caso di scarichi da un condotto di lunghezza non trascurabile (<1 o 2 m) si inserisce il valore per attivare la routine "GasOut" che ricalcola i parametri (temperatura, densità, ecc.) del fluido tenendo conto dell'espansione dello stesso nel condotto.

La casella "Riferito a center line" si spunta se si desidera che il calcolo termini quando la concentrazione sull'asse del jet raggiunge il valore inserito.

Terminato l'inserimento dei dati, per passare al calcolo occorre cliccare prima su "Applica" quindi su "Esegui"

<sup>&</sup>lt;sup>3</sup> Il modello Te Riele calcola la dispersione di emissioni con sorgente a livello del suolo; viene avviato automaticamente solo quando l'asse del jet tocca il suolo, per cui, nel caso di emissioni di gas leggeri (densità inferiore all'aria) non verrà utilizzato. Per il calcolo di emissioni di gas leggeri si usano pertanto i codici AHuang o AAsme.



Per il caso di flusso bifase bisogna scegliere l'opzione "gas liquefatti" nel menù delle variabili generali (Figura 7): in tal caso la schermata per l'inserimento delle variabili del jet sarà diversa da quella di Figura 14, richiedendo l'inserimento della portata di efflusso e della densità media, come in Figura 15.

I valori di queste due variabili si possono ottenere applicando il modello di calcolo della portata di rilascio o con altri tipi di elaborazione; se non sono noti e non si hanno altri strumenti a disposizione possono essere stimati dal modello stesso inserendo il valore zero nelle caselle. Sono possibili le seguenti scelte:

- portata = 0, densità media del flusso nota: il modello calcola la portata bifase con il metodo proposto da Fauske [4] ed utilizzato anche per il modello AFLOW.
- portata = 0, densità media = 0 : il modello calcola la portata come in precedenza e la densità media con l'equazione II-1 proposta dal DIERS [86].

Non sono ammesse altre opzioni (quali portata nota e densità media non nota) per le quali è visualizzato un avviso di errore.

Ovviamente, se si modifica il coefficiente di efflusso ci saranno variazioni della portata e di altri parametri.



Figura 15 – input per jet bifase

Al termine del calcolo sarà visualizzata la finestra seguente, dalla quale si potrà scegliere cosa visualizzare e se stampare o cambiare valori di input.



Le opzioni di stampa e grafica, con esempi delle stampe e illustrazione delle sigle, sono riportati nel § 4.4.

Cliccando su "Uscita" si ritorna alla schermata di avvio iniziale (Figura 1).

🖏 Jet - Ooms 🛛 –	- 🗆 X
Cambia Input	Tabulato
Graf.lsoplete	Traiettoria. Jet
Uscita	



# 3.3 EVAPORAZIONE (CODICE AEVA)

Calcola l'evaporazione di liquidi, liquidi surriscaldati e gas liquefatti da pozze su cemento, terreni vari, acqua e, solo per gas liquefatti, ghiaia. Per i gas liquefatti fornisce la frazione di flash e una stima delle dimensioni iniziali della nube di vapori. Fonti teoriche [1] [5] [6] [50] [101].

Dopo aver spuntato la casella corrispondente al tipo di rilascio si attivano le caselle per l'inserimento input. Il tempo di fine calcolo è una variabile imposta dall'utente per evitare di avere tabulati troppo lunghi.

La casella "Modifica parametri substrato" permette di variare le caratteristiche del terreno o del pavimento.

🛱 GNL GAS NATURALE LIQ. #3 - modello: Evaporazione	- 🗆 ×
Tipo di rilascio C continuo Portata di rilascio [kg/s] 0 C istantaneo Massa rilasciata [kg] 0	Durata del rilascio [s] 0
Tempo di fine calcolo [s]	
Geometria pozza © rettangolare Larghezza pozza [m] C circolare Diametro pozza [m] 0	Lunghezza pozza [m] 0
Substrato o pavimentazione © cemento C terra C acqua C ghiaia Raggio medio della ghiaia [m] 0	Modifica parametri substrato Spessore dello strato di ghiaia [m] 0
Esegui Applica	Chiudi     Chiudi

Figura 17 – input evaporazione Gas Liquefatti rilasci istantanei

La casella per l'inserimento della durata del rilascio non è attivata in quanto si assume il rilascio istantaneo.

C) PROPANO - MOUEIIO. EVAPORAZIONE	
Tipo di rilascio C continuo Portata di rilascio [kg/s]	Durata del rilascio [s] 0
☞ istantaneo Massa rilasciata [kg] 120	
Tempo di fine calcolo [s] 120	
Geometria pozza C rettangolare Larghezza pozza [m]	Lunghezza pozza [m]
Diametro pozza [m] 10	
-Substrato o pavimentazione	Modifica parametri substrato
C acqua C ghiaia Raggio medio della ghiaia [m] 0	Spessore dello strato di ghiaia [m] 0
Esegui Applica < D	ati di base Altri dati >>> Chiudi

### Figura 16 – input evaporazione Gas Liquefatti rilasci continui



S.T.A.R.

SAFETY TECHNIQUES FOR ASSESSMENT OF RISK

😋 049 TOLUENE - modello: Evaporazione	_		×
Tipo di rilascio © continuo Portata di rilascio [kg/s] 3.79 © istantaneo Massa rilasciata [kg] 3.79			
Tensione di vapore del liquido [Pa] 2910			
Geometria pozza C rettangolare Larghezza pozza [m] 0 Lunghezza pozza C circolare Diametro pozza [m] 4	a [m] 0		
Substrato o pavimentazione © cemento © terra © acqua			
Esegui Applica < Dati di base Altri dati >>> inserisci o aggiorna i dati relativi al modello Evaporazione		Chiuc	li

### Figura 18 – input evaporazione liquidi

Si rileva che per il calcolo dell'evaporazione di liquidi non è utilizzabile l'opzione ghiaia.

Per l'evaporazione di liquidi si richiede anche la tensione di vapore, tuttavia, se non si conoscono i dati e si lascia a zero la variabile, il modello stima tale parametro [123] al fine di assicurare un calcolo di massima. Per liquidi surriscaldati inserire il valore 99.000 Pa così il modello calcola anche il flash.

In alcune opzioni del modello sono utilizzate caratteristiche del substrato che vengono fornite come "default": è tuttavia possibile cambiarle, adeguandole alla reale situazione se nota, cliccando sulla casella "Modifica parametri substrato".

Verrà aperta la seguente schermata.





Si possono cambiare tutti i parametri inserendo i valori nelle caselle, quindi occorre cliccare sulla casella "Applica" per salvare i dati, poi cliccare su "Chiudi" per tornare alla schermata precedente. Per riutilizzare i dati di default cliccare sulla casella "Torna a valori di default". Questi parametri sono utilizzati solo per il calcolo con gas liquefatti; i valori di default sono ripresi dalla fonte del modello e riferiti ad un tipo di terreno che potrebbe non corrispondere a quello reale, i dati del quale possono essere anche significativamente diversi, con ovvie variazioni nei risultati.

🖏 Modifica dati relativi al substrato	- 🗆 ×
Densità terreno secco	1560
Calore specifico terreno (secco)	800
Frazione di limo/argilla nel terreno	0,5
Frazione di umidità nel terreno	0,3
Diffusività termica cemento	4,16E-07
Conduttività termica cemento	0,92
Diffusività termica ghiaia	0,0000011
Conduttività termica ghiaia	2,5
Toma a valori	
di default Applica	Chiudi

Per passare al calcolo occorre, come nei casi precedenti, confermare i valori cliccando su "Applica" e poi cliccare su "Esegui.

Al termine verrà visualizzata la schermata a destra, dalla quale è possibile eseguita la scelta cliccando sull'apposita finestra.



### Figura 19 – menu modifica parametri substrato



# 3.4 IRRAGGIAMENTO (CODICE ARAD)

Calcola l'irraggiamento e/o la dose di calore per fenomeni stazionari (incendi di serbatoi o di pozze, jet fire o fiaccole) e transitori (fire ball) per liquidi, gas liquefatti o artifici pirotecnici.

Fonti teoriche [1] [7] [8] [9] [12] [13] [14] [50] [52] [103] [104] [105] [106] [107] [108] [109] [110] [111].

La schermata per l'inserimento delle variabili di calcolo contiene tutte le opzioni trattate dal modello, come illustrato sotto.

3 110 XILENE-P * - modello: Irraggiamento		
Tipologia di incendio		
· Pozza		C FireBall
C Geometria rettangolare, quadrata o con forma assimilabile	Geometria circolare o ad essa assimilabile	Massa rilasciata [1] 0
Larghezza pozza [m]	Diametro pozza [m] 10	C TankFire
Dimensioni schermatura	Quota di calcolo irraggiamento [m]	Diametro serbatoio [m]
Altezza [m] 0	1	Quota di calcolo irraggiamento [m]
Distanza [m] 4		Altezza serbatoio [m]
C Torcia/JetFire		C Irraggiamento da artifici pirotecnici
Numero torce 0	Distanza tra le due torce [m]	C Irraggiamento da artifici UN/ADR div.1.3
Portata della torcia [kg/s]	Altezza della torcia [m]	Massa coinvolta [t] 0
Quota di calcolo irraggiamento [m] 0		C Irraggiamento da artifici UN/ADR div.1.4
		Massa coinvolta [t] 0
C Aperture fabbricati		Larghezza cumulo [m] 0
Superficie totale aperture [m²] 0	Larghezza fronte edificio [m] 0	Lunghezza cumulo [m] 0
Carico d'incendio [kJ/m²]	Altezza edificio [m]	Altezza cumulo (m)
Umidità relativa dell'atmosfera 0.6	Irraggiamento solare [kW/m²] 1	Frazione di inquinante nei fumi 0
	Esegui Applica < Dat	i di base Altri dati >>> Chiudi

Figura 20 – input modello irraggiamento

Mettendo la spunta sulla casella a destra della tipologia di incendio (Pozza, FireBall, Torcia/Jetfire, Tank Fire, ecc.) si attivano le finestre per l'inserimento degli input specifici i. Fanno eccezione le caselle in basso [Umidità relativa dell'atmosfera] e [Irraggiamento solare] che sono sempre attivate e vanno compilate con valori positivi. (L'irraggiamento solare è considerato nel caso di torce, dov'è sommato all'irraggiamento calcolato, e come limite di fine calcolo nel caso di incendi stazionari).

Non si usa la casella [Frazione di inquinante nei fumi] perché questo calcolo va fatto con i modelli di dispersione che sono più adatti.

Per la quasi totalità delle variabili da inserire il significato appare ovvio: il programma fornisce comunque un breve aiuto posizionando il cursore sopra alla casella corrispondente.



È opportuno rilevare che il modello di incendio stazionario (pool fire o tank fire) considera anche la riduzione dell'emissività connessa con la formazione di fumo: dalle sperimentazioni pubblicate tale riduzione aumenta con l'aumentare del diametro della pozza a causa della riduzione di comburente che si verifica all'interno della base di fiamme.

Per l'incendio da pozza è inoltre possibile tener conto della presenza di schermature quali fabbricati o muri o argini che siano presenti nello spazio tra le fiamme e il bersaglio. Per usufruire di tale opzione occorre inserire l'altezza e la distanza dello schermo dal margine delle fiamme.

Nel calcolo si assume che la dimensione laterale – larghezza o lunghezza – sia tale da coprire l'ampiezza del fronte di fiamma, stimando la frazione della lunghezza di fiamma che è coperta e calcolando l'irraggiamento riferendosi alla parte di fiamma che resta visibile.

Nel caso non siano presenti schermi, ambedue i valori vanno posti a 0 (zero).

Nella versione "Progettazione" è anche possibile:

- inserendo solo la distanza a cui si intende o è possibile realizzare uno schermo, ottenere la stima dell'altezza dello schermo e il corrispondente irraggiamento in funzione della distanza di calcolo dal margine delle fiamme (nella casella dell'altezza va inserito zero)
- inserendo solo l'altezza dello schermo (la larghezza deve comunque coprire la vista laterale delle fiamme), ottenere la distanza a cui tale schermo va posto per avere l'irraggiamento indicato alla distanza di calcolo dal margine delle fiamme.

L'illustrazione dei risultati è visibile al § 4.3

L'opzione "Aperture fabbricati" si riferisce alla metodologia esposta nel § 3.11 del D.M. Interno del 3/8/2015, reiterato nel 2019, per stimare la distanza di separazione (o di sicurezza) nel caso di incendio all'interno di un fabbricato nel quale vi siano delle aperture, quali porte o finestre o spazi vuoti, dalle quali si può avere irraggiamento.

Nel decreto sono fornite le definizioni e le indicazioni per tale calcolo, tuttavia si ritiene utile riassumere di seguito gli elementi principali.

Anzitutto è stabilito che l'irraggiamento (o la distanza di separazione) è calcolata per un singolo lato, cioè va riferita a una singola parete del fabbricato (definita piano radiante), all'interno della quale si identifica una "piastra radiante" costituita dalla superficie delle aperture (definite elementi radianti) da cui può esserci irraggiamento.

Nella figura seguente è illustrato questo concetto.





Figura 21 – irraggiamento da fabbricati

Il valore della "Superficie totale delle aperture" richiesto come input dev'essere la somma delle aperture riferite a un singolo compartimento, ossia la somma delle superfici degli elementi radianti. La "larghezza fronte edificio" e la "altezza edificio" vanno riferite alla piastra radiante, cioè all'inviluppo degli

Dato che la norma stabilisce che il rapporto tra la superficie totale degli elementi radianti e la superficie della rispettiva piastra radiante non può essere inferiore a 0,2 occorre eventualmente aggiustare i valori. Diversamente va applicato un altro modello.

elementi radianti (parte tratteggiata nella figura soprastante).

La norma indica come energia di soglia (E<sub>soglia</sub>) il valore di 12,6 kW/m<sup>2</sup>, tuttavia l'applicazione del metodo tabellare può fornire distanze riferite a soglie maggiori in guanto i valori delle tabelle sono approssimati.

Il modello, comunque, permette di ottenere l'irraggiamento riferito alla distanza dalla parete del fabbricato per distanze > 1 m dalla parete (la distanza di inizio calcolo è stimata in funzione della aperture) fino a l limite di 1 kW/m<sup>2</sup>.

Da rilevare che il modello considera due tipologie di incendio all'interno di fabbricati che si differenziano in funzione del carico d'incendio specifico del compartimento:  $qf \le 1200 \text{ MJ/m}^2$ oppure qf > 1200 MJ/m<sup>2</sup>, per cui è necessario calcolare tale parametro come specificato nel § S.2.9 del codice di prevenzione incendi tenendo conto dei vari parametri che contribuiscono alla sua determinazione.

L'incendio di articoli pirotecnici è valutato in funzione della classificazione ADR degli articoli. La seguente Figura propone la schermata per l'inserimento di input per incendio di prodotti rientranti nella divisione ADR 1.4.

Irraggiamento da	artifici UN/ADR d	iv.1.3	🖲 lu	aggiamento da artifici Ul	N/ADR div.1.4
Massa coinv	olta [t]			Massa coinvolta [t]	32
				Larghezza cumulo (m)	20,6
				Lunghezza cumulo (m)	15,6
				Altezza cumulo [m]	3
nidità relativa dell'atmosfera	Irra	ggiamento solare [kW/m²	0,9	Frazione di inquinante n fu	ei o

### Figura 22 – input per irraggiamento artifici pirotecnici

Per le variabili da inserire, dato che tra gli articoli pirotecnici c'è una vasta gamma di preparati per i quali sono ipotizzabili fenomeni che vanno dall'incendio all'esplosione, si riportano di seguito alcuni utili elementi.

Per gli artifici che rientrano nella classificazione UN/ADR divisione 1.3 e divisione 1.4 il fenomeno atteso è analogo al fireball [107]. Le definizioni fornite della medesima fonte e basate sui test predefiniti sono:

### rientrano nella divisione 1.3 gli artifici pirotecnici che originano:

- + un fireball o un jetfire che si estende oltre gli schermi di prova,
- un'emanazione infuocata per più di 15 m dal bordo della sostanza non confezionata o dalle sostanze confezionate,
- una velocità di combustione inferiore a 35 s per 100 kg di massa netta di materiale. In alternativa, nel caso di articoli e di sostanze a bassa energia, il parametro è un irraggiamento che superi quello della fiamma impiegata per accendere il campione per più di 4 kW/m2 alla distanza di 15 m (per una durata di 5 s).

## Rientrano invece nella divisione 1.4 quando:

- + si ha un fireball o un jetfire che si estende per più di 1 m dalle fiamme del fuoco di test,
- si ha una emanazione infuocata per più di 5 m dal bordo della sostanza non confezionata o dalle sostanze confezionate,
- + si ha una scalfittura più profonda di 4 mm negli schermi di prova,



- si ha una proiezione di schegge di energia superiore a 8 J a distanze superiori a quelle indicate nella figura 16.6.1.1 del documento citato,
- + una velocità di combustione inferiore a 330 s per 100 kg di massa netta di materiale.

Precisato che il termine jet fire si riferisce più esattamente ad un transient jet fire, cioè ad un jet non stazionario che può perdurare per tempi dell'ordine da uno ad alcuni minuti, la valutazione dell'irraggiamento dato dalla combustione di questi prodotti viene effettuata riferendosi ad un fire ball per gli artifici della divisione 1.3 e ad un jet fire per la divisione 1.4.

Le dimensioni dell'eventuale cumulo di prodotti sono computabili anche nel caso in cui vi siano limitate separazioni tra cumuli (per esempio se i prodotti sono su pallet separati tra loro da distanze dell'ordine inferiore al metro, che non impediscono la propagazione delle fiamme).

Per effettuare il calcolo cliccare sempre prima su "Applica" e poi su "Esegui".

Anche per questo modello, la scelta dell'output è fatta cliccando sull'apposita casella della schermata a destra (la casella flash fire è inibita in quanto si usano le distanze previste dalla normativa vigente (LFL e 50%LFL).

🖏 ARAD —	
Cambia Input	Tabulato
Graf.Isorad.	Grafico X-Y
Flash Fire	
Usc	ita



## 3.5 **DISPERSIONE**

Nel programma S.T.A.R. sono disponibili svariati e diversi modelli allo scopo di consentire una più accurata e realistica simulazione dei molteplici scenari che possono essere ipotizzati; la scelta del modello risulta importante per ottenere risultati rappresentativi, specialmente nel caso di alcune sostanze e di particolari scenari.

È il caso dell'ammoniaca anidra, i cui vapori alla temperatura ambiente hanno densità inferiore all'aria. È stato dimostrato con filmati [112] e calcoli [113] che la nube di vapori sviluppata inizialmente da un rilascio si comporta come un gas pesante, cioè a densità maggiore dell'atmosfera, fino a che la diluizione ed il riscaldamento connesso alla miscelazione con l'aria ed al contatto con il terreno comportano il ritorno alla densità dei vapori inferiore all'aria.

Similmente avviene per rilasci di metano liquefatto o GNL (gas naturale liquefatto), mentre nel caso dell'acido fluoridrico i vapori sviluppati inizialmente sono soggetti ad una polimerizzazione, funzione della temperatura e dell'umidità dell'atmosfera, che ne aumentano il peso molecolare, tornando poi alle condizioni normali con la diluizione in aria.

Questi comportamenti sono considerati da alcuni dei modelli presenti nel software S.T.A.R. indicati nella tabella riassuntiva riportata nel seguito.

La necessità di generalizzare una molteplicità di scenari, allo scopo di rappresentare una vasta gamma di casi ipotizzabili, ha tuttavia comportato alcune semplificazioni ed assunzioni che possono non sempre fornire risultati ottimali per scenari particolari, quindi è consigliabile verificare il comportamento del modello scelto con riferimento alle validazioni ed eventualmente ripetere il calcolo con un altro dei modelli contenuti in S.T.A.R.

Per utenti meno esperti è stata concepita l'opzione "calcolo automatico", che lascia al sistema la scelta del modello in base a valori di default.

La scelta del modello da usare va fatta in base sia alle caratteristiche della sostanza, in particolare densità dei vapori e temperatura di ebollizione, sia in funzione dei parametri di sorgente (in particolare temperatura di rilascio, velocità, quota e durata dell'efflusso) e sia tenendo conto delle condizioni al contorno (velocità del vento, stabilità atmosferica, rugosità e/o presenza di ostacoli alla libera propagazione dell'inquinante).

Tra i fenomeni che caratterizzano la dispersione nell'atmosfera ci sono la deposizione (secca e umida) e il decadimento, o combinazione con altre sostanze.

Le sostanze aggressive, per esempio, a contatto con la vegetazione reagiscono danneggiando il vegetale; ciò comporta anche una riduzione della concentrazione in atmosfera della sostanza stessa. Con l'umidità dell'aria si possono formare gocce o aerosol che tendono a ricadere, con



altre sostanze presenti nell'atmosfera si possono formare composti più stabili che, in genere, sono meno aggressivi, mentre le radiazioni presenti nell'atmosfera (ultraviolette, infrarosse, ecc.) modificano chimicamente alcune sostanze degradandole.

Riguardo alla deposizione, invece, nel software S.T.A.R. non sono ancora inserite relazioni che permettono di tener conto della precipitazione di inquinanti. Va osservato, comunque, che tale fenomeno caratterizza emissioni o rilasci di sostanze con dimensioni delle particelle maggiori di 0,1 µm e diventa significativo con l'aumentare di tali dimensioni. È importante specialmente nella previsione dell'inquinamento determinato dalle polveri sottili (PM 2,5 e superiori) o da ricadute di fumi provenienti da sorgenti radiogene.

S.T.A.R. è concepito per scenari di incidente rilevante che in prevalenza considerano emissioni o rilasci di gas o vapori per tempi brevi e in gran parte aggressivi, per cui l'effetto di deposizione o precipitazione appare modesto.

Le variabili di input sono per lo più le stesse, differenziandosi solo per tener conto delle caratteristiche del modello, e sono visibili nelle figure riportate nel seguito.

Data la varietà e molteplicità dei modelli si espongono anzitutto le principali caratteristiche con le indicazioni per la scelta in funzione dello scenario.

Modello/codice	Uso/descrizione
Sorgenti puntiformi/AHuang	Emissioni da sorgenti di piccola dimensione situate a livello del suolo (sfiati, finestre o aperture di dimensioni limitate, poste a quote massime di qualche metro dal suolo). Adatto anche per vapori più pesanti dell'aria. Può tener conto della presenza di fabbricati o, in alternativa, di cortine d'acqua.
Rilasci continui/ADCM Crunch	Si usa per rilasci continui di gas liquefatti con portata stazionaria e densità maggiore dell'aria. Può tener conto della presenza di cortine d'acqua, di variazioni della rugosità e di fabbricati o argini.
Rilasci istantanei/ADCM Denz	È la versione per rilasci istantanei o di durata molto breve (max qualche minuto) di gas liquefatti con densità maggiore dell'aria. Può tener conto di variazioni della rugosità e della presenza di fabbricati o argini.
Rilasci continui/ AHega	Concepito per calcolare le concentrazioni sviluppate dall'evaporazione, anche con flash, di pozze di gas liquefatti o liquidi. Può tener conto della presenza di cortine d'acqua e di fabbricati o argini (non di variazioni della rugosità).
Sorgenti lineari/AHuang	Simula la dispersione di vapori sviluppati da pozze con basso rateo di evaporazione (<0,05 kg/s· m²) idealizzando la sorgente come una linea a quota del suolo. Può tener conto di variazioni della rugosità, della presenza di fabbricati o argini e di cortine d'acqua. Considera decadimento sostanza (depletion)
Ricadute fumi di combustione da incendi esterni a fabbricati / AHuang	Calcola le concentrazioni di sostanze tossiche contenute nei fumi di combustione di pozze situate all'aperto o sotto tettoia; per pozze all'aperto può tener conto della presenza di fabbricati adiacenti.

	Tabella 3 –	- riassunto	modelli	per di	ispersione	atmosferica
--	-------------	-------------	---------	--------	------------	-------------



Modello/codice	Uso/descrizione
Ricadute fumi di combustione da incendi interni a fabbricati / AAsme	Simula la dinamica di formazione fumi sviluppati da un incendio all'interno di un fabbricato e calcola la dispersione di sostanze tossiche contenute nei fumi emessi dalle aperture del fabbricato. Considera decadimento e per incendi anche deposizione
Emissioni istantanee/AISTNO	Calcola le concentrazioni per emissioni istantanee o molto brevi (da valvole di sicurezza o dischi di rottura) o da rilasci istantanei di gas in quota (sfiati, ecc.)
Emissioni continue da camini	Sono disponibili due modelli: AHuang (non gaussiano che considera anche la presenza di fabbricati e il fenomeno del downwash) e AAsme (gaussiano) per calcolare le concentrazioni di inquinanti emessi da camini o sfiati.
Nebbie da torri di raffreddamento	Stima la formazione e ricaduta di nebbie connesse alle emissioni di vapor d'acqua da torri di raffreddamento

Alcuni di questi modelli sono collegati ad un programma di calcolo dell'efficienza o efficacia di cortine d'acqua che fornisce la misura della riduzione delle concentrazioni assicurata da un sistema realizzato secondo determinate specifiche, cioè prevedendo ugelli di tipo predefinito con flusso dall'alto verso il basso o dal basso verso l'alto.

L'applicazione di questo programma è pertanto corretta solo se l'impianto delle cortine è realizzato secondo tali specifiche. I dettagli progettuali che assicurano la conformità a tali specifiche non fanno parte del software S.T.A.R. tuttavia si forniscono di seguito le principali indicazioni per l'applicazione del programma di calcolo.

- O Per cortine con getto dal basso verso l'alto ed ugelli di tipo conico si richiede che gli ugelli siano posizionati a livello del suolo oppure va previsto un muretto o argine a monte od a valle degli ugelli.
- L'asse del getto degli ugelli dev'essere leggermente inclinato verso la sorgente di emissione.
- O La distanza tra la sorgente e la cortina d'acqua deve permettere l'entrata a regime della cortina prima che i vapori dell'inquinante arrivino a contatto con la cortine; in caso diverso ci sarà un transitorio in cui i vapori oltrepassano la cortina prima che questa entri in funzione.

Le variabili richieste per l'uso del programma sono illustrate nel seguito; ulteriori dettagli sulle caratteristiche progettuali delle cortine d'acqua sono forniti con la versione 4.4.P.

Per quanto riguarda l'uso della routine che tiene conto delle variazioni di rugosità sul percorso dei vapori, essa può essere utilizzata solo se le variazioni di rugosità comportano un aumento della turbolenza (i valori della rugosità devono essere crescenti).

Riguardo alla presenza di fabbricati (argini, fabbricati, impianti, ecc.) la simulazione risulta efficace se tali ostacoli sono situati nell'area circostante la sorgente (il programma confronta comunque l'altezza e la larghezza della nube con le dimensioni dell'ostacolo, eseguendo il calcolo solo nel caso in cui l'influenza dell'ostacolo sia non trascurabile).


Tutti i modelli per rilasci o emissioni continue richiedono tra le variabili il tempo di riferimento per la media (della concentrazione), cioè il tempo di esposizione stimato: per avere risultati congruenti con l'analisi di rischio occorre considerare che questo valore dev'essere lo stesso utilizzato per il calcolo delle concentrazioni associate alle soglie di danno. 30 minuti è il valore di default; a tempi inferiori corrispondono valori di concentrazione leggermente più alti (perché si fa riferimento ai valori di picco). Per gli infiammabili si può usare il valore di 5 minuti.



#### 3.5.1 SORGENTI PUNTIFORMI CONTINUE A QUOTA DEL TERRENO (CODICE AHUANG)

Si usa per emissioni stazionarie di durata maggiore di alcuni minuti a quota del terreno o poco più (in genere fino ad alcuni metri di quota dal suolo). È basato sulla teoria della distribuzione verticale non gaussiana delle concentrazioni, quindi è adatto a simulare anche emissioni di vapori con densità maggiore dell'aria. Non si usa quando c'è flash o nubi con quantità significative di vapori. Fonti teoriche [20] [70] [88].



Figura 23 – input dispersione sorgente puntiforme continua

avere sulla stampa il dato usato nel calcolo si consiglia di inserire un'altezza maggiore della rugosità (anche solo di 0,01 m in più) oppure rivedere il dato della rugosità.

L'opzione "Deve essere gestito il Modello delle Cortine" è alternativa alla "Presenza fabbricato", per cui scegliendone una si disabilita automaticamente l'altra. Per scegliere spuntare la casella.

Per inserire i dati di input delle Cortine d'acqua occorre cliccare su il Menu specifico per le spiegazioni del quale si rinvia al § 3.5.12.

Per l'opzione "Presenza fabbricato" si rinvia al § 3.5.11.

Dati Cortine >

Verrà visualizzato

Per passare al calcolo su usa sempre la procedura di confermare i dati cliccando su "Applica", quindi avviare il modello cliccando su "Esegui".

Per ritornare alla schermata dei dati di base cliccare sulla casella "<Dati di base"; in questo caso, se sono già state inserite variabili il programma chiederà se si desidera salvarle (Fig. 19).





#### 3.5.2 RILASCIO CONTINUO STAZIONARIO – MODELLO CRUNCH (CODICE ADCM)

È un modello di tipo BOX che calcola la concentrazione di inquinanti con densità maggiore dell'aria per rilasci stazionari di durata maggiore di alcuni minuti. Si usa per gas liquefatti rilasciati a livello del suolo e fornisce, oltre alla concentrazione in funzione della distanza sottovento, la distanza a cui sono attesi i limiti di infiammabilità, la massa di gas compresa nel campo di infiammabilità. Può tener conto della presenza di fabbricati od ostacoli di rilievo situati sottovento inserendo le apposite variabili. Fonti teoriche [23] [24] [31] [98].



Figura 24 – input modello rilascio continuo gas pesanti

variabili che permettono di tener conto di schermi quali muri, argini, ecc. i quali possono compor-tare accumulo di gas a monte degli stessi e riduzione delle concentrazioni a valle (per ulteriori informazioni vedere § 3.5.11). Per passare al calcolo confermare con "Applica", poi cliccare su "Esegui". Durante il calcolo, se la



sostanza è infiammabile viene visualizzata la finestra a sinistra, che permette di terminare il calcolo. Per le cortine d'acqua vedere il § 3.5.12.

sarà visualizzata la schermata a destra: le opzioni attivate sono visualizzate in neretto (il codice Flash Fire è disattivato perché le distanze di soglia sono ricavate dalla dispersione, come dai decreti linee guida).





#### 3.5.3 RILASCIO ISTANTANEO O BREVE – MODELLO DENZ (CODICE ADCM)

Si tratta di un modello analogo al precedente che va usato quando il rilascio è istantaneo o limitato a qualche minuto; oltre agli stessi risultati del modello precedente, fornisce la persistenza (o durata) delle concentrazioni in funzione della distanza per la fase non gravitazionale. Fonti teoriche [22] [24] [25] [30] [98].

La schermata di inserimento input rimane la stessa del modello precedente, variando solo il termine "Portata" che diventa "Massa" perché si simula un rilascio istantaneo.

Nella Figura seguente è illustrata la schermata per questo modello (Denz) con la finestra di avviso che si attiva, per tutti i Menù, quando si clicca sulla casella < Dati di base o su Esegui prima di aver confermato i dati inseriti cliccando su Applica

🖏 045 PROPANO - modello: Rilas	cio istantaneo o breve [<4:	5'] modello Denz			- 🗆	$\times$
	Altezza	della sorgente [m]	2			
	Larghezza po	zza o sorgente [m]	6			
	Massa di inquin	ante rilasciato [kg]	2,5			
C	oncentrazione peso dell'	'inquinante [kg/kg]	1			
	Passo di calc	olo sull'asse Y [m]	25			
	Q	uota di calcolo [m]	1,5			
	STAR  Applica le mod o breve [<4:5]	ifiche dei dati del mode modello Denz?	ello Rilascio istantaneo	×		
- Parametri di rugosità Distanza a cui varia		Si	No Annulla		0	
II° parametro Distanza a cui varia III° parametro	di rugosità [m] 0 la rugosità [m] 0 di rugosità [m] 0		Altezza	a fabbricato (m) a fabbricato (m)	0 0	
	Esegui App	lica < Dati d	li base Altri da	ati >>>	Chiudi	

Non è attiva l'opzione per le cortine d'acqua perché si ritiene che il tempo di azionamento di questi sistemi sia in genere superiore al tempo di sviluppo del flash o comunque di un rilascio pressoché istantaneo.

## Figura 25 – input per dispersione di rilasci istantanei o brevi con gas pesanti



#### 3.5.4 RILASCI CONTINUI GAS/VAPORI PESANTI DA POZZA (CODICE AHEGA)

Calcola la concentrazione di vapori pesanti sviluppati da pozze di liquidi o gas liquefatti in funzione della distanza. Fornisce inoltre la distanza relativa ai limiti di infiammabilità e la massa di gas compresa nel campo di infiammabilità. È consigliato soprattutto quando l'eventuale flash non è significativo o nel caso di alti ratei di evaporazione da pozze. Fonti [26] [27] [28] [29]



Figura 26 – input dispersione rilasci continui di gas pesanti da pozza

La sola variabile diversa, rispetto al modello box "Crunch" è la lunghezza della pozza.

La **presenza di fabbricati,** argini o altri ostacoli alla libera propaga-zione del gas può essere considerata con la spunta della corrispondente casella ed inserendo le variabili richieste (per dettagli vedere § 3.5.11). Non è invece possibile inserire variazioni della rugosità (questa opzione non era attivata neanche nelle versioni precedenti, pur se nel menù apparivano le caselle per inserimento input).

Se si desidera effettuare successivamente il calcolo dell'efficienza di cortine d'acqua occorre spuntare la casella "Deve essere gestito il Modello delle Cortine": in questo caso, nella parte inferiore della schermata si attiverà la casella ">Dati cortine" (vedere § 3.5.12).

Per passare al calcolo cliccare sulla casella "Applica" e poi su "Esegui".



#### 3.5.5 SORGENTI LINEARI QUOTA TERRA O POZZE (CODICE AHUANG)

Basato sulla teoria descritta per sorgenti "puntiformi" (§ 3.5.1), integrata dalla trattazione per sorgenti lineari proposta in<sup>4</sup>.

È applicabile alla dispersione di vapori o gas o polveri aeriformi emessi da sorgenti a quota del suolo (fino a quota uomo) le quali possano essere idealizzate in un'emissione lineare (per esempio una strada, una trincea o anche una pozza per la quale si possa considerare l'emissione distribuita su una linea di dimensioni pari al diametro o al lato perpendicolare alla direzione del vento). Il limite di applicazione è dato dal rateo di evaporazione che dev'essere  $\leq 0,05 \text{ kg/(s*m}^2)$ . [Nel caso di emissioni non da pozze evaporanti, la verifica di questo limite si può fare assimilando l'emissione ad una pozza circolare con diametro pari alla larghezza o dimensione trasversale alla direzione del vento].

Fornisce la concentrazione dell'inquinante in funzione della distanza e, per sostanze infiammabili, la distanza a cui è atteso il limite inferiore di infiammabilità (LFL), il 50% del LFL e la massa di sostanza presente entro il campo di infiammabilità. Fonti teoriche [20] [70] [88]. Menù input seguente.



#### Figura 27 – input dispersione da sorgenti lineari

<sup>4</sup> Workbook of atmospheric dispersion estimates – D.B. Turner – NTIS – USA 1970



L'altezza della sorgente dev'essere maggiore del parametro di rugosità (se si inserisce un valore <= il modello corregge automaticamente aggiungendo 0,01 m per evitare errori matematici).

È possibile usare le opzioni cortine d'acqua, variazioni di rugosità (crescenti) e presenza di fabbricati.

Il modello è stato validato per sostanze infiammabili con parametri di rugosità ridotti (dell'ordine di 0,1 m) ed altezze della sorgente limitate ( $\leq$ 0,1 m). Data la distribuzione di concentrazione su cui si basa il modello, un aumento del parametro di rugosità e conseguente aumento dell'altezza sorgente comporta aumento dell'approssimazione e diminuzione delle concentrazioni nelle brevi distanze.



#### 3.5.6 RICADUTA FUMI DI COMBUSTIONE - INCENDI LIBERI (CODICE AHUANG)

Il modello di calcolo è basato sulla teoria usata per il codice descritto al § 3.5.11 integrata dalla trattazione sviluppata e proposta da Mills e DeFaveri [20] [72] [74] e [118] . La maschera di inserimento input è la seguente.



#### Figura 28 – input ricadute da incendi liberi

I dati relativi all'altezza di fiamma ed al rateo di combustione vanno ricavati dal modello irraggiamento (ARad). La portata di inquinante va calcolata in base alla stechiometria o tratta da fonti sperimentali. La sostanza che brucia si sceglie mediante il menu a tendina sulla destra (casella "Sostanza che alimenta la combustione").

È possibile tener conto di casi in cui l'incendio avviene sotto una tettoia spuntando la casella corrispondente (l'altezza di fiamma sarà pari a quella della tettoia); in alternativa si può considerare la presenza di fabbricati adiacenti che influiscono sulla turbolenza del sito e sulla diluizione dei fumi (per dettagli vedere i chiarimenti sull'inserimento dati al § 3.5.11).



#### 3.5.7 RICADUTA FUMI DI COMBUSTIONE - INCENDI ALL'INTERNO DI FABBRICATI (CODICE AASME)

Stima delle concentrazioni attese a seguito di incendi all'interno di fabbricati (magazzini o capannoni), calcolando lo sviluppo e la temperatura dei fumi in funzione delle aperture del fabbricato e le concentrazioni esterne in funzione della distanza. Fonti teoriche [72] [73] [74] [76]. Menù di input nella figura seguente.



#### Figura 29 – input ricadute da incendi in fabbricati

Se la sostanza che brucia è un liquido i dati sull'altezza di fiamma e rateo di combustione sono ricavabili dal modello ARad per l'irraggiamento, altrimenti occorre stimarli in base a dati di letteratura<sup>5</sup> (per solidi viene suggerito un rateo max intorno a 0,025 kg/m<sup>2</sup>·s, ma per l'altezza di fiamma occorre una stima empirica). La frazione di inquinante è ricavabile dalla stechiometria della combustione considerando che solo una frazione dei componenti la molecola si trasforma in sostanze tossiche<sup>6</sup>.

<sup>&</sup>lt;sup>5</sup> Vedere tabella in Appendice

<sup>&</sup>lt;sup>6</sup> Per indicazioni vedere anche:



Nella linea guida "HID – Safety Report Assessment Guide – Chemical Warehouses Hazards – 2002" dell'Ente britannico HSE è fornita la seguente relazione:

$$fQ = \frac{cf \cdot Np \cdot Mwt_c}{Nc \cdot Mwt_p} \quad dove$$

fQ = kg di tossico prodotto per kg di combustibile bruciato

cf = fattore di conversione

Np = atomi dell'elemento che origina la sostanza tossica

Mwtc = peso molecolare della sostanza tossica

Nc = atomi dell'elemento che origina i prodotti di combustione

Mwtp = peso molecolare del combustibile

Tabe	lla 4
Element	Conversion fraction
Chlorine to HCI	0.95
Sulphur to SO2	1
Nitrogen to HCN	0.05
Nitrogen to NO2	0.05
Carbon to CO	0.05

Il fattore di conversione cf viene dato per alcune sostanze tipiche nella stessa linea guida.

Va rilevato che le combustioni all'interno di ambienti chiusi o con poche aperture comportano sempre un difetto di ossigeno, del quale occorre tener conto nella determinazione dei prodotti della combustione.

Di ciò si deve tener conto nella valutazione della superficie delle aperture per l'entrata dell'aria e per l'uscita dei fumi: questi dati comportano variazioni anche notevoli nei risultati (ad esempio, per incendi in fabbricati chiusi l'entrata aria è molto ridotta e l'uscita fumi, salvo presenza di evacuatori di fumo dei quali siano note le caratteristiche, avviene da fessure o con la rottura di finestrature a causa del calore), per cui si consiglia di effettuare alcune simulazioni valutando la congruenza dei risultati.

Confermati i dati ed avviata l'esecuzione, al termine dell'elaborazione sarà visualizzata la solita schermata di scelta dalla quale è possibile scegliere la visualizzazione o la stampa dei risultati in forma tabellare o grafica.

<sup>\*</sup> A summary of NBS literature rewievs on the chemical nature and toxicity of the pyrolysis and combustion products from seven plastics: ABS, nylons, polyesters, polyetyilenes, polystyrenes, PCV and rigid polyurethane foams – Fire and Materials vol. 11 143-157 (1987)

<sup>\* &</sup>quot;The prediction of combustion product" – Fire research, 1 (1977) 11-21; "Criteria and methods for evaluation of toxic hazards" – Fire Safety Journals, 12 (1987) 179-182; "A methodology for obtaining and using toxic potency data for fire hazard analysis" - Fire Safety Journals, 31 (1998) 345-358.



#### 3.5.8 EMISSIONI ISTANTANEE O BREVI (CODICE AISTNO)

Basato sulla formulazione del TNO olandese, calcola la concentrazione a terra di inquinanti nel caso di rilasci o emissioni di breve durata (qualche minuto). Si usa per sfiati brevi da valvole di sicurezza (che si possono richiudere dopo aver sfiatato la sovrappressione) o per emissioni molto brevi e fornisce la concentrazione in funzione della distanza. Fonti teoriche [1] [88] L'inserimento input avviene mediante la schermata sequente.



#### Figura 30 – input per dispersione istantanea

#### 3.5.9 NEBBIE DA TORRI DI RAFFREDDAMENTO (CODICE AASME)

Il vapor d'acqua che si sviluppa dalle torri di raffreddamento può formare nebbie che ricadono al suolo comportando problemi di visibilità e ghiaccio. Questo modello permette di valutare se tali nebbie si formano e indica la distanza alla quale ricadono al suolo.

Pur non rientrando nel campo specifico dell'analisi dei rischi di incidente rilevante, oltre che essere uno strumento utile nella scelta della posizione ove realizzare torri di raffreddamento, permettendo anche di ottimizzare alcuni parametri di progettazione, può essere utilizzato nel settore della pianificazione per predisporre adeguate misure onde evitare la formazione di tratti ghiacciati su strade o autostrade interessate dalla ricaduta. Fonti teoriche [70] [96]

Le variabili richieste, oltre ai dati generali meteorologici, sono l'altezza della torre, il diametro della sorgente di emissione dei vapori e la portata degli stessi.



#### 3.5.10 MODELLI DI RICADUTA GAUSSIANI (CODICE AASME)

La teoria gaussiana utilizzata per la stima delle concentrazioni connesse con emissioni da camini (Fonti teoriche [70]) è alla base di 5 opzioni di utilizzo, che servono a determinare:

- a) i picchi massimi di concentrazione attesa per le sei classi di stabilità atmosferica standard
- **b)** la concentrazione in funzione della distanza sottovento per una condizione predefinita di velocità del vento e stabilità atmosferica
- c) la concentrazione in un punto sottovento all'emissione di cui sono note le coordinate
- d) l'andamento delle concentrazioni per varie velocità del vento in funzione della stabilità
- e) le concentrazioni a lungo termine per settori del quadrante della rosa dei venti (note le condizioni di vento e stabilità)

Le diverse schermate per l'inserimento delle variabili di input sono fornite nell'ordine, di seguito. In tutte queste opzioni il diametro della sorgente è immesso con il menù dei dati generali (vedere Figura 7).

5 013 ANIDRIDE SOLFOROSA - modello: Massimi di concent	razione in funzione della sta	bilità —		×
Altezza della sorgente [m] Portata dell'inquinante [kg/s] Portata globale [Nmº/h]	183 4.11 2430000			
Esegui Applica	< Dati di base Altri d	lati >>>	Chiudi	1
Esegui Applica	< Dati di base Altri di azione in funzione della stabilità	lati >>>	Chiudi	

Figura 31 – input dispersione (conc. max – conc. vs stabilità)

Per le opzioni a) e d) sono sufficienti i parametri richiesti nella schermata soprastante, in quanto si tratta di una stima di massima che in genere è utile per verificare se le concentrazioni superano certi livelli.



S.T.A.R.

SAFETY TECHNIQUES FOR ASSESSMENT OF RISK

Per una simulazione più completa si sceglie l'opzione b) per la quale sono richiesti i parametri elencati nella schermata della figura seguente.



# La portata globale va inserita in Nm<sup>3</sup>/h: se il flusso emesso è costituito da un inquinante puro (concentrazione 100%) si stima con riferimento alla densità del gas inserita nel file .PRO dell'inquinante; se si tratta di miscele occorre valutare la densità della miscela.

Quanto l'inquinante è in concentrazioni ridotte in miscela con aria (è il caso comune nella valutazione di ricadute da camini) si può riferirsi alla densità dell'aria, mentre se la miscela è composta da altre frazioni di inquinanti in aria si calcola la densità media.

Questo parametro è utilizzato sia per il calcolo della velocità di efflusso, sia per quello della concentrazione attesa, per cui un valore non corretto o non congruente può portare anche ad errori significativi nei risultati (vedere 3.5.11).





3. 013 ANIDRIDE SOLFOR	OSA - modello: Conc	entrazione in un p	unto di cooi	dinate note	incoy	_		×
	Alt	ezza della sorge	ente [m]	183				
	Porte	ta dell'inquinant	e [kg/s]	4,11				
		Portata globale	[Nm³/h]	2430000				
	Tempo di riferim	nento per la med	ia [min]	60				
Doordinata								
<ul> <li>coordinate cartesia</li> </ul>	ane							
	Coordi	inata X del punto	di calcolo	[m] 0				
	Coordi	nata Y del punto	di calcolo	[m] 0				
C coordinate polari								
	Distanza tra s	sorgente e punto	di calcolo	[m] 0				
	Angolo risp	etto alla direzior	ie del venti	ס []	A constraint of the second secon			
	1			1	1			
	Esegui App	olica	< Dati di ba	Altri o	lati >>>	C	hiudi	
vicci o popiorna i dati selativi	al madella ASME Car	contrazione in un au	nto di coordin	ato noto				

#### Figura 33 – input dispersione (conc. in un punto)

Per l'opzione c) i parametri richiesti sono riportati nella schermata a fianco.

Le coordinate del punto possono essere sia polari che cartesiane: una volta selezionato il tipo si attivano le caselle per l'inserimento dei dati.

Tutte queste opzioni assumono che le condizioni al contorno e quelle della sorgente siano stazionarie.



S.T.A.R.

SAFETY TECHNIQUES FOR ASSESSMENT OF RISK

013 ANIDRIDE SOLFOR	OSA - modello: Concentrazio	ni a lungo termine	(per settori)	_		×
	Altezza della sorgente [m]	183				
	Portata dell'inquinante [kg/s]	4,11				
	Portata globale [Nm²/h]	2430000				
Dati relativi al vento - ir	ndicare la frequenza percer	ituale e la velocit	à media per d	gni direzione –		
	N [%]	0				
NW [%]	N [m/s]	0	NE [%]	0		
NW [m/s]			NE [m/s]	0		
W [%] 0 W [m/s] 0	_	N N-O-E		E [%] 0 E [m/s] 0		
sw [%]		S	SE [%]	0		
SW [m/s]	S [%]	0	SE [m/s]	0		
	S [m/s]	0				
E	Esegui Applica	< Dati di base	Altri dati >>	> Cr	niudi	
inserisci o aggiorna i dati relativi	al modello ASME - Concentrazio	ne a lungo termine				

#### Figura 34 – input dispersione (conc. annue vs direz. vento)

L'opzione e) richiede la conoscenza della percentuale annua delle direzioni verso le quali spirano i venti e della relativa velocità media. I settori considerati sono 8 ed i dati vanno inseriti nella forma presentata con la schermata soprariportata.

Quest'ultima opzione può essere utile per un primo screening volto a verificare potenziali situazioni di inquinamento derivanti da emissioni continue e permette anche di costruire, sulla base dei risultati, una mappa delle isoplete.



#### 3.5.11 MODELLO DI RICADUTA NON GAUSSIANO (CODICE AHUANG)

È basato sulla teoria non gaussiana per la distribuzione in verticale delle concentrazioni e va usato per il calcolo della ricaduta da camini in alternativa al modello ASME, soprattutto nel caso in qui l'inquinante sia più pesante dell'aria. Fonti teoriche [20] [69]

L'inserimento dati avviene con la seguente schermata.

5, 013 ANIDRIDE SOLFOROSA - modello: Concentrazione in	funzione della distanza (NON Gaussiano) – 🛛 🗙
Altezza della sorgente	[m] <mark>183</mark>
Portata dell'inquinante [kg	y/s] [4,11
Portata globale [Nm	%h] [2430000
Tempo di riferimento per la media [r	nin] [60
Passo di calcolo sull'asse Y	[m] 25
Quota di calcolo	[m] 0
Concentrazione di fine calcolo [p	om] [0,1
Pres	enza fabbricato — 🗖
	Distanza fabbricato da sorgente [m]
	Altezza fabbricato [m]
	Larghezza fabbricato [m]
Esegui Ap	olica. < Dati di base Altri dati >>> Chiudi

#### Figura 35 – input dispersione da camini non gaussiano

Le variabili da inserire sono le stesse del modello gaussiano, tuttavia qui è possibile considerare la presenza di un fabbricato nelle vicinanze della sorgente o una sorgente (camino) posta sopra ad un fabbricato considerando anche l'effetto "downwash".

Per tener conto dell'effetto connesso a tale presenza si spunta la casella "**Presenza fabbricato**" così da attivare le caselle ove inserire i dati relativi alla distanza dell'edificio ed alle sue dimensioni.

La variabile "Distanza fabbricato da sorgente" permette di considerare sia l'effetto di schermo per rilasci di gas pesanti a quota del suolo, sia l'effetto "cavità" generato da un fabbricato posto nelle vicinanze e sottovento ad una sorgente elevata – vedere Figura 36- ed anche il downwash, cioè la ricaduta iniziale in adiacenza alla sorgente causata in prevalenza da basse velocità di efflusso.

Per rilasci a quota del suolo i modelli (codici: AHuang puntiformi, ADCM istantanei e continui, AHega) tengono conto della presenza dello schermo quando le dimensioni del fabbricato sono inferiori o dell'ordine di quelle della nube, per cui la distanza tra sorgente e schermo non può essere elevata ma deve rimanere



entro qualche decina di metri. Per fabbricati alti o terrapieni situati a distanze maggiori si usa aumentare il parametro di rugosità.

Per emissioni da camini o vent, ponendo questa variabile = 0,1 si considera una sorgente posta sulla sommità o tetto di un fabbricato o nelle immediate adiacenze sopravento al fabbricato, così da valutare sia l'effetto "downwash" che l'effetto "wake" (il pennacchio rimane parzialmente intrappolato nella cavità generata dalla turbolenza indotta dal fabbricato, come illustrato nella Figura 36 seguente).

Con valori > 0,1 si considera solo l'effetto di maggior turbolenza originato dal fabbricato, che favorisce comunque una più rapida diluizione dell'inquinante.



Figura 36 – illustrazione effetto wake

Nel caso dei modelli di dispersione da camini che richiedono di inserire la portata globale dell'emissione, dato che i codici di calcolo eseguono una verifica di congruenza, se il valore inserito (Nm<sup>3</sup>/h) dovesse risultare WinStar × significativamente diversa da

significativamente diversa da quello calcolato verrà visualizzato un messaggio simile a questo:

Portata totale stimata = 5055,3505535 con quella inserita [OK] per proseguire con valori stimati	i0553 Nmc/h ! Non congruente [Annulla] per reinserire i dati

OK

Annulla



La condizione di congruenza è assicurata quando:



Con:

Q = portata dell'inquinante (kg/s) - Qtot = portata globale (Nm<sup>3</sup>/h)



#### 3.5.12 CORTINE D'ACQUA

Questo modello [77] [78] [79] [80] [81] è attivabile per i seguenti modelli di dispersione:

- sorgenti puntiformi (par. 3.5.1),
- rilasci continui gas pesanti con flash (modello box Crunch par. 3.5.2),
- rilasci continui gas pesanti da pozza (modello AHega par. 3.5.4),
- sorgenti lineari (par. 3.5.5)

Nei Menù di inserimento input di questi modelli è presente la casella "dev'essere gestito il Modello delle Cortine", spuntando la quale si attiva la casella Figura 23 per esempio). Dopo aver inserito le variabili relative al modello di dispersione, cliccando su questa casella prima dell'inizio dell'elaborazione sarà visualizzata la seguente schermata per l'inserimento delle variabili relative alle cortine d'acqua.

5 007 ACIDO FLUORIDRICO -	modello: Dati delle Corti	ne Cortine			- 0	×
Tipo di Ugelli						
C Conici dall'alto	C Conici dal ba	asso	Piatti dal ba	ISSO	C Piatti dall'alto	
Angolo di uscite	a spruzzatori (* sess.)	20				
Numero di flusso degli s	pruzzatori [L/(s*kPa)]	0,0061				
Pressi	one dell'acqua [kPa]	700				
Spaziatura	degli spruzzatori [m]	1				
Distanz	za dalla sorgente [m]	5				
Lunghe	ezza della cortina [m]	20				
Decisionemente del mure						
Posizionamento dei muro-	N II II	~ 14				
○ Muro davanti (a monte	e) della cortina	O Muro	dietro la cortina		Nessun mu	roj
Umi	idità relati∨a dell'atmos	fera 0,75				
Pressione parziale d	lel gas nella soluzione	[Pa] 100				
	Esegui	Applica	Di	< Dati spersione	Chiudi	

#### Figura 37 – input cortine d'acqua

Il programma valuta la riduzione delle concentrazioni assicurata da cortine d'acqua realizzate con ugelli conici o piatti, per cui va indicato il tipo spuntando la corrispondente casella in alto.

Il numero di flusso va ricavato dalle specifiche degli ugelli o spruzzatori. L'altezza degli spruzzatori va inserita solo per getti dall'alto. La lunghezza della cortina è riferita al tratto situato di fronte alla sorgente (nel caso



di cortine che circondano un determinato punto di Applica emissione, si inserisce solo uno dei lati perché si simula la condizione sottovento).

La spunta nelle caselle relative al posizionamento del muro va sempre inserita: il muro va sempre previsto per ugelli conici, mentre è facoltativo per ugelli piatti, in funzione dell'angolo del getto (angolo di uscita spruzzatori).

Posizionando il cursore sulle caselle dei valori da inserire saranno visualizzati i suggerimenti o chiarimenti. Nel caso di ugelli posti a livello del suolo o dentro cunicoli, va inserita la distanza tra gli ugelli (interasse), mentre per ugelli con getto dall'alto verso il basso si richiede l'altezza degli ugelli.

Se non esperti nelle modalità di realizzazione, si suggerisce di usare il modello solo per l'analisi di rischio, non per il dimensionamento, per il quale sono fornite indicazioni in Appendice.

Finito l'inserimento della variabili si può cliccare su e poi su per ritornare c C Dati Dispersione alla schermata delle variabili del modello di dispersione, quindi passare all'elaborazione.

Se invece le variabili del modello dispersione sono già state inserite e confermate, si può passare direttamente al calcolo cliccando su

In entrambi i casi si effettua il calcolo della dispersione, al termine del quale sarà visualizzata la

finestra riportata a destra.

Oltre alle consuete scelte presentate al termine dei calcoli per stampare o cambiare input o uscire, è aggiunta la casella "Cortine".

#### Per proseguire con il calcolo delle cortine occorre cliccare su questa casella.

Sarà visualizzata la finestra seguente, nella quale sono riportati i risultati parziali al fine di permettere all'utente di verificare la fattibilità sotto il profilo tecnico.



Queste indicazioni permettono la verifica della disponibilità d'acqua richiesta, oltre ad altri parametri (lunghezza efficiente, cioè quanto della lunghezza cortina ipotizzata ed inserita come input è realmente necessaria per avere efficacia e numero di ugelli richiesti. Per cambiare tipo di cortina o modificare gli input si clicca sulla casella "Cambia Input" ripetendo la procedura.

Se invece si desidera proseguire si clicca sulla

casella "Prosegui" e verrà continuato il calcolo.

Cambia Input

Al termine sarà presentata la solita finestra di scelta per la stampa o il grafico o l'uscita.

Prosegui



Esci



# 3.6 PERCOLAMENTI NEL TERRENO (CODICE PERCOLA)

Calcola la concentrazione di un liquido che percola attraverso il terreno in funzione del tempo trascorso dall'inizio dello sversamento e della profondità, tenendo conto delle caratteristiche del terreno, dell'evaporazione e di eventuali costanti di decadimento o degradazione della sostanza. Fonti teoriche [111] [114].

Considera sia lo scenario di rilascio sul terreno (spandimento in zona non pavimentata), sia quello di rilascio in un'area che, pur pavimentata, permette il percolamento a causa di fessurazioni o crepe nella pavimentazione.

Si assume che il rilascio sia istantaneo, cioè che il percolamento abbia inizio quando la pozza è già formata con le dimensioni specificate, quindi il modello non è applicabile per rilasci di piccola entità che perdurano per molto tempo, a meno di considerare un'area della pozza stazionaria stimando il quantitativo di liquido che costituisce la pozza (vedere esempio a fine paragrafo).

Rispetto alle versioni precedenti sono state apportate le seguenti modifiche:

O La tipologia di terreno può essere scelta tra 8 categorie predefinite, a ciascuna delle quali sono associati i parametri di default elencati nella Tabella riportata al termine del presente paragrafo: qualora non siano noti tali parametri (contenuto di carbonio organico nel suolo, densità, porosità, ecc.) ciò rende possibile una prima stima del fenomeno.

Allo scopo di assicurare la massima flessibilità d'uso, nel caso in cui siano invece noti i parametri che caratterizzano il suolo sottostante al punto di perdita, è possibile inserirli:

- Se alla frazione di limo e argilla
- 🌣 al contenuto d'acqua nel terreno.

#### inserendo direttamente i valori nelle apposite caselle della schermata di input.

Per tornare ai valori di default (riportati nella tabella alla fine del presente paragrafo) si può scegliere tra:

#### reinserire i valori seguendo lo stesso procedimento dell'inserimento iniziale;

#### digitare 0 (zero) nelle caselle dei parametri:

*O* densità terreno, frazione di limo/argilla, contenuto d'acqua usando

Modifica parametri substrato

*O* porosità, carbonio organico nella sabbia, carbonio organico in limo/argilla.

Anche qualora si voglia cambiare il tipo di terreno usando i parametri di default, occorre mettere a 0 (zero) tali variabili.



- Rimane la possibilità di far stimare la "Tensione di vapore" (se non si conosce) inserendo il valore 0 (zero) per questa variabile (si usano le relazioni proposte in [123] (pag. 14-8 e segg.) in base alla temperatura di ebollizione e al calore di vaporizzazione.
- Il calcolo dell'evaporazione dalla pozza è svolto, sulla base del tempo di esaurimento della pozza, cioè del tempo necessario perché tutto il liquido sia assorbito dal terreno [114], utilizzando la formulazione del TNO (CPR14E 2005) per il calcolo del coefficiente di scambio:  $k_g = 0,004786 \cdot uw^{0,78} \cdot dp^{-0,11} \cdot NSc^{-0,67}$

dove uw è la velocità del vento, dp il diametro della pozza e NSc il numero di Schmidt.

La schermata per l'inserimento delle variabili di calcolo è presentata nella figura seguente.

🖏 066 PENTANO * - modello: Percolame	nto		- 🗆 ×
- <i>Dati del terreno</i> Cargilla/argilla limosa (clay/silty clay)	<ul> <li>franco argillo sabbioso (sandy clay loam)</li> </ul>	<i>Dati per il calcolo</i> Concentrazione dell'inquinante [kg/mc]	626
┌ franco argillo-limoso (silty clay-loam)	<ul> <li>franco sabbioso (sandy loam/sandy)</li> </ul>	Coefficiente di degradazione inquinante[fraz]	0
C franco argilloso (clay loam)	C sabbia compatta (sandy or loamy sand)	Quantità rilasciata [kg]	1000
C franco limoso/limo (silt loam/silt)	⊂ sabbia mista ghiaia (sand/sand-gravel)	Area della pozza [m²]	50
Modifica parametri sub	strato	Sezione di percolamento nel suolo [m²]	50
Porosità efficace [fraz]	þ.33	Tensione di vapore [Pascal]	65200
Carbonio organico nella sabbia	[fraz] 0,35	Profondità di calcolo [m]	5
Carbonio organico in argilla/limo	[fraz] 0,35	Tempo di fine calcolo [giorni]	2
	Esegui Appli	ica < Dati di base	Chiudi

#### Figura 39 – input percolamenti su terreno

Per ciascuna delle variabili da inserire, fatta eccezione per il tipo di terreno, posizionando il cursore sulla casella della variabile si ottiene un'indicazione del valore da inserire.

I parametri "Profondità di calcolo" e "Tempo di fine calcolo" si riferiscono alla profondità massima ed alla durata o tempo a cui si vuole terminare il calcolo (per esempio, 30 m di profondità e 4 giorni per calcolare fino a 30 m, ad intervalli definiti dal modello, e fino a 4 giorni, ad intervalli di un giorno).

# Nel caso di calcoli per scenari con la stessa sostanza, ma con dati diversi, è necessario verificare che tutte le variabili siano appropriate.

Riguardo alla tipologia del terreno da scegliere ed ai corrispondenti valori di alcuni dei parametri caratteristici del terreno, di seguito sono fornite alcune indicazioni per facilitare la scelta.



Le definizioni delle categorie di terreno sono tratte dalla classificazione dell'USDA<sup>7</sup> sulla base della tessitura del terreno, esemplificata nel grafico seguente, mediante una semplificazione delle innumerevoli categorie in modo da ottenerne 8 rappresentative della maggior parte dei suoli permeabili, sulle quali eseguire la scelta. Sono esclusi substrati impermeabili, quali il cemento o calcestruzzo, l'asfalto o altre pavimentazioni per le quali non è applicabile il fenomeno di percolamento, e la ghiaia, per la quale è intuitivo che il percolamento sarà rapido (fino ad un eventuale strato di altro materiale o fino alla falda).

Per semplificare l'uso del modello, sulla base del tipo di terreno sono stabiliti anche alcuni parametri del suolo (riportati nella tabella al termine del presente paragrafo) e l'angolo di spandimento, cioè l'angolo che descrive l'allargamento 0 ampliamento della superficie di percolamento.

Sono stati lasciati alla scelta dell'utilizzatore i parametri di umidità (H<sub>2</sub>O nel terreno) e di porosità efficace. Per quest'ultimo parametro tuttavia, è



Figura 40 – tessitura terreni

possibile usare il valore di default riportato nella seguente.

Per effettuare il calcolo cliccare sempre prima su "Applica" e poi su "Esegui" Ovviamente, lasciando la possibilità all'utente di inserire liberamente i valori che caratterizzano il suolo, può anche capitare che vengano inseriti valori non congruenti o non corretti.

In proposito si richiama l'attenzione sulla necessità di verificare i dati.

<sup>&</sup>lt;sup>7</sup> Dipartimento dell'Agricoltura USA.



I risultati dell'elaborazione sono presentati come illustrato nel capitolo 4: il tabulato è suddiviso in venticinque righe, ognuna legata alla profondità in m (segnata a sinistra), ed in quattro colonne che esprimono il tempo del calcolo in giorni.

cllinac	i i	cidde2	cicida	C+c+++24-52		XocS	XocF clay-	argilla e	rh m /c	densità	porosità
argiila		Sauula	giiidid	כוואלעוטל	Андии р	sand %	loam %	limo	c/III IIN	kg/m³	fraz.
40-60	10-60	0-20		argilla e argilla limosa (clay-silty clay)	45°	0	6'0	1	1,00E-08	1350	0,02
25-40	60-75	0-20		franco argillo-limoso (silty clay-loam)	35°	0,085	0,765	6'0	1,00E-07	1400	0,05
25-40	15-50	20-45		franco argilloso (clay loam)	30°	0,16	0,64	0,8	5,00E-07	1450	0,1
0-25	50-90	0-45		franco limoso o limo (silt loam or silt)	20°	0,225	0,525	0,7	1,00E-06	1550	0,15
20-55	0-25	45-80		franco argillo-sabbioso (sandy clay loam)	15°	0,35	0,35	0,5	1,00E-05	1560	0,2
0-20	0-50	30-80		franco sabbioso (sandy loam / sandy)	10°	0,35	0,15	0,3	5,00E-05	1580	0,25
0-10	0-20	70-100		sabbia compatta (sand or loamy sand)	ů	0,27	0,03	0,1	8,00E-05	1600	0,3
		70-75	25-30	sabbia mista ghiaia (sand / sand-gravel)	1°	0,1485	0,0015	0,01	1,00E-04	1700	0,3

#### Tabella 5 – dati di default modello "percolamento"

Il valore di porosità può essere scelto e inserito dall'utente: se invece si digita 0 (zero) viene inserito il valore della tabella.

XocS è il carbonio organico nella sabbia XocF è il carbonio idraulico in argilla e limo Kh è la conduttività idraulica

#### esempio di calcolo di un rilascio continuo

*Si ipotizza un rilascio con portata di 0,5 kg/s perdurante per 30 minuti su un'area pavimentata, ma con presenza di una crepa la cui sezione è 0,5 m<sup>2</sup>.* 

Si può ragionevolmente ritenere che il percolamento da questa sezione sia inferiore alla portata di rilascio, per cui la quantità di liquido può essere stimata in 0,5\*1800 = 900 kg. Le dimensioni della pozza, se non delimitate da cordolature o pendenze, possono essere stimate dal volume/spessore (spessore da stimare in base alle asperità del pavimento/terreno con un minimo di 3-5 mm).

Supponendo invece che l'area non sia pavimentata, appare più verosimile il percolamento di una frazione significativa di liquido nel corso di mezz'ora, per cui occorre stimare la superficie della pozza considerando che parte della portata di rilascio percola e parte evapora.



# 3.7 DILUIZIONE / DISPERSIONE IN ACQUA (CODICE DISPW)

Il modello tratta rilasci di liquidi solubili o insolubili e più leggeri dell'acqua che possono essere rilasciati in un corso d'acqua (fiume, canale, roggia e similari). Utilizza le relazioni presentate in varie fonti [114][124][125][126] tramite le quali si possono calcolare:

& la concentrazione attesa di un liquido solubile,

& l'evaporazione e le dimensioni della chiazza di liquido insolubile più leggero dell'acqua.

I risultati sono presentati con riferimento alla distanza dalla sorgente, la quale è assunta essere istantanea o di breve durata: non sono contemplate sorgenti continue nel tempo per le quali occorre applicare modelli diversi.

Figura 41 - input dispersioni in acqua

Le variabili di input da inserire sono quelle riportate nella schermata che segue.

Dati corso d'acqua					
Ambito naturale	Alta pianura		Profondità media	5	m
Tipologia di fondo	Argilla, ciottoli, rare al	ghe 💌	Larghezza media	34	m
Fendenza		%	🗖 Velocità media		m/s
Dati per il calcolo					
Massa di inquinante	2000	kg	Distanza recettore	2	km
scaricata					4
scaricata Concentrazione limite di soglia	35	mg/L	Tensione di vapore	65200	Pa

La differenza di colore nelle caselle "Pendenza" e "Velocità media" sta a significare che il dato sarà calcolato dal modello stesso: per inserirlo occorre spuntare la casella a fianco.

Un aiuto per la scelta dei dati è fornito posizionando il cursore sulla casella di inserimento. Per semplificare tale scelta e l'introduzione dei dati stessi, si sono operate alcune assunzioni sulle seguenti variabili da inserire.





Eigura A2 - variabili ambito paturala

La scelta della tipologia di corso d'acqua è fatta sulla base di 4 ambiti che descrivono il regime di flusso generalmente presente in funzione dell'ambiente: per esempio, scegliendo pianura saranno adottati coefficienti e dati tipici per corsi d'acqua di pianura. La scelta si compie cliccando sulla destra della casella e aprendo il menu a tendina come nella figura a fianco.

Ambito naturale	Alta pianura	
	Montagna	
	Media montagna	
Tipologia di fondo	Alta pianura	
	Pianura	
	0.05	-
Pendenza	0,05	%

Anche le caratteristiche del fondo e delle rive del corso d'acqua incidono nei parametri che contribuiscono al calcolo, in particolare per la velocità dell'acqua, e vanno scelte come di seguito indicato.

Analogamente al caso dell'ambito naturale, la scelta si compie aprendo il menu a tendina come nella figura a fianco e cliccando sulla voce che rappresenta lo scenario da indagare.

Situazioni non puntualmente rientranti tra quelle mostrate nel menù possono essere assimilate a una della categorie, oppure si possono fare i calcoli per due categorie similari e scegliere i risultati che si ritengono più verosimili.

#### Figura 43 - dati del corso d'acqua

Ambito naturale	Alta pianura	•
Tipologia di fondo	Cemento Cemento	•
🔽 Pendenza	Pietrame/Ghiaia grossa Sabbie e ghiaie Argilla, ciottoli, rare alghe Terreno, fango, alghe	

Attenzione: i valori nelle caselle "Pendenza" e "Velocità media" possono non essere inseriti solo se NON c'è la spunta a fianco. Quando si effettua un nuovo calcolo, la spunta è inserita automaticamente e il valore è quello del calcolo precedente: se si modifica qualche variabile dell'ambito naturale o del tipo di fondo, o se si vuole immettere i dati, la spunta dev'essere inserita.

La tensione di vapore è necessaria nel caso di liquidi insolubili e più leggeri dell'acqua (quelli più pesanti si depositeranno nella maggior parte sul fondo e non sono trattati dal modello): se non nota si può stimare inserendo 0 (zero) nella casella corrispondente (è comunque opportuno verificare il dato sulla stampata finale).



# 3.8 **ESPLOSIONE / UVCE / TNT E TNT EQUIVALENTE (CODICE ACODE)**

Spuntando la casella corrispondente a questa opzione nel menù della Figura 8 si passa alla schermata seguente nella quale sono presentate ulteriori tre opzioni:

- Deflagrazione
- Detonazione
- TNT equivalente
- TNT (alti esplosivi)

Le prime due corrispondono ad un modello di calcolo delle esplosioni di nubi di vapore (Unconfined Vapor Cloud Explosion) in ambienti più o meno confinati. La terza opzione può essere utilizzata sia per esplosioni di vapori/gas infiammabili in condizioni confinate, sia per solidi con bassa velocità di decomposizione o artifici pirotecnici che non presentano rischio di esplosione in massa. La quarta opzione si usa per esplosivi o alti esplosivi. Fonti teoriche [1][32][45][49].

#### Figura 44 – input uvce/TNT

Cliccando su una delle quattro caselle in alto a sinistra si sceglie il tipo di esplosione. Scegliendo



"TNT "Detonazione" О Equivalente" o "TNT (esplosivi) la casella per l'inserimento della velocità di fiamma si disattiva in quanto le relazioni di calcolo non usano questo dato. Per passare al calcolo si clicca sempre prima su "Applica" e poi su "Esequi". La scelta tra i modelli "TNT equivalente" o "TNT (esplosivi)" può essere fatta in base alle esplosive della proprietà sostanza o alla classificazione.

Nell'opzione "calcolo automatico" questo modello può essere utilizzato solo per la deflagrazione, in quanto si assume che in caso di rilascio e formazione di nube di vapori sia verosimile solo il fenomeno della UVCE con corrispondente deflagrazione. Per usare gli altri modelli scegliere l'opzione "calcolo manuale".

Il valore della velocità di fiamma richiesto nel caso di deflagrazione può essere dedotto dalla tabella in appendice.

La stampa fornisce la sovrappressione, la relativa durata e l'impulso in funzione della distanza dall'origine.



# 3.9 SCOPPIO RECIPIENTI (CODICE AFRAMM)

Sono disponibili due modelli di calcolo della sovrappressione e dell'impulso generati dallo scoppio di recipienti. Si applicano a scenari di BLEVE, deflagrazioni o runaway reaction, detonazioni all'interno di recipienti e forniscono anche la distanza massima e l'energia residua dei frammenti per recipienti sferici, cilindrici orizzontali o verticali.

#### 3.9.1 MODELLO NASA

Si utilizza per recipienti di cui si conoscono le dimensioni e caratteristiche, in particolare quando è ragionevolmente possibile ipotizzare le dimensioni e caratteristiche dei frammenti, che vengono assunti di uguali dimensioni, spessore omogeneo e pari a quello del recipiente. Fonti teoriche [54] [55]. La schermata di inserimento input è riportata di seguito

🖏 066 PENTANO * - mode	ello: Esplosione Recipienti - N	ASA			- 🗆 ×
Tipo di esplosione — O scoppio per jet fire	• BLE	√E per flame engul	fment	C deflagrazione	C detonazione
Tipo di recipiente O sfera	cil. fondi emisferici	C cil. con un f	ondo conico	🔿 cil. fondi piani	C cil. fondi bombati
Materiale recipiente O Acciai speciali	<ul> <li>Acciai normali</li> </ul>	C Leghe rame	C Vetro	C Leghe titanio C L	.eghe alluminio 🛛 FRP
─Frammentazione (nume	ero frammenti) lue frammenti di grandi dim	ensioni		🔿 da 3 a 30 frammenti d	li dimensioni varie
I	Diametro esterno recipienti	e [m] 3,4		Spessore pareti recip	piente [mm] 13
L	unghezza/altezza recipient	e [m] 22		Frazione volume occup	ata da gas 0,3
	Lunghezza framment	o [m]  1			
	Larghezza frammenti	o [m]  1			
A	ngolo di partenza frammer	to ["] 45			
Tipo di calcolo Calcola sovrapressi	one e impulso per risk ana	ysis C calco	la Ps e Pr - Is	e lr - energia frammento pe	er verifica box (distanza <= 20 m)
inserisci o anniorna i dali relativi	Esegui App	lica	< Dati	di base Altri dati >>	Chiudi

Figura 45 – input scoppi recipienti – modello NASA

È possibile scegliere tra 4 tipi di scoppio in funzione della causa, fra 4 tipi di geometria del recipiente e fra 7 tipi di materiale del recipiente.

Con le caselle "Tipo di calcolo" si sceglie di avere anche indicazioni sulla pressione ed impulso riflessi e sull'energia residua del frammenti in funzione della distanza.

Si richiede di scegliere una delle due ipotesi di frammentazione per poter eseguire il calcolo: se lo scenario non permette una scelta sicura si può ripetere il calcolo scegliendo poi il dato più cautelativo. Per scegliere



va considerato il materiale, il numero di attacchi o connessioni e la loro dimensione, il tipo di saldature e la loro efficienza in funzione della qualifica o collaudo, la tipologia dell'esplosione (dall'esperienza storica in genere si hanno pochi frammenti in caso di BLEVE e deflagrazione a pressioni non elevate); dato che la simulazione va riferita a frammenti di dimensioni significative, possono non essere considerati i piccoli frammenti, specialmente quelli derivanti da connessioni, flange, ecc. per i quali può essere usato il modello TNO.

Va rilevato che i frammenti considerati da questo modello sono parti del mantello del recipiente, che hanno cioè uno spessore pari a quello delle pareti.

#### 3.9.2 MODELLO TNO

Quando non siano note tutte le variabili richieste dal modello NASA, o si desideri valutare i parametri di proiezione di frammenti le cui caratteristiche non corrispondono a quelle richieste dal medesimo modello (per esempio nel caso in cui lo spessore del frammento sia diverso da quello del recipiente) è adottabile questo modello. Fonti teoriche [1] [50] La schermata di inserimento input è la seguente.



Rispetto al modello precedente variano i criteri di stima dei frammenti, per dimensionare i quali si usa un parametro M (in mm) che viene definito in modo diverso a seconda che si tratti di un frammento tozzo (non aerodinamico) o volante.



Tozzi sono valvole, branchetti, parti di macchine e similari.

Le dimensioni di frammenti tozzi saranno: diametro = 1,5\*M ; lunghezza = 2\*M Frammenti volanti sono invece le flange, i bocchelli o boccaporti, parti delle pareti e similari; le cui dimensioni saranno inserite considerando:

- per bocchelli o boccaporti o similari: lunghezza = M; spessore 0,05\*M
- per flange o parti a forma circolare: diametro = 2\*M; spessore 0,1\*M

Dopo aver cliccato su "Applica" e poi su "Esegui" per avviare il calcolo, sarà visualizzata la

schermata a fianco: *Il valore riportato è la pressione di rottura teorica calcolata in base ai dati predefiniti inseriti nel modello e potrebbe non* 



corrispondere al valore reale, per cui è possibile accettarlo (cliccando sulla casella "OK") o cambiarlo (si inserisce nella casella in bianco il nuovo valore (in Pascal), quindi si clicca su "Applica" e poi su "OK")

#### Il valore minimo accettabile dal modello è 200000 Pascal, o 2 bar.

La casella "Torna a valore calcolato" permette di ripristinare il valore teorico calcolato. Siccome il modello fornisce anche una stima statistica della probabilità che le dimensioni del frammento rientrino in determinate percentuali, può verificarsi il caso che i dati inseriti non siano congruenti con i dati statistici raccolti dagli autori del modello: viene WinStar ×

allora visualizzato il messaggio a fianco. Si può proseguire senza ottenere dati sulla probabilità che il frammento rientri in determinate categorie percentuali, oppure cambiare le dimensioni del

<i>aso che i dati inseriti non siano</i> NinStar	<i>congruenti con i dat.</i> ×
P rottura*Vol. recipiente > limite per s	statistica frammenti
	ОК

frammento o la pressione di rottura, o lo spessore, o altre variabili.

Il fenomeno del BLEVE (Boiling Liquid Expanding Vapor Explosion) è applicabile solo a gas liquefatti e/o a liquidi surriscaldati: per altre fasi della sostanza viene visualizzato un messaggio che chiede di verificare o cambiare il dato. Nel caso di BLEVE, tra le variabili richieste nel Menù di Figura 7 – input dati comuni - si dovranno inserire i valori di pressione e temperatura riferiti alle condizioni di surriscaldamento (Pressione di rilascio = pressione a cui si ipotizza originarsi il fenomeno, in genere corrispondente alla temperatura di sovrariscaldamento che è stimata  $\geq$  0,89\*temperatura critica).



# 3.10 DIMENSIONAMENTO SFIATI

Questa opzione è presente solo nella versione S.T.A.R. identificata dalla lettera finale P (progettazione) e permette l'utilizzo di un modello di calcolo sviluppato per eseguire la verifica o effettuare il dimensionamento di scarichi funzionali anche nell'ipotesi flusso bifase.

I modelli di calcolo citati nel quadro del Dimensionamento sfiati si riferiscono a due codici di calcolo (Relief e Detail) che permettono:

#### Relief

- la verifica o il dimensionamento di orifizi di sfiato o scarico in funzione della tipologia di sorgente e della regime dello scarico (flusso bifase o monofase gassoso) per sovrappressioni determinate da surriscaldamento originato da
  - ✤ reazioni (runaway,
  - ✤ incendio esterno.

#### Detail

la verifica o il dimensionamento di tubazioni nelle quali siano convogliati gli scarichi sopracitati.

Dagli esperimenti condotti dal DIERS (Design Institute for Emergency Relief Systems) e dall'American Institute of Chemical Engineers (AIChE), oltre ad ottenere una ulteriore conferma della possibilità di formazione di flusso bifase nello scarico da dischi di rottura o valvole di sicurezza per sovrappressioni originate da aumenti di temperatura, si sono anche ricavate metodologie di calcolo che permettono di individuare quando ciò avviene e dimensionare le aperture di scarico al fine di assicurare lo sfogo delle sovrappressioni e la sicurezza degli apparecchi [85][86][87].

A seguito della depressurizzazione connessa allo scarico, il livello del liquido nel recipiente può aumentare in funzione dell'entità e volume delle bolle che si formano e, in funzione anche delle dimensioni del recipiente, il liquido può raggiungere la sommità dell'apparecchio instaurando uno scarico bifase che richiede dimensioni dell'orifizio diverse da quelle di uno scarico monofase.

Le caratteristiche dello scarico (gassoso o bifase) ed i parametri richiesti per il dimensionamento dello scarico al fine di proteggere il recipiente da sovrappressioni derivanti dall'insufficienza dello sfiato sono fornite dal modello denominato Relief [83][84] i cui parametri di input vengono richiesti, in funzione dell'opzione, tramite schermate come le seguenti.



🖏 066 PENTANO *Dimensionamento sfiati di sicu	urezza		- 🗆 X
Genera schiume? C Sì C No Scopo del calcolo	Tipologia di reazi Reazione run Riscaldament Reazione run	one -away con volano termico o esterno -away ibrida	Geometria del recipiente
C Progettazione di un nuovo sistema Tipologia di flusso C Flusso turbolento C Flusso viscoso	C Verifica di u - Lunghezza linea C > 0,1 m	n sistema esistente sfiato C <= 0,1 m	C Cil. verticale C Cil. orizzontale C Sfera
Area dell'orifizio di sfiato (m^2) Gradiente medio di innalzamento della temperatura (K/	\$]	Condizioni set Volume libero nel recipie Contropressione allo sca	nte [fraz.]
⊂ Dati geometrici Volume del recipiente [m^3] Altezza del recipiente [m]*		Diametro del recipiente [m] Lunghezza tubazione di sca Fattore di frizione	arico [m]
Dati termodinamici Tensione superficiale (N/m) Fattore di comprimibilità			
Esegui	Applica	< Dati di base	Chiudi

#### Figura 47 – progettazione con runaway in volano termico

La reazione "run-away con volano termico" considera una situazione in cui la reazione si svolge in un recipiente con presenza di solvente, il quale assicura un assorbimento, anche parziale, del calore sviluppato, rallentando in certo qual modo la velocità di sviluppo del calore.

L'alternativa contemplata dal modello, si definisce "run-away ibrida" e considera sia una reazione dalla quale si può sviluppare una sostanza gassosa diversa da quella contenuta nel recipiente, sia una reazione "non temperata" dalla presenza di volano termico, risultando perciò meno controllabile e richiedendo parametri diversi, com'è possibile vedere nella seguente figura.



ettazione di un nuovo sistema iume? Sì C flusso turbolento viscoso to della temperatura [K Pa]	sistema No [0.00435 [0.525 [84000	<ul> <li>Verifica di un sistema e</li> <li>Tipologia di reazione</li> <li>Reazione run-away con</li> <li>Riscaldamento esterno</li> <li>Reazione run-away ibrid</li> <li>Lunghezza linea sfiato</li> <li>&gt;= 0,1 m</li> <li>Condizioni set</li> <li>Volume libero nel recipi</li> <li>Contropressione allo so</li> </ul>	esistente volano termico la (• < 0,1 m iente [fraz.]	0.5
sistema iume? Sì C flusso turbolento viscoso to della temperatura [K Pa]	No 0.00435 0.525 84000	Tipologia di reazione C Reazione run-away con C Riscaldamento esterno Reazione run-away ibrid Lunghezza linea sfiato Condizioni set Volume libero nel recipi Contropressione allo so	volano termico la ● < 0,1 m iente [fraz.]	0.5
iume? Sl C flusso turbolento viscoso to della temperatura [K Pa]	No 0,00435 (./s) 0.525 84000	C Reazione run-away con Riscaldamento esterno Reazione run-away ibrid Lunghezza linea sfiato C >= 0,1 m Condizioni set Volume libero nel recipi Contropressione allo sc	i volano termico la In <0,1 m iente [fraz.]	0.5
SI C flusso turbolento viscoso to della temperatura [K Pa]	No 0.00435 (/s) 0.525 84000	Reazione run-away ibrid     Lunghezza linea sfiato     >= 0,1 m     Condizioni set     Volume libero nel recipi     Contropressione allo sc	la ● < 0,1 m iente [fraz.]	0.5
flusso turbolento viscoso to della temperatura [K Pa]	0.00435 (/s) 0.525 84000	Reazione run-away ibrid     Lunghezza linea sfiato     Description: Set     Condizioni set     Volume libero nel recipi     Contropressione allo so	● < 0,1 m ■ iente [fraz.]	0.5
flusso turbolento viscoso to della temperatura [K Pa]	0.00435 (/s) 0.525 84000	Condizioni set		0.5
turbolento viscoso to della temperatura [K Pa]	0.00435 (/s) 0.525 84000	C >= 0,1 m () Condizioni set Volume libero nel recipi	• < 0,1 m	0.5
viscoso to della temperatura [K Pa]	0,00435 0,525 84000	Condizioni set Volume libero nel recipi	iente [fraz.]	0,5
to della temperatura [K Pa]	0,00435 0,525 84000	Condizioni set Volume libero nel recipi	iente [fraz.]	0,5
to della temperatura [K Pa]	0,00435 (/s) 0,525 84000	Condizioni set Volume libero nel recipi	iente [fraz.]	0,5
to della temperatura [K Pa]	[/s] 0,525 84000	Contropressione allo so	iente [fraz.]	0,5
Pa]	84000	Contropressione allo so		1. Charles
		Consepterent die og	carico [Pa]	100000
	23000			
				-
	1,67	Diametro del recipiente [m]	1	3,184
	3,972	Lunghezza tubazione di scarico [m]		0,05
		Fattore di frizione		0,005
			- Sviluppo altra sr	ostanza?
zione alla temperatura	[Pa]	1800000	C SI	No
		0,0158		
zi	one alla temperatura	one alla temperatura [Pa]	one alla temperatura [Pa] 1800000 0,0158	Fattore di frizione       one alla temperatura [Pa]       1800000       0.0158

#### Figura 48 – verifica sistema con reazione runaway ibrida

Per l'opzione "Verifica di un sistema esistente" si richiedono variabili diverse che per la "Progettazione di un nuovo sistema", come si vede dalle Figure precedenti e da quella che segue, dove si riporta la schermata per l'inserimento degli input relativa al caso di sovrappressione causata dal riscaldamento esterno, per esempio per irraggiamento o perché l'apparecchio è avvolto nelle fiamme.



Scopo del calcolo			1	
C Progettazione di un n	uovo sistema	Verifica di un sistema esistente		
Tipologia del sistema		Tipologia di reazione		
Genera schiume?		C Reazione run-away con volano termico		
େ ରା	No	Riscaldamento esterno		
		C Reazione run-away ibrida		
Tipologia di flusso		Lunghezza linea sfiato		
<ul> <li>Flusso turbolento</li> <li>Flusso viscoso</li> </ul>				
urea dell'orifizio di sfiato (m^2) lusso di calore (kW/m^2)	0,0024	Condizioni set Volume libero nel recipiente [fraz.]	0	
rea esposta del recipiente [m^2]	40	Contropressione allo scarico [Pa]	100000	
Dati geometrici				
Volume del recipiente [m^3]	25	Diametro del recipiente [m]	3,184	
Altezza del recipiente [m]	3,972	Lunghezza tubazione di scarico (m)	5	
		Fattore di frizione	0,05	
Distance for the				
Dati termodinamici				
Tensione superficiale [N/m]		0.0158		

#### Figura 49 – verifica sistema per incendio esterno

Indicazioni sul contenuto e sui valori di default da inserire come input sono fornite posizionando il cursore sulla casella del relativo valore di cui si desidera la specificazione.

Ulteriori dettagli sui criteri di calcolo e su avvertenze particolari sono forniti nell'appendice della versione manuale "progettazione".





# 4. **RISULTATI - VISUALIZZAZIONE E STAMPA**

Al termine di ogni elaborazione viene visualizzata una finestra del tipo di quelle riportate a fianco, a seconda che siano disponibili le uscite grafiche o meno.

È quindi possibile passare direttamente dal calcolo alla



stampa del tabulato o del grafico. In alternativa, dopo aver terminato il calcolo, si possono visualizzare i risultati ed eventualmente stamparli mediante l'opzione "Visualizza" della schermata principale, come illustrato nella seguente figura.

Figura 50 – schermata per visualizzazione risultati

Con l'opzione "Dati generali" si stampa un breve promemoria contenente il nome dell'esecutore del calcolo, l'azienda per cui è fatto il calcolo e la data di elaborazione; questi dati saranno poi riportati su ogni stampa dello stesso progetto.

File	Modelli	Visualizza	Opzioni	?	
		Visua	lizza risulta	ati	2.44
9	3_1	Dati g	generali		

L'opzione "Visualizza risultati" permette di scegliere le stampe in base ai calcoli fatti.

La Scena na	uitati			$\sim$	
Dati V V	Modelli 101 Portata di rilascio 401 Irraggiamento 541 Sorgenti lineari quota terra o pozze (rateo <0.05 kg/m²s) 110 Dispersione in acqua DISPW	Grafici	С ху С ху С ху		
Vedi D	ati Stampa Dati Chiudi		Vedi Grafo		

Dopo aver scelto il modello di cui si vogliono i risultati e tipo di output, si clicca sulla casella attiva posta nella parte inferiore (Vedi Grafo o Vedi Dati o Stampa Dati). Gli esempi dei tabulati e grafici sono riportati di seguito.

🛤 Coolto rigultati



I tabulati di calcolo sono ovviamente diversi in funzione del modello utilizzato, ma sono tutti basati sul criterio di fornire informazioni tali da permettere valutazioni flessibili (sulla scorta di soglie di danno anche diverse) e comparazioni con sperimentazioni e con altri modelli.

### 4.1 **PORTATA DI EFFLUSSO**

I tabulati differiscono tra efflusso da tubazione ed efflusso da recipiente ed in funzione del regime di flusso. Per efflusso monofase da recipiente si visualizza la figura seguente.



🖻 Risultati	elaborazione					
Titolo per la sta	ampa Scenari	o #1 - rottura su s	erbatoio			
Codice: 00	18 Sostanza	a ACRILONIT	RTLR			
Modello: H	Portata di r:	ilascio	NLDD			(DA)
Data del d	alcolo: 02/0	05/2014				
a second second						
Fase o tip	oo di sostan:	za che fuori	esce	Liquido		
Pressione	di rilascio		bar (ak	s) 1,01		
Diametro e	equivalente (	del foro di	uscita	m 0,05		
Temperatur	a della sost	canza che fu	oriesce	K 293		
Temperatur	ra ambiente			K 293		
Temperatur	ca substrato	dove avvien	e il rilascio	K 293		
Velocità d	iel vento		п	1/s 2		
Categoria	di stabiliti	à atmosferic	a	F+G - Stabile		
Parametro	di rugosità			m 0,7		
Caratteriz	zazione ril:	ascio		- 1 - Serbatoio		
Geometria	serbatolo			- 3 - Cilindrico	orizzontale	
Quota del	toro di ett.	lusso		m U,1		
Diametro d	iel serbatoi(	D 		m 1,5		
Altezza (o	) lungnezza)	del serbato	10	m 3		
Battente d	ii liquido no	el serbacolo		шт		
towno	nortoto	liquido		bottonto		
Cempo	porcaca	residuo	fuoriuscits	Daccence		
min	ka/s	t	t	m		
0.0	4,07	2,57	0.00	1,00		
0,2	4,03	2,51	0,05	0,98		
0,4	3,98	2,46	0,11	0,96		
0,7	3,94	2,40	0,16	0,95		
0,9	3,90	2,35	0,22	0,93		
1,2	3,86	2,29	0,27	0,91		
1,4	3,82	2,23	0,33	0,89		
1,7	3,77	2,18	0,39	0,87		
1,9	3,73	2,12	0,44	0,86		
2,2	3,68	2,06	0,50	0,84		
2,4	3,64	2,00	0,56	0,82		
2,7	3,59	1,95	0,62	0,80		
3,0	3,55	1,89	0,67	0,78		
3,2	3,50	1,83	0,73	0,77		
3,5	3,45	1,77	0,79	0,75		V
15						1
121						
					Stampa	Esci

Nella casella in alto si può scrivere il "Titolo per la stampa"; per stampare cliccare sulla casella "Stampa", in basso. Il tabulato stampato sarà come quello riportato di seguito.


		511		]
Safe	ety Techr	niques fo	or Assessm	ent of Risk
Sce	nario #1	- rottu	ra su serł	oatoio xxx
17. B.L. 1972				
Codice: 00	8 Sostan	za: ACRILO	DNITRILE	
Modello: P	ortata di	rilascio		
Data del c	alcolo: 02	/05/2014		
Fase o t	ipo di sosta	nza che fuor	iesce	Liquido
Pression	e di rilasci	0	bar (ab	s) 1,01
Diametro	equivalente	del foro di	uscita	m 0,05
Temperat	ura della so	stanza che f	uoriesce	К 293
Temperat	ura ambiente			К 293
Temperat	ura substrat	o dove avvie	ne il rilascio	К 293
Velocità	del vento		п	n/s 2
Categori	a di stabili	tà atmosferi	ca	F+G - Stabile
Parametr	o di fugosit	a		m 0,7
Caratter	izzazione ri	Lascio		- 1 - Serbatolo
Geomerri	a serbatoro			
Quota de	l foro di ef	flusso		m 0, 1
Quota de Diametro	l foro di ef del serbato	flusso io		m 0,1 m 1.5
Quota de Diametro Altezza	l foro di ef del serbato (o lunghezza	flusso io ) del serbat	oio	m 0,1 m 1,5 m 3
Quota de Diametro Altezza Battente	l foro di ef del serbato (o lunghezza di liquido	flusso io ) del serbat nel serbatoi	oio o	m 0,1 m 1,5 m 1
Quota de Diametro Altezza Battente	l foro di ef del serbato (o lunghezza di liquido	flusso io ) del serbat nel serbatoi	oio o	m 0,1 m 1,5 m 3 m 1
Quota de Diametro Altezza Battente tempo	l foro di ef del serbato (o lunghezza di liquido portata	flusso io ) del serbat nel serbatoi liquido	oio o massa	<pre>m 0,1 m 1,5 m 3 m 1 battente</pre>
Quota de Diametro Altezza Battente tempo min	l foro di ef del serbato (o lunghezza di liquido portata kg/s	flusso io ) del serbat nel serbatoi liquido residuo t	massa fuoriuscita	m 0,1 m 1,5 m 3 m 1 battente
Quota de Diametro Altezza Battente tempo min	l foro di ef del serbato (o lunghezza di liquido portata kg/s	flusso io ) del serbat nel serbatoi liquido residuo t	oio o massa fuoriuscita t	m 0,1 m 1,5 m 3 m 1 battente m
Quota de Diametro Altezza Battente tempo min	l foro di ef del serbato (o lunghezza di liquido portata kg/s	flusso io ) del serbat nel serbatoi liquido residuo t 2.57	massa fuoriuscita t	m 0,1 m 1,5 m 3 m 1 battente m
Quota de Diametro Altezza Battente tempo min 0,0 0,2	l foro di ef del serbato (o lunghezza di liquido portata kg/s 4,07 4,03	flusso io ) del serbat nel serbatoi liquido residuo t 2,57 2,51	massa fuoriuscita t 0,00 0,05	<pre>m 0,1 m 1,5 m 3 m 1 battente m 1,00 0,98</pre>
Quota de Diametro Altezza Battente tempo min 0,0 0,2 0,4	l foro di ef del serbato (o lunghezza di liquido portata kg/s 4,07 4,03 3,98	flusso io ) del serbat nel serbatoi liquido residuo t 2,57 2,51 2,46	massa fuoriuscita t 0,00 0,05 0,11	<pre>m 0,1 m 1,5 m 3 m 1 battente m 1,00 0,98 0,96</pre>
Quota de Diametro Altezza Battente tempo min 0,0 0,2 0,4 0,7	l foro di ef del serbato (o lunghezza di liquido portata kg/s 4,07 4,03 3,98 3,94	flusso io ) del serbat nel serbatoi liquido residuo t 2,57 2,51 2,46 2,40	oio massa fuoriuscita t 0,00 0,05 0,11 0,16	<pre>m 0,1 m 1,5 m 3 m 1 battente m 1,00 0,98 0,96 0,95</pre>
Quota de Diametro Altezza Battente tempo min 0,0 0,2 0,4 0,7 0,9	l foro di ef del serbato (o lunghezza di liquido portata kg/s 4,07 4,03 3,98 3,94 3,90	flusso io ) del serbat nel serbatoi liquido residuo t 2,57 2,51 2,46 2,40 2,35	oio massa fuoriuscita t 0,00 0,05 0,11 0,16 0,22	<pre>m 0,1 m 1,5 m 3 m 1 battente m 1,00 0,98 0,96 0,95 0,93</pre>
Quota de Diametro Altezza Battente tempo min 0,0 0,2 0,4 0,7 0,9 1,2	l foro di ef del serbato (o lunghezza di liquido portata kg/s 4,07 4,03 3,98 3,94 3,90 3,86	flusso io ) del serbat nel serbatoi liquido residuo t 2,57 2,51 2,46 2,40 2,35 2,29	oio o fuoriuscita t 0,00 0,05 0,11 0,16 0,22 0,27	<pre>m 0,1 m 1,5 m 3 m 1 battente m 1,00 0,98 0,96 0,95 0,95 0,91</pre>
Quota de Diametro Altezza Battente tempo min 0,0 0,2 0,4 0,7 0,9 1,2 1,4	l foro di ef del serbato (o lunghezza di liquido portata kg/s 4,07 4,03 3,98 3,94 3,90 3,86 3,82	flusso io ) del serbat nel serbatoi liquido residuo t 2,57 2,51 2,46 2,40 2,35 2,29 2,23	oio massa fuoriuscita t 0,00 0,05 0,11 0,16 0,22 0,27 0,33	<pre>m 0,1 m 1,5 m 3 m 1 battente m 1,00 0,98 0,96 0,95 0,95 0,93 0,91 0,89</pre>
Quota de Diametro Altezza Battente tempo min 0,0 0,2 0,4 0,7 0,9 1,2 1,4 1,7	l foro di ef del serbato (o lunghezza di liquido portata kg/s 4,07 4,03 3,98 3,94 3,90 3,86 3,82 3,77	flusso io ) del serbat nel serbatoi liquido residuo t 2,57 2,51 2,46 2,40 2,35 2,29 2,23 2,18	oio massa fuoriuscita t 0,00 0,05 0,11 0,16 0,22 0,27 0,33 0,39	m 0,1 m 1,5 m 1 battente m 1,00 0,98 0,96 0,95 0,93 0,91 0,89 0,87
Quota de Diametro Altezza Battente tempo min 0,0 0,2 0,4 0,7 0,9 1,2 1,4 1,7 1,9	l foro di ef del serbato (o lunghezza di liquido portata kg/s 4,07 4,03 3,98 3,94 3,90 3,86 3,82 3,77 3,73	flusso io ) del serbat nel serbatoi liquido residuo t 2,57 2,51 2,46 2,40 2,35 2,29 2,23 2,18 2,12	oio massa fuoriuscita t 0,00 0,05 0,11 0,16 0,22 0,27 0,33 0,39 0,44	m 0,1 m 1,5 m 1 battente m 1,00 0,98 0,96 0,95 0,95 0,93 0,91 0,89 0,87 0,86
Quota de Diametro Altezza Battente tempo min 0,0 0,2 0,4 0,7 0,9 1,2 1,4 1,7 1,9 2,2	l foro di ef del serbato (o lunghezza di liquido portata kg/s 4,07 4,03 3,98 3,94 3,90 3,86 3,82 3,77 3,73 3,68	flusso io ) del serbati nel serbatoi liquido residuo t 2,57 2,51 2,46 2,40 2,35 2,29 2,23 2,18 2,12 2,06	oio massa fuoriuscita t 0,00 0,05 0,11 0,16 0,22 0,27 0,33 0,39 0,44 0,50	m 0,1 m 1,5 m 1 battente m 1,00 0,98 0,96 0,95 0,93 0,91 0,89 0,87 0,86 0,84
Quota de Diametro Altezza Battente tempo min 0,0 0,2 0,4 0,7 0,9 1,2 1,4 1,7 1,9 2,2 2,4	l foro di ef del serbato (o lunghezza di liquido portata kg/s 4,07 4,03 3,98 3,94 3,90 3,86 3,82 3,77 3,73 3,68 3,64	flusso io ) del serbat nel serbatoi liquido residuo t 2,57 2,51 2,46 2,40 2,35 2,29 2,23 2,18 2,12 2,06 2,00	oio massa fuoriuscita t 0,00 0,05 0,11 0,16 0,22 0,27 0,33 0,39 0,44 0,50 0,56	m 0,1 m 1,5 m 3 m 1 battente m 1,00 0,98 0,96 0,95 0,93 0,91 0,89 0,87 0,86 0,84 0,82
Quota de Diametro Altezza Battente tempo min 0,0 0,2 0,4 0,7 0,9 1,2 1,4 1,7 1,9 2,2 2,4 2,7	l foro di ef del serbato (o lunghezza di liquido portata kg/s 4,07 4,03 3,98 3,94 3,90 3,86 3,82 3,77 3,73 3,68 3,64 3,59	flusso io ) del serbat nel serbatoi liquido residuo t 2,57 2,51 2,46 2,40 2,35 2,29 2,23 2,18 2,12 2,06 2,00 1,95	oio massa fuoriuscita t 0,00 0,05 0,11 0,16 0,22 0,27 0,33 0,39 0,44 0,50 0,56 0,56 0,62	m 0,1 m 1,5 m 3 m 1 battente m 1,00 0,98 0,96 0,95 0,93 0,91 0,89 0,87 0,86 0,84 0,82 0,80
Quota de Diametro Altezza Battente tempo min 0,0 0,2 0,4 0,7 0,9 1,2 1,4 1,7 1,9 2,2 2,4 2,7 3,0	l foro di ef del serbato (o lunghezza di liquido portata kg/s 4,07 4,03 3,98 3,94 3,90 3,86 3,82 3,77 3,68 3,64 3,59 3,55	flusso io ) del serbat nel serbatoi liquido residuo t 2,57 2,57 2,51 2,46 2,40 2,35 2,29 2,23 2,18 2,12 2,06 2,00 1,95 1,89	massa fuoriuscita t 0,00 0,05 0,11 0,16 0,22 0,27 0,33 0,39 0,44 0,50 0,56 0,62 0,67	m 0,1 m 1,5 m 3 m 1 battente m 1,00 0,98 0,96 0,95 0,93 0,91 0,89 0,87 0,89 0,87 0,86 0,84 0,82 0,80 0,78
Quota de Diametro Altezza Battente tempo min 0,0 0,2 0,4 0,7 0,9 1,2 1,4 1,7 1,9 2,2 2,4 2,7 3,0 3,2	l foro di ef del serbato (o lunghezza di liquido portata kg/s 4,07 4,03 3,98 3,94 3,90 3,86 3,82 3,77 3,73 3,68 3,64 3,59 3,55 3,50	flusso io ) del serbat mel serbatoi liquido residuo t 2,57 2,51 2,46 2,40 2,35 2,29 2,23 2,18 2,12 2,06 2,00 1,95 1,89 1,89 1,83	massa fuoriuscita t 0,00 0,05 0,11 0,16 0,22 0,27 0,33 0,39 0,44 0,50 0,56 0,62 0,67 0,73 0,73	m 0,1 m 1,5 m 3 m 1 battente m 1,00 0,98 0,96 0,96 0,95 0,93 0,91 0,89 0,87 0,89 0,87 0,86 0,84 0,82 0,80 0,78 0,77

## Figura 52 – es. stampa tabulato risultati calcolo portata da serbatoio

Al termine del tabulato viene riportata la stima della portata media nei primi 5 minuti circa (o nel tempo di svuotamento se inferiore a 5 minuti) per facilitare l'eventuale calcolo dell'evaporazione e dispersione iniziale.



S.T.A.R.

Nel caso di gas liquefatto i risultati vengono presentati in maniera leggermente diversa, riportando l'andamento della pressione nel serbatoio invece della massa residua.

Risultati	elaborazione	0				
Titolo per la sta	ampa Rilascio	o da serbatoio				
						1
Codice: 04	45 Sostanz	a: PROPANO				~
Modello: H	Portata di r	ilascio				
Data del d	calcolo: 02/	09/2011				
and the second						
Fase o tip	po di sostan	za che fuorie	esce	Gas liquefatt	0	
Pressione	di rilascio		bar (a	bs) 9		
Diametro e	equivalente	del foro di u	ISCITE	m 0,075		
Temperatur	ra della sos ra ambiente	canza che ruo	Driesce	N 293		
Temperatur	ra substrato	dove avvien	il rilasci	n K 293		
Velocità d	del vento			m/s 1.5		
Categoria	di stabilit	à atmosferica	11 · · · · ·	F+G - Stabile		
Parametro	di rugosità			m 1		
Caratteriz	zzazione ril	ascio		- 1 - Serbatoio		
Geometria	serbatoio			- 3 - Cilindric	o orizzontale	
Quota del	foro di eff	lusso		m 0,2		
Diametro d	del serbatoi	0		m 2,5		
Altezza (c	o lunghezza)	del serbato:	10	m 6		
Battente d	ar Tránigo u	el serbatolo		m 2		
tempo	portata	pressione	temperatur	a battente		
min	kq/s	bar	K	m		
0,0	76,60	9,00	293,00	2,00		
0,1	72,88	8,23	292,80	1,95		
0,1	72,69	8,19	292,60	1,90		
0,2	72,50	8,15	292,40	1,85		
0,3	72,26	8,10	292,20	1,80		
0,3	72,06	8,06	292,00	1,75		
0,4	71,87	8,02	291,80	1,70		
0,5	71,03	7,97	291,60	1,65		
0,8	71 22	7,55	291,40	1,00		
0,0	71 04	7 95	291 00	1 50		
0.8	70 84	7 81	290,80	1 45		
0.9	70.59	7.76	290.60	1,40		
0,9	70,39	7,72	290,40	1,35		
1,0	70,19	7,68	290,20	1,30		
1,1	69,99	7,64	290,00	1,25		(770)
1.000						<u>×</u>
15						2
						Enri
					Stampa	ESCI

Figura 53 – es. visualizzazione risultati calcolo portata efflusso per apl

Questa rappresentazione è utilizzata sia per rilasci dalla fase liquida che dalla fase gas, ma solo nel caso di efflusso da apparecchi, per i quali è adottata la soluzione di Bernoulli per efflusso da parete sottile.

Per rilasci da tubazione i risultati del calcolo sono presentati diversamente a seconda che si tratti di una linea in esercizio, per la quale si assume che le condizioni rimangano stazionarie, o di una linea ferma ed intercettata, che viene trattata similmente ad un'apparecchiatura. Alcuni esempi di visualizzazione finale sono riportati di seguito.



🖻 Risultati elaborazione						
Titolo per la stampa			_			
Codice: 043 Sostanza: OSSIDO DI PI	ROPI	LENE 1-2				~
Modello: Portata di rilascio						
Data del calcolo: 21/07/2014						
Rese o tino di sostenza che fuories:	-0		Lie	nido surrisceldeto		
Pressione di rilascio	57 g	bar (abs)	5	ardo sarriscardado		
Diametro equivalente del foro di uso	cita	ii	0,0	075		
Temperatura della sostanza che fuor:	iesc	e K	313			
Temperatura ambiente		K	293			
Temperatura substrato dove avviene :	il r	ilascio K	293			
Velocità del vento		m/s	5			
Categoria di stabilità atmosferica			D -	Neutrale		
Parametro di rugosità		m	0,7			
Caratterizzazione rilascio			2 -	Tubazione		
Configurazione della tubazione			2 -	Linea in esercizio	con flusso	
Portata della tubazione		kg/s	0,3			
Diemetro nominele delle tubezione		ш Т	10	15		
Distenze del foro de inizio tubezio		10	2,0	10		
DODTATA CTATONADIA DA THDATIONE	T 17 17	CEDCT7TO				
Portate k	v/a	0 161				
Pressione iniziale	har	5				
Pressione all'efflusso	oar	1.21				
Perdite di carico	oar	3.79				
Velocità di efflusso n	n/s	8,883				
FLUSSO BIFASE						
Frazione media di flash nella tubaz:	ione	*p	8,47	7		
Densità media del flusso		kg/mc	32,9			
dimensioni nube ai fini del calco	010	della disp	pers	ione		
Altezza nube (rispetto al suolo)		m	0,1			
Larghezza nube		m	0,1			
						*
<						>
					1	1
					Stampa	Esci
					and a state of the	

## Figura 54 – es. visualizzazione risultati calcolo efflusso bifase da tubaz.

In questo caso, trattandosi di un liquido surriscaldato (sarebbe lo stesso per un gas liquefatto) e permanendo le condizioni appropriate, viene fornita l'indicazione del flusso bifase. Le dimensioni dell'altezza e larghezza della nube sono fornite solo per l'eventuale calcolo con il modello di dispersione Crunch (modello box ADCM) o JET e nell'ipotesi di dispersione totale del flusso (si assume cioè che anche eventuali gocce generate nell'efflusso si disperdano come aerosol senza ricaduta e formazione di pozza, tuttavia tale assunzione può essere estremamente cautelativa in funzione delle condizioni del rilascio perché si può avere sia la condensazione delle gocce con ricaduta al suolo entro brevissime distanze, sia la formazione di pozza data dal liquido residuo che non vaporizza immediatamente, con effettiva riduzione della frazione di vapori che si disperde).



Nel caso di efflusso di liquidi o di gas, questi dati non saranno calcolati e per ottenere la portata di vapori da inserire nel modello della dispersione si dovrà eseguire il calcolo dell'evaporazione. La simulazione di un rilascio da tubazione ferma (intercettata) di gas liquefatto fornirà il tabulato seguente.



🖻 Risultati e	laborazione						
Titolo per la sta	mpa PROVA	CALCOLO PORTA	ла				
	-						15785
Codice: 04	5 Sostanza	a: PROPANO					^
Modello: P	ortata di ri	ilascio					
Data del c	alcolo: 21/0	07/2014					
Roca a tin	o di coston			Cor	- limisfatta		
Pressione	di rilescio	sa che fuorre	bor (abs	1 9	s IIquelacco		
Diemetro e	mivelente (	el foro di u	scite	m 0 0	175		
Temperatur	a della sost	anza che fuo	riesce	K 293	3		
Temperatur	a ambiente	and the two		K 293	3		
Temperatur	a substrato	dove avviene	il rilascio	K 293	3		
Velocità d	el vento		m/	's 2			
Categoria	di stabilità	à atmosferica		F+0	7 - Stabile		
Parametro	di rugosità			m 0,5	5		
Caratteriz	zazione rila	ascio		- 2 -	- Tubazione		
Configuraz	ione della t	ubazione		- 1 -	- Linea intercettat	ca o ferma	
Portata de	lla tubazion	he	kg/	′s 0			
Lunghezza	della tubaz:	ione		m 50			
Diametro n	ominale dell	la tubazione		m 0,0	08		
Distanza d	el foro da i	inizio tubazi	one	m 0,2	2		
tempo	portata	pressione	temperatura	fuor	riuscito		
sec	kg/s	bar	ĸ		kg		
1,0	25,225	8,96	293,00		25		
2,0	13,023	5,12	277,00		50		
3,0	12,591	4,82	274,11		63		
4,0	12,031	4,51	271,90		76		
5,0	11,489	4,21	269,66		88		
6,0	10,945	3,92	267,45		100		
7,0	10,425	3,64	265,19		111		
8,0	9,906	3,38	262,98		121		
FLUSSO B	IFASE						
Frazione	media di fi	lash nella tu	bazione %p	2,14	19		
dimensi	oni nube ai	fini del cal	colo della di	spers	sione		
Altezza :	nube (rispet	to al suclo	m	1,98	36		
Larghezz	a nube		m	3,97	72		
1911				36			1991
<							
1 million						1	1
						Stampa	Esci

Il dato della frazione media di flash è fornito come indicazione del grado di evaporazione medio nella tubazione, al fine di favorire la scelta del modello di dispersione. In genere, con flash all'interno della tubazione dell'ordine del percento e portata di efflusso < 15 kg/s si può considerare l'efflusso come aerosol<sup>8</sup>.

<sup>&</sup>lt;sup>8</sup> Safety Cases – F.P.Lees & M.L.Ang ISBN 0-408-02708-8



Anche in questo caso, per rilasci monofase non saranno visualizzate le informazioni relative al rilascio bifase.

Qualora il calcolo venga eseguito con le opzioni per la valutazione delle perdite di carico dovute a variazioni di sezione od alla presenza di elementi quali valvole, curve, ecc. nel tabulato saranno riportate le relative informazioni.

# 4.2 **EVAPORAZIONE**

I risultati del calcolo vengono presentati nella forma riportata nella seguente figura.



Risult	ati elabo	orazione						
Titolo per l	la stampa	Evaporazione	da pozza su	terra				
Codice:	328	Sostanza: SE	D B210 (1	BUTANO)				~
Modello	: Evapo	razione						
Data de	l calco	10: 02/09/20	11					
1.	170.027.737.84		056563					
Fase o	tipo di	sostanza ch	e fuorie:	sce	Gas liqu	efatto		
Pressio	one di 1	ilascio		bar (a	bs) 1,1			
Diametr	o equiv	valente del f	oro di u	scita	m 0,1			
Tempera	atura de	lla sostanza	che fuo:	riesce	K 272,65			
Tempera	tura an	abiente			K 283			_
Tempera	tura su	ibstrato dove	avviene	il rilasci	o K 283			
Velocit	à del t	vento			m/s 5			
Categor	ia di s	tabilità atm	osferica		D - Neut	rale		
Paramet	ro di 1	rugosità			m 0,01			
Tipo di	. rilaso	rio			2 - Ista	intaneo		
Tipo di	. pozza				2 - Circ	colare		
Caratte	erizzazi	one substrat	.o		2 - Terr	a		
Diametr	o pozza				m 80			
Tempo d	ii fine	calcolo			s 800			
Massa z	ilascia	ata			kg 601000			
- Rilas	scio ist	antaneo di g	as lique:	fatto -				
tempo	area	larghezza	altezza	vapori	evaporato	rateo		
	pozza	- della nub	e gas -	da pozza	totale	evaporaz.		
s	m ²	m	m	kg	kg	kg/m <sup>s</sup> s		
1	495	2.4	0.94	19 5	19 60	0.040		
-	1499	5,5	1 45	101 9	101 85	0,034		
3	1986	6.7	1 69	156.8	156 82	0.026		
4	2482	7 5	1 89	219 2	219 18	0 022		
5	2979	8 3	2 07	288 1	288 14	0 019		
6	3475	8.9	2.23	363 1	363 12	0 017		
2	3972	9.5	2.39	443.7	443,69	0.016		
8	4468	10.1	2.53	529.5	529.49	0.015		
9	4965	10,7	2,67	620,2	620,21	0,014		
12		1000	10000	1971 C C 3 1975 C		ALT OF CONSERVE		
AREA PO	ZZA = A	REA BACINO d	SPESSOR	E MINIMO RA	GGIUNTO			
tempo	area	larghezza	altezza	vapori	evaporato	rateo		
100000000000000000000000000000000000000	pozza	- della nub	e gas -	da pozza	totale	evaporaz.		(278) I
2								3
							1	1
							Stampa	Esci

L'informazione "area pozza = area bacino o spessore minimo raggiunto" viene fornita per indicare il momento in cui cessa il transitorio di spandimento o allargamento della pozza; nella fase



successiva, infatti, l'evaporazione sarà minore in quanto il substrato in genere si raffredda o le dimensioni della pozza si riducono.

Alla fine del tabulato sono forniti alcuni dati utili per le successive simulazioni. In particolare, la portata media di vapori nel transitorio iniziale e le dimensioni iniziali delle nube di vapori da utilizzare solo nel caso dei modelli di dispersione box (Crunch e Denz).

Un esempio viene riportato di seguito.

🛱 Risu	ltati elab	orazione						
Titolo pe	er la stampa							
		1						
5	2 m	m	m	kg/s	kg	kg/m <sup>s</sup> s		^
			0.70		0.00	0.000		
-	-	1,2	0,75	0,4	3,00	0,385		
2	3	1,0	0,57	0.1	10,00	0,275		
2	2	2,4	0,40	1,1	16 01	0,220		
2	10	3,0	0,40	1,4	10,01	0,150		
e e	12	3,0	0,30	2 1	21,05	0,174		
<u></u>	13	4,1	0,34	2,1	27,32	0,105		
	20	4,0	0,32	2,0	20 24	0,147		
8	20	5,1	0,31	2,0	35,24	0,130		
10	24	3,0	0,30	3,2	40,70	0,130		
10	23	6,0	0,29	3,3	52,57	0,123		
10	33	0,0	0,20	3,3	03,70	0,117		
10	30	0,5	0,20	4,2	87,30	0,112		
1.0	42	7,3	0,27	4,0	78,19	0,108		
14	47		0,27	4, 5	03,44	0,104		1000
15	52	0,4	0,27	0,0	92,03	0,101		
10	00	0,0	0,27	5,0	110,98	0,097		
1/	03	9,0	0,20	0,0	110,28	0,094		
18	63	9,4	0,26	0,3	119,93	0,092		
19	/5	9,8	0,26	e, /	129,93	0,089		
20	81	10,1	0,26	7.0	140,28	0,087		
21	87	10,5	0,26	7,4	150,99	0,085		
22	93	10,9	0,26	1.1	162,04	0,083		
23	100	11,3	0,26	8,1	173,45	0,081		
24	108	11,0	0,26	8,4	185,21	0,080		
25	120	12.0	0,26	9,0	209.78	0,076		
10000	177170	07757		- 1-				
AREA 1	POZZA = 1	AREA BACINC	o SPESSOR	E MINIM	O RAGGIUNTO			
Frazie	one di f	lach		ka/a	2 22			
Portes	ta media	vanori faa	a iniziale	kg/s	8 74			
Largh	azza corr	vapori ias	nube	A9/5	7			
Alter.	Ta corri	enondente n	uba	200	0.31			
Magaa	totale	evanorate		ke	209 78			
=1	tempo	s 25		29	200,10			
	0 empo	3 20						
								~
4								2
							[	T.
							Stampa	Esci

Figura 57 – es. dati di sintesi calcolo evaporazione

La portata media di vapori è un dato da utilizzare solo nel caso in cui la durata dell'evaporazione (data dal tempo indicato nella prima colonna a sinistra) sia dell'ordine o superiore ai 3 minuti. Nel caso di durate inferiori, la portata di vapori da inserire nei successivi modelli di dispersione sarà quella massima riportata nell'ultima riga della quinta colonna (kg/s).



Per la scelta del modello di dispersione da usare in caso di rilasci istantanei occorre tener conto del tempo di evaporazione: se è breve (dell'ordine di qualche minuto al massimo) si usa la massa evaporata, altrimenti si sceglie la portata (riferita al momento in cui c'è la massima evaporazione o alla portata media a seconda dello scenario che si desidera simulare).

# 4.3 IRRAGGIAMENTO

I risultati dei calcoli per pool e tank fire sono rappresentati come segue.

```
Figura 58 – es. visualizzazione risultati calcolo irraggiamento pool fire
```

STAR

Safety Techniques for Assessment of Risk

#### titolo

Codice: 219 Sostanza: XILENE MISCELA DI ISOMERI

Modello: Irraggiamento

#### Data del calcolo: 17/08/2020

Fase o tipo di sostanza che fuoriesce			Liqui	do
Pressione di rilascio	bar	(abs)	1	
Diametro equivalente del foro di uscita	a	m	0,01	
Temperatura della sostanza che fuorieso	ce	к	298	
Temperatura ambiente		к	298	
Temperatura substrato dove avviene il p	rilas	cio K	298	
Velocità del vento		m/s	2,5	
Categoria di stabilità atmosferica			F+G -	Stabile
Parametro di rugosità		m	0,5	
Tipologia pozza			2 - 0	ircolare
Diametro della pozza/serbatoio		m	20	
Quota di calcolo dell'irraggiamento		m	1,5	
Umidità relativa dell'atmosfera	fra	zione	0,6	
Irraggiamento solare		k₩/m²	1	
Altezza dello schermo		m	4	
Distanza dello schermo		m	5	

IRRAGGIAMENTO da POZZA

distanza	irrac	ggiamento kW/m²	
	verticale	orizzontale	massimo
5	18,3	8,7	20,3
6	13,7	6,3	15,0
7	14,1	6,5	15,6
8	13,5	6,1	14,9
9	12,8	5,6	14,0
10	12,1	5,2	13,2
11	11,4	4,7	12,4
12	10,8	4,4	11,6
13	10,2	4,0	10,9
14	9,6	3,7	10,3
15	9,1	З,4	9,7
16	8,6	3,1	9,1
17	8,1	2,9	8,6
18	7,7	2,7	8,1



Stampa dell'irraggiamento su bersagli (pareti) verticali, orizzontali e con inclinazione uguale a quella della fiamma. Passo di calcolo = 1 m fino a 20 m dal margine pozza, poi 5 m fino a 50 m, quindi 10 m. Nel margine inferiore si stampa la lunghezza della fiamma, il rateo di combustione e l'angolo d'inclinazione della fiamma.

Nella versione "progettazione" dov'è possibile ottenere le indicazioni sull'altezza o sulla distanza dello schermo la stampa sarà simile a quelle riportate di seguito.

Figura 59 — irraggia	Figura 59 – irraggiamento con schermo (versione P)							
S	T Z	A	R					
			]					

Safety Techniques for Assessment of Risk

Altezza schermo in funzione della distanza

Codice: 219 Sostanza: XILENE MISCELA DI ISOMERI

Modello: Irraggiamento

#### Data del calcolo: 17/08/2020

Fase o tipo di sostanza che fuoriesce		Liquido
Pressione di rilascio	bar (abs)	1
Diametro equivalente del foro di uscita	ı m	0,01
Temperatura della sostanza che fuorieso	e K	298
Temperatura ambiente	к	298
Temperatura substrato dove avviene il r	ilascio K	298
Velocità del vento	m/s	2,5
Categoria di stabilità atmosferica		F+G - Stabile
Parametro di rugosità	m	0,5
Tipologia pozza		1 - Rettangolare
Dimensione lato frontale della pozza	m	10
Dimensione lato laterale della pozza	m	10
Quota di calcolo dell'irraggiamento	m	1,5
Umidità relativa dell'atmosfera	frazione	0,6
Irraggiamento solare	k₩/m²	1
Altezza dello schermo	m	0
Distanza dello schermo	m	5

IRRAGGIAMENTO da POZZA

distanza	irraq	ggiamento kW/m	2	distanza	altezza	Ir max con	
li calcolo	verticale	orizzontale	massimo	schermo	schermo	schermo kW/m²	
4	18,0	12,6	22,0	5,0	0,0	22,0	
5	16,4	10,8	19,6	5,0	0,0	19,6	
6	14,7	9,3	17,4	5,0	3,7	4,3	
7	13,3	8,1	15,5	5,0	5,2	3,4	
8	12,0	7,0	13,9	5,0	6,4	2,8	
9	10,9	6,1	12,5	5,0	7,3	2,3	
10	9,9	5,4	11,3	5,0	8,0	1,9	
11	9,0	4,8	10,2	5,0	8,6	1,6	
12	8,3	4,2	9,3	5,0	9,1	1,4	
13	7,6	3,7	8,5	5,0	9,6	1,2	
14	7,0	3,3	7,7	5,0	9,9	1,0	
15	6,4	з,О	7,1	5,0	10,2	0,9	
		Lunghezza	fiamma	m 19	1		
		Burning	rate	kar/m²s 0,	072		

Angolo inclinazione fiamma ° 30





È fornita l'altezza che deve avere uno schermo posto alla distanza di 5 m dal margine pozza perché sul bersaglio posto alla distanza di calcolo vi sia l'irraggiamento indicato nell'ultima colonna a destra. In alternativa si ha l'indicazione della distanza dato uno schermo di altezza fissa 4 m.

## Figura 60 – irraggiamento con schermo (versione P)

STAR

Safety Techniques for Assessment of Risk

#### Distanza schermo di H=4 m

Codice: 219 Sostanza: XILENE MISCELA DI ISOMERI

Modello: Irraggiamento

#### Data del calcolo: 17/08/2020

Fase o tipo di sostanza che fuoriesce		Liquido
Pressione di rilascio	bar (abs)	1
Diametro equivalente del foro di uscita	a m	0,01
Temperatura della sostanza che fuorieso	ce K	298
Temperatura ambiente	к	298
Temperatura substrato dove avviene il n	rilascio K	298
Velocità del vento	m/s	2,5
Categoria di stabilità atmosferica		F+G - Stabile
Parametro di rugosità	m	0,5
Tipologia pozza		1 - Rettangolare
Dimensione lato frontale della pozza	m	10
Dimensione lato laterale della pozza	m	10
Quota di calcolo dell'irraggiamento	m	1,5
Umidità relativa dell'atmosfera	frazione	0,6
Irraggiamento solare	kW/m <sup>2</sup>	1
Altezza dello schermo	m	4
Distanza dello schermo	m	0

#### IRRAGGIAMENTO da POZZA

distanza di calcolo	irraq verticale	ggiamento kW/m orizzontale	2 massimo	distanza schermo	altezza schermo	Ir max con schermo kW/m²	
4	18,0	12,6	22,0	0,8	4,0	21,4	
5	16,4	10,8	19,6	1,0	4,0	18,9	
6	14,7	9,3	17,4	1,2	4,0	16,6	
7	13,3	8,1	15,5	1,3	4,0	14,6	
8	12,0	7,0	13,9	1,5	4,0	12,9	
9	10,9	6,1	12,5	1,7	4,0	11,4	
10	9,9	5,4	11,3	1,9	4,0	10,2	
11	9,0	4,8	10,2	2,1	4,0	9,1	
12	8,3	4,2	9,3	2,3	4,0	8,1	
13	7,6	3,7	8,5	2,5	4,0	7,3	
14	7,0	3,3	7,7	2,7	4,0	6,6	
15	6.4	3.0	7 1	2 9	4 0	6.0	

Per le simulazioni di jet fire o di torcia, la rappresentazione viene fornita in una forma diversa, in quanto è fornito solo l'irraggiamento massimo, come illustrato nella figura seguente.



🖻 Risultati elaborazione	
Titolo per la stampa	
Codice: 045 Sostanza: PROPANO	<u>~</u>
Modello: Irraggiamento	
Data del calcolo: 02/09/2011	
2 - Of the base of the state of the state of the state of	No. 1
Fase o tipo di sostanza che fuoriesce	Gas
Pressione di rilascio dar (ab)	) 9 - 0.075
Temperatura della sostanza che fuoriesce	III 0,075
Temperatura ambiente	N 202
Temperatura substrato dove avviene il rilascio	K 293
Velocità del vento m	s 1.5
Categoria di stabilità atmosferica	F+G - Stabile
Parametro di rugosità	m 1
Numero delle fiaccole/jet	1
Portata della fiaccola o del jet kg.	a 3
Altezza della fiaccola/jet	m 4
Quota di calcolo dell'irraggiamento	m 1
Umidità relativa dell'atmosfera frazion	e 0,8
Irraggiamento solare kW/m	<sup>4</sup> 1
TET FIDE - TODOTA	
JEI FIRE - TOROTA	
distanza irraggiamento	
m kW/m²	
2 11,7	
3 11,5	
4 11,1	
5 10,7	
6 10,2	
7 9,0	
0 2,1 0 0 1	
10 7.9	
15 5.4	
20 3.8	
25 2.8	
30 2,1	
35 1,8	12231
	<u> </u>
50	201
	Stampa

## Figura 61 – es. visualizzazione risultati calcolo irraggiamento da torcia

Nel caso di simulazione riferita a due torce vi saranno più colonne riferite a 4 posizioni situate come indicato nel tabulato ed esemplificato di seguito.





-



SAFETY TECHNIQUES FOR ASSESSMENT OF RISK

## La stampa dei risultati per la simulazione di un fireball è riportata di seguito.

# Figura 62 – es. stampa risultati fire-ball

### STAR

Safety Techniques for Assessment of Risk

#### Scenario #1

Codice: 116 Sostanza: METILETERE

Modello: Irraggiamento

#### Data del calcolo: 04/05/2014

Gas	liquefatto
4	
0,1	
333	
293	
293	
5	
D -	Neutrale
0,7	
3	
0,7	
0,9	
	Gas 4 0,1 293 293 5 D - 0,7 3 0,7 0,9

#### IRRAGGIAMENTO da FIRE BALL

distanza m	irraggiamento kW/m²	dose kJ/m²	
10	43	286	
20	39	264	
30	36	242	
40	30	200	
50	27	179	
60	24	159	
70	21	140	
80	18	124	
90	16	109	
100	14	97	
125	11	72	
150	8	54	
Irragg:	iamento <= alla d	lose per	dolore
Durat	a del Fire Ball	s	6,7
Altez	za	m	87,4
Raggi	o del fireball	m	39,6

La forma dei grafici viene esemplificata nella figura seguente con riferimento ad una simulazione di un pool fire da pozza di geometria rettangolare.













🗟 Risultati ela	aborazione						
Titolo per la stam	ipa						
Codice: 277	Sostanza: Al	RTIFICI PIROT	ECNICI 1-4				~
Modello: Ir:	raggiamento						
Data del ca.	lcolo: 21/07/20	014					
Fase o tipo	di sostanza ch	ne fuoriesce		Pol	.vere / Solido		
Pressione d:	i rilascio		bar (abs)	1			
Diametro eq	uivalente del :	foro di uscit	a n	0,1			
Temperatura	della sostanza	a che fuories	ce K	298	1		
Temperatura	ambiente		K	298	1		
Temperatura	substrato dove	e avviene il	rilascio K	298	J.		
Velocità de	l vento		m/s	2			
Categoria d	i stabilità atm	nosferica		D -	Neutrale		
Parametro di	i rugosità		m	0,5	;		
Massa di so:	stanza coinvolt	a	t	7			
Larghezza cu	umulo		m	3,5	i i		
Lunghezza cu	umulo		m	15			
Altezza cum	ulo		m	2,1	<ul> <li>•</li> </ul>		
Umidità rela	ativa dell'atmo	osfera	frazione	0,7	12		
Irraggiament	to solare		kW/m²	1			
	IRRAGGIAMENTO d	a ARTIFICI U	N/ADR div.	1.4	č.		
distanza	irraggiamento	o dose					
m	kW/m²	kJ/m <sup>2</sup>					
E	20	12104					
10	13	3994					
15		1966					
20	4	1166					
25	2	771					
30	2	547					
40	1	316					
50	ī	206					
60	0	145					
70	ů.	107					
80	ő	83					
90	0	66					
100	ő	53					
Irraggiament	to <= alla dose	e per dolore					
Durata del	fenomeno	s 318,5					
<							>
						1	1
						Stampa	Esci
						-	

## Figura 65 – visualizzazione risultati irraggiamento da artifici pirotecnici

Per gli artifici della classe ADR 1-3 la stampa è pressochè uguale.

Nel caso di irraggiamento da aperture di fabbricati in fiamme viene stampato sia il valore calcolato analiticamente (irraggiamento in kW/m<sup>2</sup> in funzione della distanza), sia la "distanza di separazione" stimata con il metodo tabellare (riferita alla soglia di 12,6 kW/m<sup>2</sup>), come esemplificato nel facsimile seguente.





# Figura 66 – irraggiamento da aperture fabbricato

S T A R Safety Techniques for Assessment of Risk

Codice: 274 Sostanza: IMBALLI LEGNO-PLASTICA

Modello: Irraggiamento da aperture fabbricato

#### Data del calcolo: 17/08/2020

Fase o tipo di sostanza che fuoriesce			Polvere /	Solido
Pressione di rilascio	bar	(abs)	1	
Diametro equivalente del foro di uscita	L	m	0,1	
Temperatura della sostanza che fuorieso	e	к	298	
Temperatura ambiente		к	298	
Temperatura substrato dove avviene il r	ilas	cio K	298	
Velocità del vento		m/s	3	
Categoria di stabilità atmosferica			A - Forte	instabilità
Parametro di rugosità		m	0,1	
Superficie totale delle aperture radian	ti	m²	20	
Carico d'incendio totale		kJ/m²	255000	
Larghezza del fronte dell'edificio		m	12	
Altezza dell'edificio		m	6	

IRRAGGIAMENTO da APERTURE FABBRICATO

3	34,5		
4	24,0		
5	17,3		
6	12,9		
7	9,9		
8	7,9		
9	6,3		
10	5,2		
11	4,4		
12	3,7		
13	3,2		
14	2,8		
15	2,4		
16	2,1		
17	1,9		
18	1,7		
19	1,5		

metodo tabellare DM 3-8-2015 = m 6,5



# 4.4 **J**ET

Scegliendo l'opzione "Tabulato" al termine dell'elaborazione, si visualizza il risultato del calcolo come nella figura seguente.

Risultati elabo	razione			
itolo per la stampa				
odice: 020	Sostanza: CLORO			
odello: Jet				
ata del calco.	1o: 03/05/2014			
'ase o tipo di	sostanza che fuori	esce	Gas	
ressione di r:	ilascio	bar (abs)	3	
ametro equiv	alente del foro di	uscita I	a 0.1	
'emperatura de.	lla sostanza che fu	oriesce H	\$ 303	
'emperatura amb	biente	H	ζ 293	
Cemperatura sul	bstrato dove avvien	e il rilascio H	۲ 293	
/elocità del v	ento	m/s	5 5	
Categoria di st	cabilità atmosferic	a	D - Neutrale	
Parametro di ru	ugosità	1	a 0.7	
Altezza della :	sorgente	I	a 5	
Portata dell'in	nguinante	kg/s	5 0	
Concentrazione	dell'inquinante (f	razione peso)	1	
uota di calco.	lo della concentraz	ione I	a 1,5	
Cempo di rifer:	imento per la media	minut	L 10	
Concentrazione	di fine calcolo	וממ	a 2	
Angolo del jet	rispetto all'orizz	ontale	° 0	
Lunghezza condo	otto di scarico (so	lo per PSV) 1	4 O	
X = dist:	anza dal punto di r	ilascio/emissio	one	
ZCL = quota	a dell'asse del jet			
CCL = conce	entrazione sull'ass	e del jet		
C = conce	entrazione alla quo	ta del calcolo		
x zci	L CCL	С		
n n	ppm	ppm		
1 5	,0 248307,8	0,0		
2 5	0 132237,3	0,0		
3 5	.0 92816,1	0,0		
4 5	0 71682.0	0,0		
5 5	.0 58520,2	0,0		
6 5	.0 49529.0	0,0		
7 5	.0 42988.5	0.0		
8 5	0 38009.6	0,0		
9 5	0 34087.0	0,0		
10 4	,9 30912,4	0,3		
<				>
				Stampa Esci

Per la stampa è possibile inserire un titolo o una nota entro la casella in alto "Titolo per la stampa", quindi cliccare sulla casella "Stampa". Un esempio di stampa è riportato nella Figura che segue.





## Figura 68 – es. stampa jet bifase

	S 1	C A	R			
Safety	Techniques	for	Assessment	of	Risk	

Codice: 011 Sostanza: AMMONIACA

Modello: Jet

Data del calcolo: 27/04/2014

Fase o tipo di sostanza che fuoriesce	Gas liquefatto
Pressione di rilascio bar (abs)	8,5
Diametro equivalente del foro di uscita m	0,025
Temperatura della sostanza che fuoriesce K	293
Temperatura ambiente K	293
Temperatura substrato dove avviene il rilascio K	293
Velocità del vento m/s	1
Categoria di stabilità atmosferica	D - Neutrale
Parametro di rugosità m	1
Altezza della sorgente m	2
Portata dell'inquinante kg/s	2
Densità media dell'efflusso kg/mc	63
Quota di calcolo della concentrazione m	1,5
Tempo di riferimento per la media minuti	5
Concentrazione di fine calcolo ppm	300
Angolo del jet rispetto all'orizzontale °	0
Lunghezza condotto di scarico (solo per PSV) m	0

X = distanza dal punto di rilascio/emissione

ZCL = quota dell'asse del jet

CCL = concentrazione sull'asse del jet

C = concentrazione alla quota del calcolo

Х	ZCL	CCL	C	
 m	m	ppm	ppm	
1	2,0	115706,5	4,0	
2	2,0	64861,4	1469,2	
3	2,0	45367,0	4744,3	
4	2,1	34830,4	6495,1	
5	2,1	28128,8	6783,3	
6	2,2	23443,8	6337,2	
7	2,3	19963,9	5611,3	
8	2,4	17269,9	4830,1	
9	2,5	15121,8	4094,1	
10	2,6	13371,1	3442,2	

Al termine del tabulato sono stampate anche la velocità e la portata di efflusso e, nel caso di sostanze infiammabili, la quantità massima compresa nel campo di infiammabilità.





Per il modello jet sono anche disponibili i grafici seguenti.

possono ingrandire o ridurre le dimensioni. È inoltre possibile passare alla visualizzazione in Bianco/Nero cliccando sulla casella B/N ed anche utilizzare i pulsanti "Ctrl+Stamp" della tastiera.

Figura 70 – es. stampa da appunti



La concentrazione in funzione della distanza è riportata come di seguito.





Le caselle in	Grafo
basso, per la	Titolo per la stampa
stampa, ecc.	S T A R
sono sempre	1,524 CLORO Safety Techniques for Jet Assessment of Risk Mivisioni: asse X 500 m asse Y 5000 ppm
le stesse del	Asse X distanza (m) Asse Y concentrazione al suolo (ppm)
grafico	
precedente.	1,024
	5,023-
	500 1000 1500 2000 2500 3000 3500 4000
	Stampa Esci Zoom - B/N Copia in appunti

### Figura 71 – es. grafico concentrazione vs distanza

Per quanto riguarda le aree interessate dalle concentrazioni superiori alle soglie predefinite ed inserite nel file della banca dati (file "codice".pro – esempio: 020.pro) il grafico è il seguente.



per salvare in "appunti".



# 4.5 **DISPERSIONE**

Il tabulato di stampa del modello per rilasci puntiformi è riportato di seguito.

## Figura 73 – es. tabulato dei risultati modelli dispersione

	STAR								
	Saf	ety	Techniq	ues for	Assess	ment o	ef F	Risk	
	Emissione puntiforme								
Co	dice: 1	03	Sostanza:	TETRAID	ROFURANO				
Мо	dello:	Sorge	nti punti	formi co	ntinue a	quota d	del	terreno	(Huang)

## Data del calcolo: 03/05/2012

Fase o tipo di sostanza che fuoriesce	Liquido
Temperatura della sostanza che fuoriesce	к 293
Temperatura ambiente	к 293
Temperatura substrato dove avviene il rilascio	к 293
Velocità del vento m/	s 3
Categoria di stabilità atmosferica	D - Neutrale
Parametro di rugosità	m 0,7
Altezza della sorgente	m 1
Portata dell'inquinante kg/	s 0,3
Concentrazione dell'inquinante kg/k	g 1
Tempo di riferimento per la media minut	i 5
Passo di calcolo sull'asse Y	m 25
Quota di calcolo	m 1
Concentrazione di fine calcolo pp	m 1000

- Rilascio continuo -

tempo	distanza	С	Cx	Cv1	Cv2	
s	m	mg/mc	conc	entrazioni ppm	- ] -	
1	3	137224,500	45749,290	0,000	0,000	
1	4	77198,100	25737,100	0,000	0,000	
2	5	49412,800	16473,750	0,000	0,000	
2	6	34318,600	11441,490	0,000	0,000	
2	7	25216,700	8407,013	0,000	0,000	
з	8	19308,900	6437,400	0,000	0,000	
з	9	15258,300	5086,957	0,000	0,000	
З	10	12360,700	4120,935	0,000	0,000	
5	15	5497,000	1832,635	0,000	0,000	
7	20	3093,900	1031,480	0,000	0,000	
10	30	1376,700	458,988	0,000	0,000	
13	40	775,300	258,491	0,000	0,000	
17	50	496,800	165,633	0,000	0,000	
20	60	345,400	115,160	0,012	0,000	
23	70	254,100	84,708	0,098	0,000	
27	80	194,800	64,932	0,361	0,000	
Quantità	max nel	campo di inf	fiammabilità	kç	g 0,2	
Baricent	ro della	nube di mix	infiammabile	a 3,6 m sotto	vento	
al margi	ne pozza	od al punto	di rilascio			
LFL situ	ato a				m 4,6	
0.5LFL s	ituato a				m 6,5	

La concentrazione sull'asse X (center-line) è data in mg/m<sup>3</sup> (colonna C) ed in ppm (colonna Cx) e riferita alla distanza ed al tempo di arrivo. Cy1 e Cy2 sono le concentrazioni a 25 m ed a 50 m dall'asse X.



I risultati di altri modelli sono rappresentati a video come illustrato nelle figure seguenti.

Figura 74 – es	. videata dispers	ione modello "box	" (Crunch)	) rilasci continui
----------------	-------------------	-------------------	------------	--------------------

stampare, Per scrivere il titolo nella casella in alto, quindi cliccare su "Stampa" e seguire le istruzioni scegliere per la stampante (in genere il formato è .pdf) ed il nome del file. Il tempo è riferito all'istante iniziale del rilascio. La distanza si misura dalla sorgente. Larghezza e altezza

sono le dimensioni della nube riferite alla distanza ed al tempo di arrivo.

La temperatura è quella della nube di cui viene riportata la concentrazione nella ultima colonna a destra.

🗧 Risult	ati elaborazio	one					
Titolo per l	a stampa						
Codice:	011 Sosti	anza: AMMONI	ACA				~
Modello	: Rilascio (	continuo sta:	zionario -	modello Crunch			
Data de	l calcolo: :	19/08/2009					
Fase o	tipo di sos	tanza che fu	oriesce	Gas li	quefatto		
Tempera	tura della :	sostanza che	fuoriesce	K 240	1		
Tempera	tura ambien	te		K 293			
Tempera	tura substri	ato dove avv.	iene il ril	Lascio K 298			
Velocit	à del vento			m/s 2			
Categor	ia di stabi	lità atmosfe:	rica	D - Net	atrale		
Paramet	ro di rugos:	ità		m 0,09			
Altezza	della sorge	ente		m 1			
Larghez	za pozza o :	sorgente		m 2			
Portata	dell'inqui	nante		kg/s 1,72			
Concent	razione del	'inquinante		kg/kg 1			
Tempo d	li riferimen	to per la me	dia	minuti 30			
Passo d	li calcolo si	ull'asse Y		m 25			
Quota d	li calcolo			m 1			
Concent	razione di :	fine calcolo		ppm 50			
		- Rilasc	io continuo	2 -			
tempo	distanza	larghezza	altezza	temperatura	concentrazione		
5	m	m	m	ĸ	<pre>% vol</pre>		
0	0	2,0	1,0	240,0	100,000		
1	1	3,5	0,6	262,8	53,067		
1	2	4,7	0,8	272,8	34,611		
2	3	5,8	0,9	278,1	25,146		
3	4	6,8	1,1	281,4	19,497		
3	5	7,7	1,2	283,6	15,772		
4	6	8,6	1,3	285,1	13,150		
5	7	9,4	1,4	286,3	11,213		
5	8	10,2	1,5	287,2	9,729		
6	9	10,9	1,6	287,9	8,559		
7	10	11,6	1,7	288,4	7,616		
10	15	14,9	2,1	290,2	4,770		
13	20	17,8	2,5	291,0	3,370		
16	25	20,4	2,8	291,5	2,553		
19	30	22,8	3,2	291,8	2,026		
22	35	25,1	3,5	292,1	1,661		
25	40	27,3	3,8	292,2	1,396		
28	45	29,3	4,2	292,3	1,196		
31	50	31,2	4,5	292,4	1,040		
37	60	34,9	5,1	292,6	0,816		
43	70	38,2	5,7	292,7	0,664		
49	80	41,4	6,3	292,7	0,555		
							*
5							2
					6	1	1
						Stampa	Esci

Questo tabulato si riferisce al modello Crunch per **rilasci continui** di vapori pesanti (per rilasci istantanei o brevi vedere nel seguito) e descrive la fase gravitazionale, che termina quando la densità della nube è pressoché uguale a quella dell'aria. Nella fase successiva il tabulato riporterà solo il tempo, la distanza e le concentrazioni sull'asse (center line che rappresenta la direzione del vento) e su punti situati lungo parallele al center line alla distanza inserita dall'utente come "Passo di calcolo sull'asse Y".

I modelli per rilasci continui di gas/vapori pesanti (codici ADCM e AHega) forniscono la massa di gas compresa nel campo di infiammabilità, le distanze a cui sono attese le concentrazioni UFL ed LFL e la distanza del baricentro della nube per l'eventuale valutazione della UVCE, come esemplificato nella seguente figura.



Risult	iati elaborazi	one							
Titolo per	la stampa								
Codice	: 172 Sost	anza: DIMET	ILAMMINA SOL	. 60%			~		
Modello: Rilasci continui gas/vapori pesanti da pozza (HeGaDAS)									
Data de	el calcolo:	16/04/2010							
Fase o	tipo di sos	tanza che f	uoriesce	Liqu	uido				
Tempera	atura della	sostanza ch	e fuoriesce	K 293					
Tempera	atura <mark>a</mark> mbien	ite		K 293					
Tempera	atura substr	ato dove av	viene il rila	ascio K 293					
Velocit	tà del vento			m/s 2	281/03/8892				
Catego	ria di stabi	lità atmosf	erica	F+G	- Stabile				
Paramet	tro di rugos	lita		m 0,1					
Lunghes	zza pozza o	sorgente		m 4					
Dertet	zza pozza o n dell'inqui	sorgence		m 2,5	107				
Concent	trazione del	'inquinante		kg/s 0,04					
Tempo	di riferimen	to per le m	edia	minuti 5					
Passo	di calcolo s	ull'asse Y		m 25					
Ouota d	di calcolo			m 1					
Concent	trazione di	fine calcol	0	ppm 1000	5				
0.0000.0000									
		- Rilas	cio continuo	) <del></del> )					
tempo	distanza	altezza	temperatura	a (	concentrazioni 🕯	vol			
s	m	m	ĸ	Cx	Cyl	Cy2			
0	0	0,33	293,00	1,987	0,000	0,000			
1	1	0,33	293,00	1,414	0,000	0,000			
2	2	0,36	293,00	1,133	0,000	0,000			
3	з	0,39	293,00	0,911	0,000	0,000			
5	4	0,43	293,00	0,740	0,000	0,000			
6	5	0,46	293,00	0,608	0,000	0,000			
7	6	0,50	293,00	0,506	0,000	0,000			
7	7	0,54	293,00	0,428	0,000	0,000			
8	8	0,59	293,00	0,365	0,000	0,000			
9	a	0,63	293,00	0,316	0,000	0,000			
10	10	0,67	293,00	0,276	0,000	0,000			
10	20	1,10	255,00	0,120	0,001	0,000			
Quantit	Quantità may nel campo di infiammabilità kg 0.04								
Baricer	ntro della n	ube di mix	infiammabile	a 0,5 m sot	tovento				
al marg	gine pozza o	d al punto	di rilascio						
UFL sit	tuato a				m O				
LFL sit	tuato a				m 1				
21							2		
120							<u>(2)</u>		
						Stampa	Esci		

In questo tabulato i valori riportati nella colonna Cx si riferiscono al center line, quelli delle colonne Cy1 e Cy2 sono riferiti a punti situati su parallele ideali del center line site rispettivamente a 25 e 50 m (valore impostato dall'utente nel menù di input con la voce "Passo di calcolo").

Un altro esempio di tabulato di dispersione da sorgenti lineari (codice AHuang) viene riportato nella seguente figura.



## Figura 76 - tabulato dei risultati della dispersione (sorgenti lineari) S T A R

Safety Techniques for Assessment of Risk

#### Esempio

Codice: 010 Sostanza: ALCOOL METILICO

Modello: Sorgenti lineari quota terra o pozze (rateo <0.05 kg/m2s)

#### Data del calcolo: 10/06/2019

Fase o tipo di sostanza che fuoriesce		Liquido
Temperatura della sostanza che fuoriesce	к	293
Temperatura ambiente	к	293
Temperatura substrato dove avviene il rilas	cio K	293
Velocità del vento	m/s	3
Categoria di stabilità atmosferica		D - Neutrale
Parametro di rugosità	m	0,5
Altezza della sorgente	m	0,7
Larghezza pozza o sorgente	m	20
Portata dell'inquinante	kg/s	1,03
Concentrazione dell'inquinante	kg/kg	1
Tempo di riferimento per la media m	inuti	30
Passo di calcolo sull'asse Y	m	3
Quota di calcolo	m	1,5
Concentrazione di fine calcolo	ppm	400
Distanza fabbricato da sorgente	m	10
Altezza del fabbricato	m	6
Larghezza del fabbricato	m	30

#### - Rilascio continuo -

tempo s	distanza m	center line	concentrazi pool edge	oni ppm Cy2	СұЗ	
1	4	125205,300	62602,640	0,000	0,000	
2	5	70454,290	35227,140	0,000	0,000	
2	6	50110,570	25055,280	0,001	0,000	
2	7	38631,140	19315,570	0,105	0,000	
3	8	30557,580	15278,790	1,695	0,000	
3	9	24528,000	12264,000	10,184	0,000	
3	10	18099,530	9049,767	53,600	0,000	
5	15	2521,076	1260,629	619,056	73,309	
7	20	1795,050	898,235	540,815	118,039	
10	30	1034,098	522,459	388,665	160,010	
13	40	657,229	341,558	281,361	157,277	
17	50	442,609	240,692	209,873	139,136	
20	60	310,679	178,505	161,183	118,665	
Quanti	tà max nel o	campo di infia	ammabilità	kg	0,8	
Baricer	ntro della m	nube di mix in	fiammabile a	4,25 m sotto	vento	
al març	gine pozza o	od al punto di	rilascio			
LFL sit	tuato a				m 5,5	
0.5LFL	situato a				m 8,1	

Il termine "baricentro della nube di mix infiammabile" si riferisce ad un punto centrale della nube al quale far riferimento nell'eventuale calcolo della UVCE, dato che la sovrappressione è riferita al centro della nube infiammabile.

=



## Un esempio del tabulato fornito dal modello per cortine d'acqua è nella seguente figura.

# Figura 77 – es. tabulato risultati modello cortine d'acqua



### Esempio cortine

Codice: 093 Sostanza: DIMETILAMMINA

Modello: Cortina ascendente con ugelli conici

Data del calcolo: 03/05/2012

Angolo di uscita degli ugelli	۰	60
Numero di flusso ugelli	L/ (s·VPa)	0,0075
Pressione dell'acqua	kPa	800
Spaziatura degli spruzzatori	m	2
Distanza della cortina dalla sorgente	m	10
Estensione della cortina (lunghezza)	m	20
Diametro equivalente del getto	m	5,62
Lunghezza efficiente della cortina	m	15,49
Fabbisogno acqua	mc/h	265,64
Numero di ugelli necessario		11
Altezza muretto	m	2,03
Altezza efficiente della cortina	m	5,7

distanza m	concentrazioni senza cortina	(% vol) con cortina	riduzione %	
5	19,377	19,377	0,0	
6	13,440	13,440	0,0	
7	9,853	9,853	0,0	
8	7,508	7,508	0,0	
9	5,881	5,881	0,0	
10	4,700	4,700	0,0	
15	1,846	0,219	88,2	
20	0,884	0,127	85,6	
30	0,290	0,053	81,9	
40	0,127	0,028	77,7	
50	0,067	0,018	73,6	
60	0,039	0,012	69,7	
70	0,025	0,008	66,1	
80	0,017	0,006	62,8	
90	0,012	0,005	59,7	
100	0,009	0,004	56,9	

Le concentrazioni (in % vol) riportate nella colonna "senza cortina" corrispondono a quelle (in ppm) della colonna Cx del tabulato della dispersione: è evidente l'efficacia della cortina nella diluizione a partire da 15 m.



Nel caso di rilasci istantanei o molto brevi si usa il modello box ADCM con la formulazione tratta dal modello DENZ del SRD-UK. Il tabulato sarà come illustrato nelle due figure seguenti.

# Figura 78 – es. tabulato modello istantaneo DENZ (pagina 1)

STAR

Safety Techniques for Assessment of Risk

## prova

Codice: 045 Sostanza: PROPANO

Modello: Rilascio istantaneo o breve [<4:5'] modello Denz

### Data del calcolo: 06/07/2017

Fase o tipo di sostansa che fuoriesce		Gas	liquefatto
Temperatura della sostansa che fuorieso	ce K	231	
Temperatura ambiente	K	293	
Temperatura substrato dove avviene il m	rilascio K	298	
Velocità del vento	m/s	5	
Categoria di stabilità atmosferica		D -	Neutrale
Parametro di rugosità	m	1	
Altessa della sorgente	m	3,5	
Diametro della sorgente	m	7	
Massa di gas/vapori rilasciata	kg	250	
Concentrazione dell'inquinante	kg/kg	1	
Passo di calcolo sull'asse Y	m	25	
Quota di calcolo	m	1	
Concentrazione di fine calcolo	DDB	5000	0

- Rilascio istantaneo -

tempo 5	) distanza m	larghessa m	altessa m	temperatura K	concentrazione % vol	
0	0	7,0	3,5	231,0	100,000	
2	5	15,0	1,1	250,6	51,461	
4	9	20,2	1,5	268,6	24,191	
6	14	24,5	2,0	278,2	13,347	
8	19	28,1	2,4	283,1	8,596	
10	24	31,3	2,8	285,9	6,056	
12	29	34,3	3,2	287,6	4,525	
14	34	37,0	3,5	288,8	3,525	
16	39	39,5	3,8	289,6	2,834	
18	44	41,9	4,2	290,2	2,334	
20	49	44,9	4,4	290,7	1,917	
22	54	48,8	4,6	291,1	1,550	
24	59	52,4	4,9	291,5	1,280	
26	64	55,7	5,1	291,7	1,076	
28	70	58,9	5,4	291,9	0,918	
30	75	61,9	5,7	292,1	0,793	



tempo s	distanza m	larghezza m	altezza m	temperatura K	concentrazione % vol			
32	80	64,8	5,9	292,2	0,692			
FINE DISPERSIONE GRAVITAZIONALE								
Quantità max nel campo di infiammabilità kg 154,72 Persistenza della max quantità di mix infiammabile s 11,8 Baricentro della nube di mix infiammabile a 42,8 m sottovento al margine pozza od al punto di rilascio Distanza del LFL da sorgente = m 69 Distanza 50% LFL da sorgente = m 93								
Distanze A 7 m S A 11 m A 14 m A 17 m	e e relativi 95000 ppm pe 21000 ppm p 10500 ppm p 5000 ppm pe	i tempi max d er secondi 6 per secondi 1 per secondi 1 er secondi 14	di permanen 10 12 4	za delle concent	trazioni di soglia:			

Figura 79 - es. tabulato modello istantaneo DENZ (pagina 2)

Per chiarire il significato dei termini che descrivono i parametri riportati a margine dei tabulati della dispersione, si utilizzano le seguenti rappresentazioni grafiche.





In condizioni stazionarie le distanze delle concentrazioni corrispondenti ai limiti "ufl" (limite di infiammabilità superiore) e "Ifl" (limite di infiammabilità inferiore) rimangono sempre le stesse, per cui il baricentro della nube si troverà pressappoco a metà fra la distanza "Ifl" e quella "ufl". La massa di gas in campo di infiammabilità è data dal volume compreso nel parallelepipedo tra queste due distanze moltiplicato per la densità media dei vapori.



Per modelli di tipo diverso da quelli box, tale rappresentazione rimane valida, anche se la distribuzione di concentrazione viene assunta diversa e calcolata con differenti formulazioni. In proposito si riporta la distribuzione assunta nel modello per gas o vapori pesanti da pozza.



Nel caso di rilasci istantanei di gas/vapori pesanti al suolo, per i quali è previsto l'uso del modello box, la rappresentazione della dispersione, illustrata nella seguente figura, è basata sull'assunzione che la nube assume una forma cilindrica e che all'interno la concentrazione è omogenea.





Nella realtà, la concentrazione all'interno della nube non sarà omogenea, in quanto ai margini si avrà maggior diluizione che al centro.



In pianta, evidenziando in arancio il campo di infiammabilità, è verosimile attendersi la seguente rappresentazione.



Figura 83 – idealizzazione in pianta modello box

L'associazione con i parametri evidenziati a margine del tabulato diventa pertanto:

- quantità max nel campo di infiammabilità è la maggior massa di gas combustibile presente in concentrazioni infiammabili,
- persistenza della max quantità di infiammabile [t in secondi], calcolata stimando il volume compreso nel cilindro alla distanza a cui è attesa la quantità max, con rif. alla figura soprastante:  $t = \frac{xLFL_E xLFL_I dUFL}{uf} * h * C_{st}$  dove i simboli sono quelli della Figura 83 e:

h è l'altezza della nube (calcolata dal modello),

uf è la velocità di avanzamento della nube (calcolata dal modello),

Cst è la concentrazione del gas assunta pari allo stechiometrico per la combustione.

- baricentro della nube (riferito al momento in cui c'è la max quantità) calcolato come (X1 X0) ma riferito alla posizione in cui è prevista la quantità max,
- distanza LFL da sorgente rappresenta la distanza tra il centro della nube iniziale ( $X_0$ ) ed il margine più lontano della nube in cui è presente mix infiammabile ( $X_1$ ),
- [r] = raggio nube a concentrazione LFL (m) calcolato dal modello in base all'assunzione illustrata: nella Figura 83 sopra riportata è dato da (Xe Xi )/2.
   Questa dimensione, però comprende anche lo spazio interessato da miscela in concentrazione > UFL, per cui fornisce un dato cautelativo per eccesso, dato che a tale concentrazione non è attesa combustione.





La rappresentazione dei risultati del modello per il calcolo delle ricadute di fumi da incendi liberi, in una ipotesi di combustione di pozza sotto una tettoia (per esempio per spandimento da fusto) viene visualizzata nella figura seguente.





Diversa è la rappresentazione dei risultati nel caso di incendi all'interno di fabbricati; in primo luogo sono maggiori i dati di input, dovendo riportare anche le caratteristiche del fabbricato, poi oltre ai dati sulle concentrazioni della sostanza tossica in funzione della distanza, sono indicati anche alcuni parametri che riguardano la fase di sviluppo dell'incendio, in quanto la portata di fumi che fuoriesce viene riferita al massimo sviluppato.

Uno stralcio di un tabulato è fornito come esempio nella figura seguente.



# Figura 85 – es. stampa risultati ricadute da incendi in fabbricati

	Safety Techniques for	Assessme	nt of Risk
Es	empio ricaduta fumi da	incendio	in magazzino
Codic	e: 096 Sostanza: AZOTO BI	OSSIDO	
Model	lo: Incendi all'interno di	fabbricati	
Data	del calcolo: 03/05/2012		
1	ase o tipo di sostanza che fuories	ce	Gas
-	emperatura della sostanza che fuor	iesce K	673
	emperatura ambiente	ĸ	293
	emperatura substrato dove avviene	il rilascio K	293
,	Velocità del vento	m/s	3
(	ategoria di stabilità atmosferica		E - Leggera stabilit
1	Parametro di rugosità	m	1
1	ltezza della fiamma	m	4
1	area coperta da fiamme	m²	20
I	razione ponderale dell'inquinante	nei fumi	0,0049
I	ateo di combustione	kg/m <sup>2</sup> s	0,0445
2	empo di riferimento per la media	minuti	30
1	Passo di calcolo sull'asse Y	m	25
\$	Quota di calcolo	m	1,5
c	Concentrazione di fine calcolo	ppm	1
1	ltezza del fabbricato	m	4
5	Superficie del fabbricato	m²	75
7	rea di sfogo dei fumi	m²	26
5	ezione delle aperture di entrata a	ria m²	32
	Calcolo ricadute fumi di combust	ione - Modello	o gaussiano
	Sostanza in combustione: 294 CIG	LOESILISOCIAN	ATO

 tempo s	calore sviluppato kW	densità fumi kg/mc	tempe: fui °(	ratura ni C	quota di	strato fumo m	portata fumi kg/s	
50	511	0,990	86,6	10	3,9	90	4,420	
 61	752	0,910	115,5	30	4,0	00	13,290	
	distanz m	a ( µg,	Concentra /mc	zioni pp	m			
	100	17	561	9,330				
	150 200	12	621 204	6,710 4,890	)	3		.F
	Distanza di ma	x concent	razione	m	50			
	Concentrazione	massima a	al suolo	ppm	10,56	5		
	Altezza massim	a del pen	nacchio	m	35,32	2		
	Portata fumi i	n uscita		kg/s	13,28	3		
	Portata inquin	ante		kg/s	0,06			
	Velocità fumi	in uscita		m/s	0,56			
	Temperatura ne	1 fabbric	ato	ĸ	388			





Di seguito il tabulato fornito dal modello gaussiano (AAsme).

## Figura 86 – es. stampa risultati ricadute da camini



Codice: 006 Sostanza: ACIDO CLORIDRICO

Modello: Ricaduta in funzione della distanza ASME

#### Data del calcolo: 17/08/2020

Fase o tipo di sostanza che fuoriesce		Gas
Temperatura della sostanza che fuorieso	e K	293
Temperatura ambiente	К	293
Temperatura substrato dove avviene il m	ilascio K	293
Velocità del vento	m/s	3
Categoria di stabilità atmosferica		C - Leggera instabilità
Parametro di rugosità	m	1
Altezza della sorgente	m	10
Diametro della sorgente	m	0,05
Portata dell'inquinante	kg/s	0,05
Portata globale	Nmc/h	2000
Tempo di riferimento per la media	minuti	30
Passo di calcolo sull'asse Y	m	25
Quota di calcolo	m	1,5
Concentrazione di fine calcolo	ppm	5

tempo	distanza	concentr	razioni	a 25 m
S	m	µg/mc	ppm	ppm
8	25	0	0,0	0,0
17	50	0	0,0	0,0
25	75	0	0,0	0,0
33	100	6	0,0	0,0
42	125	128	0,1	0,0
50	150	621	0,4	0,2
58	175	1497	1,0	0,6
67	200	2500	1,6	1,1
75	225	3390	2,2	1,6
83	250	4056	2,7	2,1
92	275	4486	З,О	2,4
100	300	4715	3,1	2,6
108	325	4791	3,2	2,7
117	350	4757	3,1	2,8
Concon	+ =====================================	la quota di c		2 1596
Concen	CLAZ. MAX AL	ia quota di c	arcoro ppm	3,1380
			a metri	325
ALtezz	a max dı rıs	alita	m	36

Versione 4.6.5 P

pag. 1

Di seguito il facsimile della stampa del modello AHuang (non gaussiano)



# Figura 87 – es. stampa risultati ricadute da camini (modello non gaussiano)

STAR	
Safety Techniques for Assessment of Risk	

Codice: 006 Sostanza: ACIDO CLORIDRICO

Modello: Concentrazione in funzione della distanza (NON Gaussiano)

### Data del calcolo: 17/08/2020

Fase o tipo di sostanza che fuoriesce		Gas
Temperatura della sostanza che fuoriesc	ce K	298
Temperatura ambiente	к	298
Temperatura substrato dove avviene il r	ilascio K	298
Velocità del vento	m/s	3
Categoria di stabilità atmosferica		B - Instabile
Parametro di rugosità	m	1
Altezza della sorgente	m	4
Diametro della sorgente	m	0,05
Portata dell'inquinante	kg/s	0,012
Portata globale	Nmc/h	29
Tempo di riferimento per la media	minuti	10
Passo di calcolo sull'asse Y	m	25
Quota di calcolo	m	1,5
Concentrazione di fine calcolo	ppm	14

tempo s	distanza m	C µg/mc	Cx conc	Cy centraz	'l zioni ppm	Cy2
10	11	90766	60,87	0,	00	0,00
11	12	77502	51,97	ο,	00	0,00
12	13	66877	44,85	0,	00	0,00
13	14	58245	39,06	ο,	00	0,00
14	15	51145	34,30	ο,	00	0,00
19	20	29387	19,71	ο,	00	0,00
28	30	13117	8,80	ο,	00	0,00
37	40	7305	4,90	ο,	06	0,00
47	50	4615	3,09	0,	19	0,00
Di Co Al	stanza di m ncentrazion tezza massi	ax concent e massima ma del pen	razione al suolo nacchio	m ppm m	1 327,471 4,527	

Versione 4.6.5 P

pag. 1

La stampa del modello per rilasci istantanei o brevi è riportata di seguito.



## Figura 88 – es. stampa risultati emissioni brevi/istantanee

	S 1	C A	R		
Safety	Techniques	for	Assessment	of	Risk

Codice: 011 Sostanza: AMMONIACA

Modello: Emissioni istantanee/rilasci brevi (TNO)

#### Data del calcolo: 17/08/2020

Fase o tipo di sostanza che fuoriesce		Gas	
Temperatura della sostanza che fuoriesce	к	298	
Temperatura ambiente	к	298	
Temperatura substrato dove avviene il ri	lascio K	298	
Velocità del vento	m/s	5	
Categoria di stabilità atmosferica		с -	Leggera instabilità
Parametro di rugosità	m	0,1	
Altezza della sorgente	m	12	
Massa di gas/vapori rilasciata	kg	2,5	
Concentrazione dell'inquinante	kg/kg	1	
Passo di calcolo sull'asse Y	m	30	
Quota di calcolo	m	25	
Concentrazione di fine calcolo	ppm	50	
Durata dell'emissione	secondi	60	

tempo di arr. s	distanza m	concentraz.ppm sull'asse X (center line)	tempo di LC50 19985 ppm	permanenza IDLH 520 ppm	(s) LOC 52 ppm	
1	5	0,0	0	0	0	
2	10	0,0	0	0	0	
3	15	0,0	0	0	0	
4	20	0,1	0	0	0	
5	25	1,3	0	0	0	
6	30	6,7	0	0	0	
7	35	18,2	0	0	0	
8	40	34,7	0	0	0	
9	45	53,0	0	0	1	
10	50	70,1	0	0	2	
12	60	94,9	0	0	4	
14	70	105,8	0	0	5	
16	80	106,6	0	0	5	
18	90	101,5	0	0	6	
20	100	93,6	0	0	6	
22	110	84,9	0	0	6	
24	120	76,3	0	0	6	

Per quanto riguarda i grafici delle dispersioni di vapori è possibile ottenerli sia come rappresentazione in pianta che come andamento della concentrazione in funzione della distanza. Di seguito è rappresentato un grafico di isoplete, o linee di isoconcentrazione.





Figura 89 – esempio di grafico delle isoconcentrazioni

Figura 90 – esempio di grafico x-y



S.T.A.R.



# 4.6 **ESPLOSIONI**

Nel caso di simulazione di esplosioni i tabulati forniscono la sovrappressione in funzione della distanza alla quale essa si manifesta, come illustrato nella figura seguente.

## Figura 91 – esempio di stampa per scenari di esplosione recipienti

STAR

Safety Techniques for Assessment of Risk

### Scenario #4

Codice: 042 Sostanza: OSSIDO DI ETILENE

Modello: Esplosione Recipienti - NASA

#### Data del calcolo: 04/05/2014

Fase o tipo di sostanza che fuoriesce	Gas liquefatto
Pressione massima di esercizio bar	(abs) 3
Temperatura della sostanza che fuoriesce	K 298
Temperatura ambiente	К 293
Modello utilizzato	NASA
Tipo di esplosione	3 - deflagrazione
Tipo di recipiente	5 - cilindro con fondi bombati
Tipo di materiale	1 - Acc. speciali
Frammentazione	2 - da 3 a 30 frammenti di dimensioni varie
Diametro esterno del recipiente	m 2,8
Lunghezza fasciame del recipiente	m 2,7
Spessore del recipiente	mm 6
Frazione di gas nel recipiente	0,5
Lunghezza del frammento	m 1
Larghezza del frammento	m 1
Angolo di partenza del frammento	° 45
Peso recipiente	kg 1116,264
Volume recipiente	mc 21,613
Pressione rottura	Pa 3026052
Peso frammento	kg 47,1
Velocità iniziale	m/s 262
Max distanza a cui arriva il frammento	m 72
Massima altezza a cui arriva il frammento	m 162
Velocità finale	m/s 255
Energia finale	kJ 1531

Statisticamente il frammento rientra nel campo 90 - 80 % dei casi

D	istanza m	Sovrapressione Pa	Impulso Pa*sec
	3	58678	184
	4	45734	143
	5	37191	116

Il tabulato continua su altra/e pagina/e fino al raggiungimento della soglia minima di sovrappressione. Il modello fornisce l'indicazione della probabilità che il frammento rientri nella statistica dei casi compilata dagli autori (SwRI per conto di US-NASA).



S.T.A.R.

SAFETY TECHNIQUES FOR ASSESSMENT OF RISK

Nel caso del modello del TNT equivalente il tabulato fornisce solo la sovrappressione ed il fattore

Z (dato dalla relazione  $Z = \frac{dis \tan za}{(massa)^{0,3333}}$ ) in funzione della distanza.

## Figura 92 – es. stampa per modello TNT equivalente

STAR

Safety Techniques for Assessment of Risk

Ipotesi esplosione

Codice: 297 Sostanza: POLVERE NERA

Modello: Esplosioni/UVCE

Data del calcolo: 04/09/2017

Fase o tipo di sostanza che fuoriesce	Polvere / Solido	
Pressione di rilascio bar	(abs)	1
Temperatura della sostanza che fuoriesce	K	298
Temperatura ambiente	K	298
Tipo di esplosione		4 - TNT
Massa di combustibile nella nube	k	g 1000

	distanza	parametro	Sovrapressione	
	m	2	bar	
	5	6,301	30,910	
	6	7,561	21,219	
	7	8,822	15,439	
	8	10,082	11,721	
	9	11,342	9,193	
	10	12,602	7,397	
	20	25,205	1,770	
	30	37,807	0,767	
	40	50,409	0,448	
	50	63,012	0,315	
	60	75,614	0,236	
	70	88,216	0,185	
	80	100,818	0,142	
	90	113,421	0,122	
	100	126,023	0,106	
	110	138,625	0,094	
	120	151,228	0,084	
	130	163,830	0,076	
	140	176,432	0,069	
	150	189,035	0,063	
	160	201,637	0,058	
	170	214,239	0,054	
	180	226,841	0,050	

I grafici forniti per i modelli di esplosione o di irraggiamento rappresentano le aree interessate da energia (sovrappressione o irraggiamento) superiore alle soglie predefinite e riportate nei grafici stessi, come illustrato nelle figure seguenti.





Figura 93 – es. grafico a video isoplete sovrappressione

Nella figura seguente si riporta il risultato della stampa ottenuta cliccando su "Copia in appunti".



Figura 94 – es. stampa grafico isoplete sovrappressione


## 4.7 **PERCOLAMENTO LIQUIDI**

I risultati dell'elaborazione sono presentati come illustrato nello stralcio della figura seguente.

Figura 95 – es. risultati calcolo percolamento su terreno

STAR							
Safety Techniques for Asse	ssmen	t of Risk					
Codice: 346 Sostanza: IPOCLORITO DI	SODIO	SOL. 15%					
Medelle, Deveelemente liguide pel que	1						
Moderio: Percoramento riquido nel suo	10						
Data del calcolo: 17/08/2020							
Temperatura della sostanza che fuoriesce	к	293					
Temperatura ambiente	к	293					
Temperatura substrato dove avviene il rila	ascio K	293					
Velocità del vento	m/s	3					
Tipo di terreno franco argillo	oso (cla	y loam)					
Densità del suolo	[kg/mc]	1560					
Contenuto di limo e argilla	[fraz]	0,1					
Carbonio organico nella sabbia	[fraz]	0,16					
Carbonio organico in limo e argilla	[fraz]	0,64					
Porosità	[fraz]	0,25					
Contenuto d'acqua nel terreno	[fraz]	0,3					
Concentrazione dell'inquinante	[kg/mc]	1100					
Coefficiente degradazione nel suolo	[1/s]	0					
Massa di liquido che fuoriesce	[kg]	1000					
Area della pozza	[m²]	100					
Sezione di percolamento	[m²]	0,2					
Tensione di vapore del liquido	[Pa]	2100					
Profondità di calcolo	[m]	5					
Tempo di fine calcolo [6	giorni]	0,25					
Tempo di esaurimento pozza	[ore]	1,13					
Massa evaporata (non percolata)	[kg]	896,70					

		tempo [giorn	i]		
	0,06	0,13	0,19	0,25	
profondità	[m]	concentra	izioni [kg/mc	]	
0.00	1 1 1 1 1 2	1 1	1 10.0	1 18.0	
0,20	1,18+3	1,18+3	1,18+3	I, IE+3	
0,40	1,1E+3	1,1E+3	1,1E+3	1,1E+3	
0,60	1,1E+3	1,1E+3	1,1E+3	1,1E+3	
0,80	2,9E+1	1,1E+3	1,1E+3	1,1E+3	
1,00	4,7E-4	9,8E+1	1,1E+3	1,1E+3	
1,20	0,0E+0	5,2E-2	3,7E+1	4,7E+2	
1,40	0,0E+0	0,0E+0	3,0E-2	5,6E+0	
1,60	0,0E+0	0,0E+0	1,0E-6	3,6E-3	
1,80	0,0E+0	0,0E+0	0,0E+0	0,0E+0	
2,00	0,0E+0	0,0E+0	0,0E+0	0,0E+0	

Il tabulato è suddiviso in venticinque righe, ognuna legata alla profondità in m (segnata a sinistra), ed in quattro colonne che esprimono il tempo del calcolo in giorni (nell'esempio, partendo da una concentrazione 100%=1100 kg/m<sup>3</sup>, dopo 0,06 \* 24 = 1,44 ore a 1,2 m di profondità la concentrazione dell'inquinante è ancora zero, mentre dopo 0,25 = 6 ore alla stessa profondità la concentrazione = 470 kg/m<sup>3</sup>).



Profondità e tempo sono calcolati dal modello in funzione dei dati di input (profondità di calcolo e tempo di fine calcolo).

Per ogni livello di profondità viene fornita la concentrazione attesa dell'inquinante (in kg/m<sup>3</sup>) in funzione del tempo trascorso dallo sversamento. La concentrazione è riferita ad un punto situato sulla verticale del punto di sversamento.

Nel caso di sostanze non solubili (o poco solubili) in acqua, si può verificare una stagnazione del liquido sulla superficie, con minimo percolamento: il modello fornisce l'indicazione dello strato di terreno interessato e la concentrazione media dell'inquinante in questo strato, in modo da fornire indicazioni per l'eventuale bonifica. Per dati più precisi occorre applicare modelli più affinati cui conseguono anche conoscenze maggiori e più puntuali sulle caratteristiche del suolo.



## 4.8 **DILUIZIONE / DISPERSIONE IN ACQUA**

Nel caso di liquidi solubili i risultati sono presentati come segue:

Figura 96 - dispersione in acqua liquidi solubili

Titolo per la sta	ampa Rilas	scio per rottura IBC					
Codice: 015	5 Sostanza	a: BENZENE *					^
Modello: Di	ispersione :	in corso d'acqua					
Data del ca	alcolo: 24/0	09/2018					
Ambito nati	Irala			Dianura			
Tipologia c	di fondame			Argilla	ciottoli r	are alche	
Pendenza de	el corso d'a	acqua	-	0.015	01000011, 1	are argue	
Velocità me	edia	aoqua	m/s	0.55			
Profondità	media		m	2			
Larghezza m	nedia		п	15			
Massa di ir	nguinante so	caricata	kg	10000			
Massa di ir	nguinante di	isciolta	kg	2000			
Distanza de	el recettore	e	km	0,5			
Concentrazi	ione di sogl	lia	mg/L	1,9			
Andamento d	della concer	ntrazione massima	su tutto	il domini	0		
Tempo	Distanza	Concentrazione					
[min]	[m]	[mg/L]					
0.6	20	1624 425					
1.2	20	1024,435					
1,2	10	540 200					
2.4	80	468 582					
3.0	100	419 111					
6.1	200	296.351					
9.1	300	241,965					
12.1	400	209.544					
15.2	500	187.418					
18.2	600	171.086					
	10						
Concentrazi	ione massima	a al recettore		mg/L	187,418		
Il recettor	re è situato	o ad una distanza	superiore	a quella	di completa	miscelazione.	
Tempo di an	rrivo al red	cettore		min	6		
Tempo di pe	ermanenza so	opra soglia		min	27		
1							~
							1.000

La distanza di completa miscelazione, che è calcolata con la relazione indicata in [114], indica il punto in cui l'inquinante sarà uniformemente distribuito su tutta la sezione del corso d'acqua; prima di questa distanza si potranno avere zone non omogenee con concentrazioni inferiori a quella indicata.

I dati di output si possono recuperare per eventuale utilizzo con programmi di editazione da files ASCII con l'estensione REM (xxxOUT.REM dove xxx è il codice della sostanza); per farlo, prima di terminare il calcolo e uscire o salvare i dati, è necessario aprire "esplora risorse" o "gestione risorse", posizionarsi sulla cartella C:/Winstar4 e copiare il file xxxOUT.REM cambiando nome su una cartella a Vs scelta (o su desktop) dalla quale si potrà poi utilizzare.

La concentrazione va comparata con le soglie di danno riferite alla sostanza (PNEC, ecc.).

Graficamente i risultati sono presentati come segue.



SAFETY TECHNIQUES FOR ASSESSMENT OF RISK



Figura 97 - grafico dispersione in acqua

Figura 98 - dispersione in acqua liquidi insolubili

🖏 Risultati elat	borazione				-	Х
Titolo per la st	tampa 🗌					
Codice: 02	6 Sostanza:	EPTANO *				~
Modello: D. Data del c.	ispersione in alcolo: 06/07	n corso d'acqua 7/2018				
Ambito nat	urale		Media	montagna		
Tipologia (	di fondame		Sabbie	e ghiaie		
Pendenza d	el corso d'ac	cqua	\$ 0,5			
Velocità m	edia		m/s 2,1013	04		
Profondità	media		m 1,5			
Larghezza 1	media		m 12			
Massa di i	nquinante sca	aricata	kg 200			
Massa di in	nquinante dis	sciolta	kg 0			
Distanza d	el recettore		km 1,5			
Concentraz	ione limite		mg/L 200			
Sviluppo d	alla pozza					
Tempo	Distanza	Raggio pozza	Portata vapori	Massa residua		
[min]	[m]	[m]	[kg/s]	[kg]		
1,0	131	6,800	0,080	196,900		
2,0	261	10,800	0,130	190,600		
3,0	391	14,600	0,180	181,100		
4,0	520	18,200	0,230	168,800		
5,0	650	21,500	0,270	154,000		
6,0	779	24,700	0,300	136,900		
7,0	908	27,700	0,340	117,600		
8,0	1037	30,700	0,370	96,200		
9,0	1166	33,500	0,410	72,700		
10,0	1295	36,200	0,440	47,300		
11,0	1424	38,900	0,470	20,100		
12,0	1501	40,500	0,490	3,300		
<						>
				Stampa	Esci	



## 4.9 DIMENSIONAMENTO SFIATI

I risultati dei calcoli sono stampati o visualizzati come illustrato nelle figure riportate di seguito.

Figura 99 – es. per verifica sistema esistente con runaway ibrida

S T A R Safety Techniques for Assessment of Risk

## TEST 5B

Codice: 326 Sostanza: RELIEF (MIX REAZIONE) Modello: Dimensionamento sfiati Data del calcolo: 16/09/2012

Verifica sistema esistente	
Reazione run-away ibrida	
Il sistema genera schiume	
Flusso turbolento	
Pressione di set scarico da PSV/RD	bar 1,07
Temperatura di scarico	K 381
Lunghezza linea sfiato	m < 0,1
Volume del recipiente	mc 1,67
Altezza del recipiente	m 3,972
Diametro del recipiente	m 3,184
Lunghezza tubazione di scarico	m 0,05
Fattore di frizione	0,005
Grad. medio di innalzamento T	K/s 0,525
Pressione parziale del vapore	Pa 84000
Pressione parziale del gas	Pa 84000
Gradiente di P in relazione a T	Pa 1800000
Tensione superficiale	N/m 0,0158
Fattore di comprimibilità	1
Volume libero nel recipiente	fraz. 0,5
Area dell'orifizio di sfiato	mq 0,00435

SCARICO BIFASE Tempo per raggiungere la max sovrap. [s] 44,56 Frazione bifase alla max pressione [-] 0,032 Sovrapressione [Pa] 92933,03 pari al 86,9 % della pressione di set Sovratemperatura [K] 19,67 Portata di sfiato [kg/m2\*s] 4346,19



## Figura 100 – esempio per verifica sistema esistente con runaway temperata

S T A R Safety Techniques for Assessment of Risk

## TEST 3B

Codice: 351 Sostanza: RELIEF (TEST 2)

Modello: Dimensionamento sfiati

Data del calcolo: 05/10/2012

Verifica sistema esistente	
Reazione run-away con volano termico	
Il sistema non genera schiume	
Flusso turbolento	
Pressione di set scarico da PSV/RD	bar 3
Temperatura di scarico	K 352
Lunghezza linea sfiato	m >= 0,1
Volume del recipiente	mc 25
Altezza del recipiente	m 3,972
Diametro del recipiente	m 3,184
Lunghezza tubazione di scarico	m 5
Fattore di frizione	0,05
Grad. medio di innalzamento T	K/s 0,071
Tensione superficiale	N/m 0,0158
Fattore di comprimibilità	1
Volume libero nel recipiente	fraz. 0,5
Contropressione allo scarico	Pa 100000
Area dell'orifizio di sfiato	mq 0,0024

Incremento di volume finale	[1] 0,20
SCARICO COMPLETAMENTE GASSOSO	
Sovrapressione [Pa]	227357,32
pari al 75,8 % della pressione di set	
Sovratemperatura [K]	23,41
Portata di sfiato [kg/m2*s]	810,87



## Figura 101 – esempio per progettazione nuovo sistema con runaway temperata

TEST 3A         Codice: 351 Sostenza: RELIEF (TEST 2)         Modello: Dimensionamento afiati         Data del calcolo: 05/10/2012         Progettazione nuovo sistema         Reazione run-away con volano termico         Il sistema non genera schiume         Flusso turbolento         Pressione di set scarico da PSV/RD         Numbezza linea sfiato         Volume del recipiente         Jametro del recipiente         Diametro del recipiente         Grad, medio di innalzamento T         Ksione superficiale         Volume libero nel recipiente         Contropressione allo scarico         Massima sovrapressione ammessa	3 352
Codice: 351 Sostanza: RELIEF (TEST 2) Modello: Dimensionamento sfiati Data del calcolo: 05/10/2012 Progettazione nuovo sistema Reazione run-away con volano termico Il sistema non genera schiume Flusso turbolento Pressione di set scarico da PSV/RD bar Temperatura di scarico da PSV/RD bar Temperatura di scarico da PSV/RD bar Temperatura di scarico mo 2 Altezza del recipiente mo 2 Altezza del recipiente mo 3 Diametro del recipiente mo 3 Diametro del recipiente mo 3 Fattore di frizione di scarico mo 5 Fattore di frizione di scarico mo 5 Fattore di comprimibilità di Volume libero nel recipiente fraz. Contropressione allo scarico pa 3	3 352
Modello: Dimensionamento sfiati Data del calcolo: 05/10/2012  Progettazione nuovo sistema Reazione run-away con volano termico Il sistema non genera schiume Flusso turbolento Pressione di set scarico da PSV/RD bar Temperatura di scarico mc Cunghezza linea sfiato mc Volume del recipiente mc Altezza del recipiente m3 Lunghezza tubazione di scarico m 5 Fattore di frizione Grad. medio di innalzamento T K/s G Tensione superficiale N/m G Fattore di comprimibilità 2 Volume libero nel recipiente fraz. G Contropressione allo scarico Pa 2 Massima sovrapressione ammessa Pa 2	3 352
Data del calcolo: 05/10/2012 Progettazione nuovo sistema Reazione run-away con volano termico Il sistema non genera schiume Flusso turbolento Pressione di set scarico da PSV/RD bar Temperatura di scarico K Lunghezza linea sfiato mo Volume del recipiente mo Altezza del recipiente mo Lunghezza tubazione di scarico mo Fattore di frizione G Grad. medio di innalzamento T Tensione superficiale N/m G Fattore di comprimibilità di Volume libero nel recipiente fraz. G Contropressione allo scarico Pa 3 Massima sovrapressione ammessa Pa 3	3 352
Progettazione nuovo sistema Reazione run-away con volano termico Il sistema non genera schiume Flusso turbolento Pressione di set scarico da PSV/RD bar Temperatura di scarico da PSV/RD bar Temperatura di scarico mo Volume del recipiente mo Altezza del recipiente mo Lunghezza tubazione di scarico mo Fattore di frizione di scarico mo Grad. medio di innalzamento T K/s o Tensione superficiale N/m o Fattore di comprimibilità d Volume libero nel recipiente fraz. O Contropressione allo scarico Pa 2	3 352
Reazione run-away con volano termico Il sistema non genera schiume Flusso turbolento Pressione di set scarico da PSV/RD bar Temperatura di scarico K Lunghezza linea sfiato mo Volume del recipiente mo Altezza del recipiente mo Diametro del recipiente mo Lunghezza tubazione di scarico mo Fattore di frizione di frizione di Grad. medio di innalzamento T K/s C Tensione superficiale N/m C Fattore di comprimibilità di Volume libero nel recipiente fraz. C Contropressione allo scarico Pa 1 Massima sovrapressione ammessa Pa 1	3 352
Il sistema non genera schiume Flusso turbolento Pressione di set scarico da PSV/RD bar Temperatura di scarico K Lunghezza linea sfiato mo Volume del recipiente mo Altezza del recipiente mo Diametro del recipiente mo Lunghezza tubazione di scarico mo Fattore di frizione di frizione di Grad. medio di innalzamento T K/s C Tensione superficiale N/m C Fattore di comprimibilità di Volume libero nel recipiente fraz. C Contropressione allo scarico Pa 2 Massima sovrapressione ammessa Pa 2	3 352
Flusso turbolento         Pressione di set scarico da PSV/RD       bar         Temperatura di scarico       K         Lunghezza linea sfiato       modeline         Volume del recipiente       modeline         Altezza del recipiente       modeline         Diametro del recipiente       modeline         Lunghezza tubazione di scarico       modeline         Fattore di frizione       Grad. medio di innalzamento T       K/s di trastore di comprimibilità         Volume libero nel recipiente       fraz. G         Contropressione allo scarico       Pa di trastore	3 352
Pressione di set scarico da PSV/RD       bar         Temperatura di scarico       K         Lunghezza linea sfiato       m >         Volume del recipiente       m >         Altezza del recipiente       m >         Diametro del recipiente       m >         Lunghezza tubazione di scarico       m >         Fattore di frizione       G         Grad. medio di innalzamento T       K/s >         Fattore di comprimibilità       N/m >         Volume libero nel recipiente       fraz.          Contropressione allo scarico       Pa >	3 352
Temperatura di scarico       K         Lunghezza linea sfiato       m >         Volume del recipiente       m >         Altezza del recipiente       m >         Diametro del recipiente       m >         Diametro del recipiente       m >         Lunghezza tubazione di scarico       m >         Fattore di frizione       G         Grad. medio di innalzamento T       K/s >         Fattore di comprimibilità       N/m >         Volume libero nel recipiente       fraz.          Contropressione allo scarico       Pa >	352
Lunghezza linea sfiato       m >         Volume del recipiente       m >         Altezza del recipiente       m >         Diametro del recipiente       m >         Lunghezza tubazione di scarico       m >         Fattore di frizione       Grad. medio di innalzamento T       K/s          Tensione superficiale       N/m          Fattore di comprimibilità       1         Volume libero nel recipiente       fraz.          Contropressione allo scarico       Pa >	
Volume del recipiente       mc 2         Altezza del recipiente       m 3         Diametro del recipiente       m 3         Lunghezza tubazione di scarico       m 5         Fattore di frizione       m 6         Grad. medio di innalzamento T       K/s 6         Tensione superficiale       N/m 6         Fattore di comprimibilità       1         Volume libero nel recipiente       fraz. 6         Contropressione allo scarico       Pa 3         Massima sovrapressione ammessa       Pa 3	= 0,1
Altezza del recipiente       m 3         Diametro del recipiente       m 3         Lunghezza tubazione di scarico       m 5         Fattore di frizione       0         Grad. medio di innalzamento T       K/s 6         Tensione superficiale       N/m 6         Fattore di comprimibilità       1         Volume libero nel recipiente       fraz. 6         Contropressione allo scarico       Pa 3	5
Diametro del recipiente m 3 Lunghezza tubazione di scarico m 5 Fattore di frizione Grad. medio di innalzamento T K/s 6 Grad. medio di innalzamento T K/s 6 Tensione superficiale N/m 6 Fattore di comprimibilità 2 Volume libero nel recipiente fraz. 6 Contropressione allo scarico Pa 3 Massima sovrapressione ammessa Pa 3	,972
Lunghezza tubazione di scarico m 5 Fattore di frizione ( Grad. medio di innalzamento T K/s ( Tensione superficiale N/m ( Fattore di comprimibilità ( Volume libero nel recipiente fraz. ( Contropressione allo scarico Pa ( Massima sovrapressione ammessa Pa ()	,184
Fattore di frizione       Grad. medio di innalzamento T       K/s G         Grad. medio di innalzamento T       N/m G         Tensione superficiale       N/m G         Fattore di comprimibilità       D         Volume libero nel recipiente       fraz. G         Contropressione allo scarico       Pa D         Massima sovrapressione ammessa       Pa D	
Grad. medio di innalzamento T       K/s G         Tensione superficiale       N/m G         Fattore di comprimibilità       2         Volume libero nel recipiente       fraz. G         Contropressione allo scarico       Pa 1         Massima sovrapressione ammessa       Pa 1	,05
Tensione superficiale N/m 0 Fattore di comprimibilità 1 Volume libero nel recipiente fraz. 0 Contropressione allo scarico Pa 1 Massima sovrapressione ammessa Pa 1	,071
Fattore di comprimibilità 12 Volume libero nel recipiente fraz. C Contropressione allo scarico Pa 1 Massima sovrapressione ammessa Pa 1	,0158
Volume libero nel recipiente fraz. C Contropressione allo scarico Pa 1 Massima sovrapressione ammessa Pa 1	
Contropressione allo scarico Pa 1 Massima sovrapressione ammessa Pa 1	,5
Massima sovrapressione ammessa Pa 1	00000
	00000
Incremento di volume finale [%]	0,20
SCARICO COMPLETAMENTE GASSOSO	
Sezione di scarico [m2]	

Questo esempio è riferito a un sistema specifico: i risultati possono essere diversi se riferiti a sistemi differenti, comportando anche sfiato bifase per il quale sono forniti il diametro richiesto e la portata di efflusso.



🕞 Risultati elaborazione		
Titolo per la stampa TEST 4B		
		1000
Data del calcolo: 05/10/2012		<u>^</u>
Verifica sistema esistente		
Riscaldamento esterno		
Il sistema non genera schiume		
Flusso turbolento		
Pressione di set scarico da PSV/RD	bar 3	
Temperatura di scarico	K 352	
Lunghezza linea sfiato	$m \ge 0,1$	
Volume del recipiente	mc 25	
Altezza del recipiente	m 3,972	
Diametro del recipiente	m 3,184	
Lunghezza tubazione di scarico	m 5	
Fattore di frizione	0,005	
Flusso di calore	RW/mq 50	
Area esposta del recipiente	mq 40	
Rettone di comminibilità	N/m 0,0158	
Values libers vel veziniente	from 0	
Contronressione alle sperige	Traz. 0	
Area dell'erifigio di cfieto	PA 100000	
Alea dell'officio di sitaco	md 0,0024	
Incremento di volume finale SCARICO BIFASE	[%] 0,04	
Frazione scaricata durante lo sfiat	co bifase [%] 3,76	
Portata di scarico bifase	[kg/m2*s] 2231,94	
Durata dello scarico bifase	[s] 126,32	
Sovrapressione durante lo scarico h	Difase [Pa] 43669,25	
Incremento di pressione durante lo	scarico [*] 14,6	
Sovratemperatura durante lo scarico SCARICO COMPLETAMENTE GASSOSO	bitase [K] 4,50	
Sovrapressione	[Pa] 228819,83	
pari al 76,3 % della pressione di	set	
Sovratemperatura	[K] 23,56	
Portata di sfiato	[kg/m2*s] 813,01	
		~
<		2
		Stampa Esci

## Figura 102 – visualizzazione output per incendio esterno



## 5. **OPZIONI**

Cliccando su questa voce del menu generale si apre la schermata seguente.

Cliccando sulle varie opzioni si attivano le varie scelte descritte ne dettaglio di seguito.

File Modelli Visualizza	Opzioni ?	
	Gestione Sostanze	
S.T.A	Gestione parametri di installazione	
	Impostazione parametri GIS	
	Sfondi	>

#### 5.1 **GESTIONE SOSTANZE**

Si

Per

T

La visualizzazione dell'elenco delle sostanze presenti, e la scelta di quella di interesse per modificarne o visualizzarne i dati si esegue dalla seguente schermata.

Figura 103 – es. elenco sostanze in banca dati S.T.A.R. sconsiglia la STAR - Gestione sostanze modifica, in quanto Codice Sostanza 🔟 molte comparazioni Descrizione Sostanza e validazioni sono basate SU dati Lista Sostanze (doppio click per scegliere) chimico-fisici forniti ACETALDEIDE (002) ACETILENE (001) dagli autori degli ACETOFENONE (288) ACETOLO (262) ACETONCIANIDRINA (003) altri modelli o delle ACETONE (063) ACETONITRILE (004) sperimentazioni. ACEDONICHILE (004) ACIDO ACETICO (073) ACIDO ACRILICO (113) ACIDO BROMIDRICO (200) ACIDO CIANIDRICO (005) scorrere ACIDO CIANIDRICO (005) ACIDO CLORIDRICO (006) ACIDO CLORIDRICO SOL. 25% (147) ACIDO CLORIDRICO SOL. 30% (176) ACIDO CLORIDRICO SOL. 33% (342) ACIDO CLORIDRICO SOL. 37% (195) ACIDO CLOROBENZOICO-0 (236) ACIDO CLOROSOLFONICO (055) ACIDO CLOROSOLFONICO (055) ACIDO CROMICO SOL. 25% (215) ACIDO CROMICO SOL. 30% (207) ACIDO CROMICO SOL. 45% (208) ACIDO CROMICO SOL. 45% l'elenco usare la barra а destra dell'elenco. Per selezionare la ACIDO CHUMICU SUL. 45% (208) ACIDO FLUORIDRICO (007) ACIDO FLUORIDRICO SOL. 10% (193) ACIDO FLUORIDRICO SOL. 40% (191) ACIDO FLUORIDRICO SOL. 40% (191) ACIDO FORMICO (072) ACIDO IODIDRICO (217) ACIDO IODIDRICO (217) cliccare sostanza una volta sopra al nome, quindi usare ACIDO NONOCLOBOACETICO (124) ACIDO NITRICO (201) ACIDO NITRICO (201) ACIDO NITRICO SOL. 67% (211) ACIDO NITRICO SOL. 90% (258) ACIDO SOLFIDRICO (083) ACIDO SOLFORICO (156) le caselle in basso che permettono di ¥ effettuare la scelta Stampa scheda Inserisci Modifica Visualizza Cancella Esci desiderata. Seleziona una sostanza presente o inserisci un nuovo codice dati sono

riportati nella seguente figura che comprende le 2 schermate in cui si suddividono i parametri di ciascuna sostanza.



🖏 STAR - Visualizzazione dati della sostanza - 0	04 ACETONITRILE *			_		×
Peso molecolare [g/mol]	41,053	Viscosità del liquido a 293K	[Pa*s]	0,000358		
Densità del liquido a 293K [kg/mc]	785	LFL	[% vol]	4,4	_	
Densità dei vapori a 273K [kg/mc]	1,83	UFL	[% vol]	16	_	
Temperatura di ebollizione NBP [K]	354,75	Fattore acentrico wSRK		0,3076		
Temperatura critica Tc [K]	545,5	Volume caratteristico HBT V*	[L/mol]	0,1606	_	
Pressione critica Pc [Pa]	4833200	Coefficiente VPA		40,774		
Volume critico Vc [cmc/mol]	173	Coefficiente VPB		5392,43	_	
Calore di vaporizzazione a 293K [J/kg]	810830	Coefficiente VPC		-4,357	_	
Calore di combustione [J/kg]	2,899666E+07	Coefficiente VPD		2615		
Calore specifico liquido a 293K [J/kg*K]	2218	Numero equazione PV		2	_	
Calore specifico gas a 293K [J/kg*K]	1257,8	Coefficiente ka		0,0915565		
Rapporto Cp/Cv a 293K	1,1919	Coefficiente kb		9,63706E-03	_	
Diffusività vapori [m²/s]	0,0000111					
					_	
STAR - Visualizzazione dati della sostanza - 00	4 ACEIONITRILE *			-		×
Coefficiente kc	9,26483E-04	Conduttività termica cemento	[W/m*K]	0,92		
Coofficiente kd	1.250105.05	Diffusività termica chiaia	[m2/c] [	0.0000011		

## Figura 104 – elenco parametri delle sostanze in banca dati S.T.A.R.

Coefficiente kc	9,26483E-04	Conduttività termica cemento	[W/m*K]	0,92	
Coefficiente kd	-1,35818E-05	Diffusività termica ghiaia	[m²/s]	0,0000011	
Coefficiente ke (emissività TNO)	0,34	Stato fisico		2	
Temperatura adiabatica di fiamma [K]	2086	EEI1	[ppm]	50	
Parametro di polarità	3	EEI2	[ppm]	500	
Rapporto stechiometrico di ossidazione	0,056	EEI3	[ppm]	9456	
Solubilità [g/100 g acqua]	15600	Coefficiente a (Probit)		-16,71	
Log Kow (o Log Pow)	-0,34	Coefficiente b (Probit)		1	
Costante legge di Henry [Pa*mc/mol]	1,55	Coefficiente n (Probit)		2	
Tensione superficiale [mN/m]	29,3	Formu	la	0	
PNEC (acqua dolce) [mg/L]	10	Numero C	AS	75	
Viscosità dinamica dei vapori [Pa*s]	7,02E-06			0	
Diffusività termica cemento [m²/s]	4,16E-07				
				E a si	1
< Pagina				Esci	
visualizza i dati relativi alla sostanza					



	l abella 6	
versioni ante 4.6.0	versioni post 4.6.0	usato nel modello
coefficiente di efflusso	log Kow	dispersione in H2O e Percola
densità terreno	costante di Henry	dispersione in H2O e Percola
calore specifico terreno	tensione superficiale	Percola
frazione argilla nel terreno	PNEC	Percola
fraz. umidità nel terreno	viscosità assoluta vapori	Percola

Rispetto alle versioni precedenti alla 4.6.0 sono variati i parametri seguenti.

Per alcune sostanze i dati relativi ai nuovi parametri (per es. PNEC, tensione superficiale, ecc.) mancano in quanto non reperibili nella letteratura tecnica pubblica o non pertinenti in quanto non applicabili. Nel caso l'utente reperisca o stimi tali dati occorre inserirli nel file utilizzando l'opzione "modifica"

Il procedimento per inserire nuove sostanze e relativi dati è stato concepito appositamente in maniera da richiedere una certa attenzione nell'operazione, allo scopo di evitare modifiche che possono inficiare i risultati dei calcoli o bloccare l'elaborazione. Occorre anzitutto conoscere il codice numerico dell'ultima sostanza inserita, in modo da inserire il numero successivo per quella che si intende inserire. Le sostanze sono infatti visualizzate in elenco alfabetico, ma sono anche associate ad un codice numerico di tre cifre.

Per vedere l'elenco in funzione dei codici numerici è necessario aprire il file "TAB.DAT" presente nella directory C:\Winstar 4\filesPRO (si può usare un editor di testo, come blocco note); il file è un elenco delle sostanze di cui sono presenti i dati in ordine numerico.

Una volta noto il numero dell'ultima sostanza si inserisce il successivo nella casella "Codice sostanza" della schermata di Figura 103, quindi il nome della sostanza nella casella "Descrizione sostanza", si clicca sulla casella per Inserisci aprire la prima delle due schermate di inserimento delle variabili riportate nella Figura 104.

L'inserimento può essere fatto anche con editor di testo, aggiungendo il codice ed il nome nel file "TAB.DAT" e costruendo il file delle variabili che è individuato dal codice numerico.PRO

## 5.2 IMPOSTAZIONE PARAMETRI GIS

Permette di impostare la griglia di calcolo delle concentrazioni per i modelli di dispersione allo scopo di ottenere poi grafici visualizzabili su sistemi georeferenziati. La schermata nella quale inserire i dati è la seguente.





I valori inseriti definiscono la griglia di calcolo: per esempio con i valori visualizzati i modelli di dispersione forniranno la concentrazione attesa in tutti i punti situati a intervalli di 25 m entro la distanza corrispondente alla soglia di concentrazione inserita e per una dimensione laterale rispetto al center line di 4000 m.

# Figura 105 – dati impostazioni GIS Modifica parametri GIS Dimensione del lato griglia GIS [m] Massima distanza lungo asse Y [m] 4000 Applica Chiudi

## 5.3 **S**fondi

È un'opzione che consente di

personalizzare lo sfondo del programma. Può essere utilizzata per scegliere altri sfondi, anche diversi da quelli inseriti, purché dello stesso formato (jpg) che l'utente deve copiare nella directory C:\Winstar\GraficaSfondo.



# 6. CALCOLO AUTOMATICO

Questa opzione NON può essere utilizzata per i seguenti scenari che richiedono l'inserimenti di variabili specifiche e scelte particolari non automatizzabili:

- esplosione recipienti;
- irraggiamento da fire ball e/o da tank fire e/o da artifici pirotecnici;
- ricaduta di gas o polveri da camini o di nebbie da torri di raffreddamento;
- percolamento di liquidi nel terreno;
- *O* dispersione in acqua;
- verifica dell'efficienza di cortine d'acqua;
- *O* dimensionamento sfiati o scarichi di sicurezza per reattori e serbatoi.

L'opzione prevede il concatenamento automatico dei modelli, a partire dal calcolo della portata fino alla valutazione degli effetti finali. Vanno pertanto inseriti tutti gli INPUT all'inizio della procedura, selezionando l'opzione "calcolo automatico", come illustrato sotto.

Verrà attivata la casella "Altri dati >>>" posta in basso a destra, come illustrato nella figura a fianco.

Inserire i dati delle variabili nelle apposite caselle, quindi cliccare su questa casella.

Sarà visualizzata una finestra che richiede la conferma dei dati, come illustrato sotto.

Cliccando sulla casella "Si" sono confermati i dati, sulla casella "No" si lasciano i dati esistenti e si passa al Menù successivo, su "Annulla" si rimane sullo stesso Menù. Dopo aver confermato i dati verranno visualizzate le seguenti schermate.

CETALDEIDE - Gestione	dati comuni		
Tipo di calcolo	<ul> <li>Automatico</li> </ul>	C Manuale	
Fase della sostanza	🗭 Gas	C Liquidi	C Polveri
	C Gas liquefatti	C Liquidi surriscaldati	
Pre	sione di rilascio (bar)		
Diametro del	foro o del camino (m) 0		
Temperatura della sos	tanza (o dei fumi) [K] 0		
Temp	peratura ambiente [K]		
Tempera	tura del substrato [K]		
Ve	ocità del vento [m/s]		
Classe di stabilità	<ul> <li>A - Forte instabilità</li> </ul>	C B · Instabile	🔿 C - Leggera instabilità
	C D - Neutrale	🧿 E - Leggera stabilità	C F+G - Stabile
Par	ametro di rugosità [m] 0		
Help Es	egui Applica	Altri dati	>>> Chiudi
inserisci o aggiorna i dati di base	della sostanza		



Figura 106 – scelta calcolo automatico



SAFETY TECHNIQUES FOR ASSESSMENT OF RISK

ciascuna In di tali schermate saranno visualizzate solo le caselle che richiedono i dati necessari al calcolo. Rispetto all'opzione di "calcolo manuale" sono richieste meno variabili perché molti dati vengono calcolati е inseriti automaticamente. Ad esempio, la portata di efflusso calcolata non viene richiesta perché calcolata.

Per ogni schermata, dopo aver inserito tutte le variabili richieste, occorre cliccare sulla casella "Altri dati >>>" e confermare successivamente l'inserimento.

Per tornare alla schermata precedente cliccare su "<<<Altri dati".

Serbatoio	Geor	netria del serba	atoio 🧿 sferico	🕥 cil	indrico verticale	cilindrico orizzontale cor
<sup>•</sup> Tubazione			Quota del foro	di efflusso [m]	0,1	
Modifica			Diametro del	serbatoio [m]	4	_
coefficiente		Altezza	a o lunghezza del	serbatoio [m]	6	-
d cinusso		Batt	ente di liquido nel	l serbatoio [m]	5	-
					1	

## Figura 107 – input per calcolo automatico (portata efflusso)

## Figura 108 – input calcolo automatico (evaporazione)

ino di rilascio	instants Emporture	ono levite oro			
<ul> <li>continuo</li> </ul>					
C istantane	eo				
	Massa filasciata [kg]				
	Tensione di vapore del li	quido [Pa] 95000			
ieometria pozza					
C rettangola	are				
	Larghezza pozza [m] 0		Lunghezza j	pozza [m] 0	
circolare					
	Diametro pozza [m] 10				
ubstrato o pavime	entazione				
C cemento					
( terra			Moo	difica parametri substra	to
~					
( acqua					
	Esegui	Applica	<<< Altri dati	Altri dati >>>	Chiudi
	and and a distant and all in the			22	
erisci o addiorna i i	dau relativi al modello Evap	orazione			

Per l'irraggiamento sono richieste solo l'umidità relativa dell'atmosfera e l'irraggiamento solare (la frazione di inquinante presente nei fumi sviluppati da un incendio è facoltativa).



SAFETY TECHNIQUES FOR ASSESSMENT OF RISK

ACETALDEIDE - modello: Dispersione [CALCOLO AUTOMATICO] Per la dispersione sono utilizzate solo le variabili visualizzate a fianco. Le variazioni di rugosità e la presenza di fabbricati Tempo di riferimento per la media [min] 10 possono essere inserite, Concentrazione di fine calcolo [ppm] 20 ma se ne terrà conto solo in alcuni modelli. Parametri di rugosità 🛛 🦵 Presenza fabbricato 👘 Distanza a cui varia la rugosità [m] Distanza fabbricato da sorgente [m] ll° parametro di rugosità [m] Altezza fabbricato (m) Distanza a cui varia la rugosità (m) 👩 Larghezza fabbricato (m) 🛛 III° parametro di rugosità [m] Applica <<< Altri dati Altri dati >>> nserisci o aggiorna i dati relativi al modello Denz

## Figura 109 – input calcolo automatico (dispersione)

Per l'eventualità di simulazione di una esplosione della nube di vapori sarà richiesta la sola velocità di fiamma (gli altri parametri - quantità di combustibile, dimensioni nube sono forniti automaticamente dai calcoli eseguiti in precedenza).

A questo punto la casella	ACETALDEIDE - modello: Esplosione/UVCE [CALCOLO AUTOMATICO]	
"Altri dati>>>" viene		
disattivata, per cui si può		
solo tornare indietro o		
eseguire il calcolo.		
Per l'esecuzione occorre	Velocità di fiamma (m/s) 80	
cliccare sulla casella		
"Applica" e poi sulla		
casella "Esegui".		
	Esegui Applica <<< Altri dati Altri dati >>> Chiu	di
	inserisci o aggiorna i dati relativi al modello Esplosione/UVCE	

Figura 110 - input calcolo automatico (uvce)



SAFETY TECHNIQUES FOR ASSESSMENT OF RISK

Una volta effettuato il calcolo verrà visualizzata una schermata come la seguente con indicati i modelli applicati e le opzioni per la stampa o per la visualizzazione.

Sce	elta ris	ultati		
	Dati —	Modelli 101 Portata di rilascio 301 Evaporazione 531 Rilasci continui gas/vapori pesanti da pozza (HeGaDAS)	- Grafici	Сху
St	/edi Dah	ti		Vedi Grafo

## Figura 111 – scelta output per calcolo automatico

La scelta viene fatta cliccando sulle caselle in modo da inserire una spunta sull'opzione desiderata. Per la stampa dei tabulati si possono spuntare tutti i modelli (verranno stampati tutti i tabulati uno di seguito all'altro).

Per i grafici è possibile visualizzare ed eventualmente stampare un elaborato alla volta.



# 7. BIBLIOGRAFIA

- [1] "Methods for the Calculation of the Physical Effects of the Escape of Dangerous Material" Report of the Committee for the Prevention of Disasters Published by the Directorate General of Labour Ministry of Social Affairs - Olanda (Yellow Book - 1<sup>st</sup> ed. 1979, 2<sup>nd</sup> ed. 1988).
- [2] "Risk Analysis of Six Potentially Hazardous Industrial Objects in the Rijnmond Area, A Pilot Study". Report to Public Authority - D. Reidel Editor (1982) (Rapporto Rijnmond).
- [3] "Discharge Rate Calculation for Use in Plant Safety Assessment" SRD R352 UKAEA (1986).
- [4] "Source Term Considerations in Connection with Chemical Accident and Vapor Cloud Modeling" - Fauske & Epstein – Internat. Conf. on Vapor Cloud Modeling - Boston (2-4/11/1987).
- [5] "Evaporation from Liquid Spills of Hazardous Liquids on Land and Water" SRD R100 UKAEA (1978).
- [6] "A users manual to Spill" SRD R210 1981
- [7] "Thermal Radiation Hazard Ranges from Large Hydrocarbon Pool Fires" M. Considine SRD R297 - UKAEA (1984).
- [8] "Atmospheric transmissivity the effect of atmospheric attenuation on thermal radiation" SRD
   R304 1984
- [9] Fire Technology V. Babrauskas (11/1983).
- [10] "Thermal Radiation Hazards from Release of LPG from Pressurised Storage" - A.F. Roberts - Fire Safety Journal, 4 (1981/82).
- [11] Hasegawa & Sato Citato in "Abnormal Release of Hazardous Materials" I<sup>o</sup> Convegno CISACH - Giornate della Chimica - Milano (21–22/4/1983).
- [12] "Il convogliamento degli scarichi di emergenza" L. Verde, S. Moreno F. Angeli Ed.
- [13] "Predicting Radiant Heating from Flares" T.A. Brzustowsky API Preprint n° 64 (1973).
- [14] "Practical Design of Flare Stacks" A.R. KENT Hydrocarbon Processing (8/1964).
- [15] "Dispersion of Gases Vented to Atmosphere from Relief Valves" A.L. Cude Chemical Engineering (10/1974).
- [16] "A New Method for the Calculation of the Plume Path of Gases Emitted by a Stack" G. Ooms (1972).
- [17] "The Plume Path of Vent Gases Heavier than Air" G. Ooms, A.P. Mathieu, F. Zelis Loss Prevention and Safety Promotion - Elsevier Ed. (1974).
- [18] "Atmospheric Dispersion of Heavy Gases Emitted at or near Ground Level" P.H.M. Te Riele -Loss Prevention and Safety Promotion in the Process Industries (Heidelberg sept. 1977) EFCE pubbl. Series n. 1. VI - 347.



- [19] "Release and Dispersion of Flammable and Toxic Gases" modello Gasout Battelle Institute Frankfurt am Main (1982/83).
- [20] "A Theory of Dispersion in Turbulent Shear Flow" C.H. Huang Atmospheric Environment vol. 13 (1979).
- [21] "Transport and Diffusion of Stack Effluents" G.H. Strom Air Pollution Vol. 1 A.C. Stern Editor.
- [22] "DENZ A Computer Code for the Calculation of the Dispersion of Dense Toxic or Explosive Gases in the Atmosphere" - SRD R152 - UKAEA (1979).
- [23] "CRUNCH A Dispersion Model for Continuous Release of a Denser than Air Vapour into the Atmosphere" SRD R229 UKAEA (1983).
- [24] "Interpretation of the Thorney Island Phase I Trials with the Box Model CIGALE2" Cabrol, Roux, Lhomme - Journal of Hazardous Materials n° 16 (1987).
- [25] "The Application of the Computer Code DENZ" SRD R277 UKAEA (1985).
- [26] "HEGADAS: Heavy Gas Dispersion Program" User's guide Aug. 1988 US EPA PB89-164560)
- [27] "A Mathematical Model for the Transient Behaviour of Dense Vapor Cloud" - G.W. Colenbrander - Loss Prevention Symposium - Basle (9/1980).
- [28] Degadis 2.1 (Dense gas dispersion) 1992 US EPA e G.R.I. (1990) (NTIS-35)
- [29] "Modeling the Phase Thorney Island Experiments" T.O. Spicer, J.A. Havens Journal of Hazardous Materials nº 11 (1985).
- [30] "Comparison between data from the Thorney Island heavy gas trials and prediction of simple dispersion models" SRD R355 –1986
- [31] "Fog formation of hydrogen fluoride in air" W.Shotte Industrial Engin. Chemical Research 1987, 26
- [32] "Vapour Cloud Explosion Model" B.J. Wiekema (Prins Maurits Laboratory TNO) Journal of Hazardous Materials (1980).
- [33] "Initiation of Spherical Detonation in Hydrocarbon/Air Mixtures" D.C. Bull, J.E. Elsworth,
   G. Hooper International Colloquium on Gas Dinamycs of Explosion and Reactive
   System Stoccolma (1977).
- [34] "Experimental Investigation into the Blast Effect Produced by Unconfined Vapour Cloud Explosion" - J.P. Zeeuwen, C.J.M. Van Wingerden, R.M. Dauwe (Prins Maurits Laboratory TNO) - AA Rijswijk - Olanda.
- [35] "A Shourt Course on Explosion Hazards" Baker, Cox, Kulesz, Strehlow, Westine (SouthWest Research Institute) - San Antonio - Houston, Texas (1978).



- [36] "Analysis of the Potential Explosion Effects of Flammable Gases During Short Time Release into the Atmosphere" - Giesbrecht, Hess, Leuckel, Stoeckel - BASF Aktiengesellschaft, Ludwigshafen - Heavy Gas and Risk Assessment S. Hartwig Ed. - D. Reidel Publishing Co. - Dordrecht - Olanda (1979).
- [37] "Influence of Dispersion Behaviour of Dense Gases on the Possible Strength of Explosion" - W. Geiger, R. Synofzik (Battelle Institute) - Heavy Gas and Risk Assessment - S. Hartwig Ed.
- [38] "Cloud Experimental Analysis of Unconfined Explosion of Air/Hydrocarbon Mixtures - Characterisation of the Pressure Field" - Brossard, Leyer, Desbordes, Garnier, Saint, Hendrickx, Lannoy, Perrot - 4th International Symposium on Loss Prevention and Safety Promotion - Harrogate - Ed. EFCE Symposium Series n° 33 (1983).
- [39] "Metodi probabilistici e deterministici per la valutazione del rischio industriale applicati alla previsione degli effetti di UVCE" - A. Lannoy - Electricit
  è De France - Direction des Etudes et Recherches - Poitiers (5/1983).
- [40] "Review of Specific Calculation Methods for the Rijnmond Safety Study" Battelle Institute (1980).
- [41] Industrial Explosion Prevention and Protection McGraw Hill Book Co.- New York.
- [42] "Know Your Insurer's Expectations" R.W. Nelson Hydrocarbon Processing (8/1977).
- [43] "The Effects of Explosions" V.J. Clancey Institution of Chem. Eng. Symposium Series nº 71.
- [44] Bergmann, J.P. Riegel Plant Operation Progress Vol. 2, n° 2 (4/1983) SouthWest Research Institute - San Antonio - Houston, Texas.
- [45] "Vapour Cloud Explosion An Analysis Based on Accidents" B.J. Wiekema Journal of Hazardous Materials nº 8 (1984).
- [46] "The Properties of Gases and Liquids" Reid, Prausnitz, Poling McGraw Hill IV Ed.
- [47] "Predict Saturation Temperature as a Function of Vapor Pressure" M.P. Wagle (Shell) - Chemical Engineering (6/1986).
- [48] Enciclopedie des Gaz Elsevier, L'Air Liquide (1976).
- [49] "Loss Prevention in the Process Industries" F.P. Lees 2ª ediz. 1996 3ª ediz. 2005
- [50] "Guidelines for Use of Vapor Cloud Dispersion Models" S.R. Hanna, P.J. Drivas AIChE CCPS (1<sup>st</sup> ed. 1987 e 2<sup>nd</sup> ed. 1996).
- [51] "Guidelines for Evaluating the Characteristics of Vapor Cloud Explosions, Flash Fires and BLEVEs" – AIChE / Center for Chemical Process Safety (1994).
- [52] "Fundamentals of Fire and Explosion" AIChE nº 10 Vol. 73 (1977).
- [53] "Workbook for Predicting Pressure Wave and Fragment Effects of Exploding Propellant Tanks and Gas Storage Vessels" - NASA - Report 134906.



- [54] "Workbook for Estimating Effects of Accidental Explosions in Propellant Ground Handling and Transport System" - NASA - Report 3023.
- [55] Manuale dell'ingegnere civile e industriale Colombo 80<sup>a</sup> Ed. (1980).
- [56] INRS Fiches Toxicologique Cahiers de Note Documentaires.
- [57] SAX Dangerous Properties of Industrial Materials (1989 1993).
- [58] "Threshold Limit Values for Chemical Substances in the Work Environment" ACGIH.
- [59] Chemical Engineers' Handbook Perry, Chilton, Green McGraw Hill Fifth & Sixth Ed.
- [60] "RAMIC Un metodo per valutare a medie e grandi distanze l'impatto ambientale di rilasci aeriformi" - A. Bottino, P. Cagnetti, P. Ferrara (ENEA).
- [61] "Concentration fluctuations and averaging time in vapor clouds" AIChE CCPS (1995)
- [62] "Analysis of the LPG incident in San Juan Ixhuatepec, Mexico City" 19/11/1984 TNO Div. of technology for society –1985
- [63] "Workbook of Test Cases for Vapor Cloud Source Dispersion Models" Center for Chemical Process Safety - AIChE – CCPS (1989).
- [64] "An evaluation of SLAB and DEGADIS heavy gas dispersion models ..." International Conference on Vapor Cloud ... - Boston 1987.
- [65] "A Guidance Manual for Modeling Hypothetical Accidental Release to the atmosphere" API 4628 Health and Environmental Sciences Dept. 1996.
- [66] "Uncertainties in hazardous gas model prediction" International Conference & Workshop on modeling - New Orleans 1991
- [67] "Evaluation of fourteen hazardous gas models with ammonia and HF field data" J. of Haz. Materials 26(1991)
- [68] HGSYSTEM 3.0 API Publ. 4636 1995
- [69] "Un modello matematico non gaussiano per il calcolo delle ricadute al suolo di emissioni da sorgenti stazionarie" (FISBAT-CNR e Regione Emilia Romagna 1986)
- [70] "Recommended guide for the prediction of the dispersion of airborne effluent" ASME 1979
- [71] "Guideline on Air Quality Models" US Environmental Protection Agency rev. 1996.
- [72] "Modeling the Release and Dispersion of Toxic Combustion Products from Chemical Fires" - Mills - International Conference on Vapor Cloud Modeling - Boston (2–4/11/1987).
- [73] "Valutazione della portata di fumi prodotti da incendi di tipo confinato" D.M. De Faveri Università di Venezia – Dip. Chimica Fisica 1992
- [74] "Fire in industrial building" Pagella & De Faveri IChemE Vol. 71, part B. Aug. 93
- [75] "Toxic product from fires" Hartzell, Packam, Switzer American Ind. Hyg. Assoc. (44) april 1983



- [76] "Dispersion of toxic combustion products from large fires" D.A. Carter Risk Analysis, SRA – Vol. 11 n° 3 1991
- [77] "Manuale programma "cortina" per la progettazione di cortine d'acqua" Tecnimont Nov. 1989
- [78] Workshop on water curtain von Karman Institute Bruxelles 1987
- [79] "Mixing of gas clouds by water barriers" De Faveri, Pastorino, Fumarola, Ferraiolo Journal of Occup. Accidents, 5 (1984)
- [80] "Mitigation of Vapor Cloud Hazards" R.W. Prugh Plant/Operation Progress vol. 5 n°3 july 1986
- [81] "Effectiveness of water spray mitigation systems for accidental release of hydrogen fluoride"
   US Dept. of Energy EGG-10617-1035 (1989)
- [82] International Conference and Workshop on Modeling and Mitigating the Consequences of Accidental Releases of Hazardous Materials – AIChE – New Orleans 1995
- [83] "Procedures for checking and designing emergency relief systems" Banerjee Univ. of California – Tecnimont 1989
- [84] "A program for calculating two phase discharge rate through segment relief piping" Lam & Banerjee – Tecnimont 1989
- [85] "Small/Large scale experimental data and analysis" vol. 1-4 DIERS & AIChE 1986
- [86] "Emergency Relief System Design Using DIERS Technology" The Design Institute for Emergency Relief Systems (DIERS) Project Manual – ISBN 0-8169-0568-1 - AIChE 1992
- [87] API RP 521 "Guide for Pressure-Relieving and Depressuring Systems" 1997
- [88] "Workbook of atmospheric dispersion estimates" D.B. Turner NTIS USA 1970
- [89] Hydrocarbon Processing Physical Properties of Hydrocarbons Data Sheet
- [90] Chemical Engineering Physical and Termodynamical Properties Data Sheet.
- [91] "Numerical simulation of the Mitigation of HF Cloud Concentrations by means of Vapor Barriers and Water Spray Curtains" International Conference and Workshop on Modeling and Mitigating the Consequences of Accidental Releases of Hazardous Materials - New Orleans 1991.
- [92] "Mitigation of hydrofluoric acid releases: simulation of the performance of water spraying systems" Journal Loss Prev. Process Industry 1993, vol.6, n°4.
- [93] "Effectiveness of Water Spray on Mitigating Anhydrous Hydrofluoric Acid Releases" - International Conference on Vapor Cloud Modeling - Boston 1987.
- [94] "The Mixing of Anhydrous Hydrogen Fluoride with Moist Air" International Conference on Vapor Cloud Modeling - Boston 1987.
- [95] "Forced dispersion of gases by water and steam. The confinement and dispersion of gases by water sprays" -Institution of Chemical Engineers Northwestern branch (1981).



- [96] A.Liberti (Università La Sapienza) e G.L.Valenti (Università di Napoli) D.A. 3/1990 (ricadute di nebbie da torri di raffreddamento).
- [97] CPR 16E "Methods for determination of possible damages to people and objects resulting from releases of a hazardous materials" TNO ISBN90-5307-052-4
- [98] "Incorporations of the effects of buildings and obstructions on gas cloud consequence analysis" - D.M. Deaves - International Conference on Vapor Cloud Modeling - Boston 1987
- [99] "Basic programs for chemical engineers" Dennis Wright Van Nostrand Reinhold 1986
- [100] "Meccanica dei fluidi e idraulica" R.V.Giles collana SCHAUM vol 24
- [101] "Behavior of LPG on water" R.C.Reid K.A.Smith (MIT) Fire protection manual for hydrocarbon processing plant – vol. 2 – Vervalin Ed. 1981
- [102] "Risk Management Program Guidance for Offsite Consequence Analysis" EPA 550-B-99-099 (1999).
- [103] "Large LNG Fire Thermal Radiation Modeling Issues & Hazard Criteria Revisited" Phani K. Raj (Presented at the AIChE Spring Meeting, April 10-14, 2005, Session LNG VI – Risk & Safety).
- [104] "Calculating Impacts for Large Open Hydrocarbon Fires" P.A. Croce & K.S. Mudan Fire Safety Journal, 11 (1986) 99-112
- [105] "Guideline for Consequence Analysis of Chemical Releases" AIChE CCPS 1999
- [106] "Heat Radiation from Flares" Science and Technology Branch Environmental Sciences Division University of Alberta (CND) May 2000
- [107] "Recommendations on the TRANSPORT OF DANGEROUS GOODS Model Regulations" Manual of Tests and Criteria – Fourth revised edition – UNITED NATIONS - New York and Geneva, 2003 – punti 16.6.1.4.4 e 5.
- [108] "Quantification and control of the hazard associated with the transport and bulk storage of fireworks – CHAF" – Work Package 9 - European Commission – project
- [109] "DoD ammunition and explosives safety standards" Dipartimento della difesa USA (ottobre 2004)
- [110] CPR 14E "Methods for the calculation of physical effects ..." (TNO yellow book) ed. 2005.
- [111] "Water quality assessment: a screening procedure for toxic and conventional pollutants in surface and ground" EPA (1985)
- [112] Filmato su rilascio NH<sub>3</sub> a Seward USA 2007
- [113] "Release of anhydrous ammonia from pressurized containers the importance of denser-thanair mixtures" – G.D.Kaiser and B.C.Walker – UKAEA – Atmospheric Environment, 1978 vol. 12 pp. 2289-2300.



- [114] "Emergency Response to Chemical Spills" W.Brock Neely EnviroSoft, Inc. ISBN 0-87371-733-3 (1992)
- [115] "Scale effects with fire exposure of pressure-liquefied gas" A.M. Birk Journal of Loss Prevention in the process industries Vol 8 N. 5 pag 275 (1995)
- [116] ISC3 Industrial Source Complex Dispersione Model User's Guide US EPA 1987-'95 e Vol.2 1999
- [117] AERMOD User's Guide, Description of model formulation US EPA 2004
- [118] Screen3 User's Guide EPA 454/B-95-004.
- [119] Guidelines for Consequence Analysis of Chemical Releases AIChE-CCPS 1999
- [120] "Particle and gas deposition: a review" G.A. Sehmel Atmospheric Environment, Vol.14 pp.983-1011
- [121] "Improved Formulations for Air-Surface Exchanges Related to National Security Needs: Dry Depositition Model" J.G.Droppo Pacific Northwest National Laboratory & Battelle (2006) pag.
   3.10 (p.32) 3.14 (p.36) 3.24 e seguenti (p.46 ...) (rif. gravitational settling e altri fenomeni)
- [122] R.J.Wooley Chemical Engineering -31/3/1986
- [123] Handbook of Chemical Property Estimation Methods Warren J.Lyman, William F.Reehl, David
   H.Rosenblatt American Chemical Society 3a ed. 1993 ISBN 0-8412-1761-0
- [124] "EPA Water Quality Assessment: A screening procedure for toxic and conventional pollutants in surface and ground water - Part I" 1985
- [125] REMM "Riverine Emergency Management Model" (NOAA R&R) sviluppato da U.S. Arms Corps of Engineers
- [126] Enviro Technical Information Problem Spills Introduction manual 1985 Technical Services Branch, Environmental Protection Program Directorate & Environmental Protection Service – Ottawa – Canada
- [127] "Methods for the Calculation of Physical Effects due to release of hazardous material (liquid and gases)" CPR14E (TNO) Olanda (3<sup>rd</sup> ed. 2005).
- [128] "Hydrocarbons Spreading in Venice Lagoon. Experimental verification" Advances in Environmental Modelling (proceedings of symposium held in Venice from 22 to 26 june 1987) ISBN 0-444-41948-9 (series) Elsevier Science Pub.
- [129] D.M.Interno 3 agosto 2015 allegato 1 "Norme tecniche di prevenzione incendi"



### 8. **APPENDICI**

#### 8.1 **DATI PER MODELLO IRRAGGIAMENTO**

Table 5.8	'Flammability parameters	' determined by	v Tewarson an	d Pion	(1976)
	i lannaointy parameters		y icmaison a		(1/10)

Combustibles <sup>a</sup>	L <sub>v</sub> (kJ/g)	(k₩/m²)	<i>Q</i> <sup>"</sup> <sub>L</sub> (k₩/m²)	m <sub>ideal</sub> (g/m <sup>2</sup> .s)
FR phenolic foam (rigid)	3.74	25.1	98.7	11 <sup>b</sup>
FR polyisocyanurate foam (rigid,				
with glass fibres)	3.67	33.1	28.4	9 <sup>6</sup>
Polyoxymethylene (solid)	2.43	38.5	13.8	16
Polyethylene (solid)	2.32	32.6	26.3	14
Polycarbonate (solid)	2.07	51.9	74.1	25
Polypropylene (solid)	2.03	28.0	18.8	14
Wood (Douglas fir)	1.82	23.8	23.8	13 <sup>b</sup>
Polystyrene (solid)	1.76	61.5	50.2	35
FR polyester (glass-fibre reinforced)	1.75	29.3	21.3	17
Phenolic (solid)	1.64	21.8	16.3	13
Polymethylmethacrylate (solid)	1.62	38.5	21.3	24
FR polyisocyanurate foam (rigid)	1.52	50.2	58.5	33
Polyurethane foam (rigid)	1.52	68.1	57.7	45
Polyester (glass fibre reinforced)	1.39	24.7	16.3	18
FR polystyrene foam (rigid)	1.36	34.3	23.4	25
Polyurethane foam (flexible)	1.22	51.2	24.3	32
Methyl alcohol (liquid)	1.20 <sup>a</sup>	38.1	22.2	32
FR polyurethane foam (rigid)	1.19	31.4	21.3	26
Ethyl alcohol (liquid)	0.97	38.9	24.7	40
FR plywood	0.95	9.6	18.4	10
Styrene (liquid)	0.64 <sup>a</sup>	72.8	43.5	114
Methylmethacrylate (liquid)	0.52	20.9	25.5	76
Benzene (liquid)	0.49 <sup>a</sup>	72.8	42.2	149
Heptane (liquid)	0.48 <sup>a</sup>	44.3	30.5	93

<sup>a</sup> Weast, 1974/75.

<sup>b</sup> Charring materials.  $\dot{m}''_{ideal}$  taken as the peak burning rate.

#### 178 Steady burning of liquids and solids

<b>Table 5.10</b> Burning rates of plastics fires (Markstein, 197
---

Fuel <sup>a</sup>	Emissivity	<i>i</i> n" (g/m <sup>2</sup> .s)
Polystyrene	0.83	$14.1 \pm 0.8$
Polypropylene	0.4	8.4 ± 0.6
Polymethylmethacrylate	0.25	$10.0 \pm 0.7^{\circ}$
Polyurethane foam	0.17	$8.2 \pm 1.8$
Polyoxymethylene	0.05	$6.4 \pm 0.5$
Polyoxymethylene	0.05	$6.4 \pm 0.5$

<sup>a</sup> Except for polyurethane foam, the fuels were burnt as pools,  $0.31 \times 0.31$  m. Data for PUF deduced from a spreading fire.

<sup>b</sup> As measured 0.051 m above the fuel bed. <sup>c</sup> 0.73 m diameter pool of PMMA gave  $\dot{m}'' = 20.0 \pm 1.4 \text{ g/m}^2.\text{s.}$ 

"An introduction to Fire Dynamics" – Dougal Drysdale – 1999 – ISBN 0-471-97290-8 pp. 193/198



# 8.2 VELOCITÀ DI FIAMMA

Per modello UVCE (deflagrazione)

Bassa (40 m/s)	Media (80 m/s)	Alta (120 m/s)
allil cloruro	acetaldeide	acetilene
ammoniaca	acetonitrile	alcool allilico
1,3-dicloropropano	acido formico	benzene
epicloridrina	acrilonitrile	butil mercaptani
etil cloruro	benzina	etil formiato
metano	1,3-butadiene	etilmercaptano
metil bromuro	n-butano	formaldeide
metil cloruro	buteni	metil acrilato
ossido di carbonio	dietilammina	ossido di etilene
piombo tetraetile	etano	ossido di propilene
	etilendiammina	solfuro di carbonio
	etilene	solvent-naphta
	propano	tetraidrotiofene
	vinil cloruro	vinil acetato

(fonte [1])